



COMUNE DI TRECENTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 32 DEL 13-02-2025

OGGETTO: APPROVAZIONE RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE RELATIVA ALLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA AGID 2024-2026 - ANNO 2024

L'anno duemilaventicinque addì tredici del mese di febbraio alle ore 17:30, presso la SEDE DELLA GIUNTA, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge dello Stato e dallo Statuto, si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del Sindaco Gotti Anna.

All'appello nominale risulta:

COGNOME E NOME	PRESENTE
Gotti Anna	Presente
Lunardi Cristina	Assente
Melotti Simone	Presente

Presenti n° 2 - Assenti n° 1

Partecipa il Segretario Comunale Palumbo Alfredo, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, Gotti Anna, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra riportato.

DELIBERA DI GIUNTA Atto N.ro 32 del 13-02-2025

Il Sindaco Anna Gotti è presente presso la sede municipale. L'Assessore Simone Melotti è collegato in videoconferenza.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- Il Codice dell'Amministrazione Digitale (DLGS. n. 82/2005 e s.m.i.) ha tracciato il quadro normativo entro cui deve attuarsi la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Le successive modifiche introdotte dal DL 235/2010, hanno poi avviato un ulteriore processo verso una PA moderna, digitale e sburocratizzata;
- Il Codice dell'Amministrazione Digitale, adottato con il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. (comunemente indicato con l'acronimo CAD), è un atto normativo avente forza di legge, adottato dal Governo italiano sulla base della delega contenuta nell'art. 10 della Legge 29 luglio 2003, n. 229 che raccoglie, in maniera organica e sistematica le disposizioni relative all'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie telematiche e della comunicazione nella pubblica amministrazione. In particolare, il CAD mette l'accento sulla capacità delle nuove tecnologie di porsi come strumento privilegiato di dialogo con i cittadini. Il CAD, inoltre, contiene importanti norme che si rivolgono anche ai privati soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo della PEC, i documenti informatici e le firme elettroniche;
- Nel corso del tempo il CAD è stato oggetto di numerosi interventi normativi che ne hanno modificato il contenuto adeguandolo al progresso tecnologico ed alle esigenze emerse in sede applicativa. Alcune importanti novità nel corpo del Codice dell'Amministrazione Digitale e, in generale, nella normativa che governa il processo di transizione al digitale sono state introdotte dal Decreto Semplificazioni. Non sono realmente novità ma nel testo del DL 76/2020 vengono meglio precisate e rese operative e vengono, inoltre, indicate alcune date e scadenze relative ai connessi adempimenti amministrativi;
- Il Piano Triennale per l'informatica (Piano Triennale o Piano) è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale dell'Ente. Il piano rappresenta la naturale evoluzione di quanto descritto nei precedenti piani e di tutte le attività che l'Ente ha portato avanti a partire dai primi anni 2000 in termine di informatizzazione e digitalizzazione. E' redatto in conformità a quanto indicato dal Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione dell'Agenzia per l'Italia Digitale e, specificatamente, con quanto indicato all'art. 9 "Indicazioni per le pubbliche amministrazioni".
- Il Piano ha l'obiettivo di declinare la visione strategica ed i modelli che guideranno l'evoluzione dell'ICT del Comune di Trecenta nel triennio 2024-2026.
- Coerentemente con gli obiettivi definiti per il Legislatore dall'Agenzia per l'Italia Digitale, il Piano vuole dare accelerazione al processo di semplificazione amministrativa e di digitalizzazione sia semplificando le relazioni con cittadini e imprese attraverso l'uso competitivo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) sia attraverso la ricerca di un miglioramento continuo dei processi interni dell'Ente;
- Il Piano rappresenta la sintesi di un percorso, fortemente voluto dall'Amministrazione Comunale, nel quale il Comune, le risorse umane, le competenze, i progetti e le risorse economiche disponibili anche attraverso specifiche linee di finanziamento, convergono per costruire concretamente un modello (ecosistema) "di città intelligente" in grado di promuovere compiutamente i "diritti di cittadinanza digitale", l'efficacia dell'azione amministrativa e la trasparenza dei procedimenti.
- Obiettivo del piano è ridurre la burocrazia, migliorare la qualità dei servizi offerti, semplificare il rapporto con i propri cittadini, realizzare infrastrutture e piattaforme abilitanti ad una visione organizzata e sistemica del Comune, coinvolgere imprese e cittadini che possono diventare co-produttori di servizi pubblici grazie alle nuove competenze.

EVIDENZIATO CHE quanto sopra esposto rappresentano gli obiettivi prioritari del Piano per l'informatizzazione del Comune di Trecenta i cui contenuti sono fortemente ispirati alla strategia e agli obiettivi generali descritti nel Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione

DELIBERA DI GIUNTA Atto N.ro 32 del 13-02-2025

PA dell'Agenzia per l'Italia Digitale;

RICHIAMATO l'art.17 del Codice sopra citato, il quale prevede che ciascuna pubblica amministrazione affidi ad un unico ufficio dirigenziale generale, la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità;

RICHIAMATI:

- la deliberazione di GC n. 10 del 01.02.2021, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si individuava l'Area Amministrativa finanziaria Ufficio preposto alle funzioni relative alla transizione digitale di cui all'art 17 del Cad – D.Lgs n. 82/2005
- Il Decreto sindacale n. 1 del 09.01.2023 con il quale il dott Palumbo Alfredo, segretario comunale di questo comune, veniva nominato Responsabile della Transazione Digitale del Comune di Trecenta ;
- La deliberazione n. 34 del 10.03.2022 ad oggetto "RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE RELATIVA ALLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA 2020-2022- Periodo 2020-2021"
- la deliberazione n. 17 del 20.02.2023 ad oggetto "RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE RELATIVA ALLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA 2021-2023- Periodo 2021-2022"
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 18 del 19.02.2024 con la quale è stato aggiornato il Piano Triennale dell'informatica del Comune di Trecenta 2022-2024;

VISTA la circolare n.3 del 1 ottobre 2018 del Ministro della Pubblica Amministrazione sul tema del Responsabile per la transizione digitale di cui all'art.17 del CAD;

RICORDATO inoltre lo stesso art.17 comma 1 del CAD attribuisce alla nuova figura del Responsabile per la Transizione Digitale (in breve RTD), posto a capo dell'ufficio sopra citato, importanti compiti di coordinamento e di impulso per l'attuazione dei processi di reingegnerizzazione dei servizi ed in particolare:

- a. Coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- b. Indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- c. Indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- d. Accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- e. Analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- f. Cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- g. Indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- h. Progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione dei servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- i. Promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- j. Pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;

DELIBERA DI GIUNTA Atto N.ro 32 del 13-02-2025

- k. Pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantire la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.

RICORDATO che la Circolare n.3 del 1ottobre 2018 del Ministro della Pubblica Amministrazione prevede, al fine di garantire la piena operatività dell'ufficio, oltre che i compiti espressamente previsti, anche quelli sotto indicati in ragione della trasversalità della figura:

- a. Il potere del RTD di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'amministrazione e e/o referenti nominati da questi ultimi;
- b. Il potere del RTD di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti;
- c. Il potere del RTD di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);
- d. L'adozione di più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione;
- e. La competenza del RTD in materia di predisposizione del piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia Digitale;
- f. La predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che ha nominato il RTD

RILEVATO altresì che l'art.17 comma 1-ter del CAD viene indicato quale RTD un soggetto avente qualifica dirigenziale di adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali il quale risponde, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, direttamente all'organo di vertice politico dell'Amministrazione;

VISTO e richiamato il Piano Triennale AgID 2024-2026, che costituisce uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana;

CONSIDERATO che la strategia del Piano è volta a:

- fornire strumenti alla Pubblica Amministrazione per erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni. L'interazione implica un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, con l'obiettivo di raggiungere un determinato risultato;
- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

RICONOSCIUTA la necessità di approvare la Relazione sullo stato di attuazione del Piano Triennale per la Digitalizzazione della PA;

RICHIAMATA l'allegata relazione consuntiva del Responsabile Per La Transizione Al Digitale relativa alle azioni riferite all'anno 2024 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione;

VISTO il Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali, approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

ACQUISITI i pareri favorevoli di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

DELIBERA DI GIUNTA Atto N.ro 32 del 13-02-2025

RICONOSCIUTA la propria competenza a deliberare in esecuzione dell'art. 48 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

CON voti unanimi favorevoli, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA DI GIUNTA Atto N.ro 32 del 13-02-2025

DELIBERA

1. Di approvare l'allegata relazione consuntiva relativa alle azioni riferite all' ANNO 2024 allegato a) redatta dal Dott Palumbo Alfredo, Responsabile della Transizione Digitale del Comune di Trecenta, di cui si omette la pubblicazione per tutela della sicurezza dei dati in esso contenuti;
2. Di impegnarsi ad adottare i provvedimenti di propria competenza utili alla sua fattiva attuazione;
3. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa, e che alle misure attuative del Piano che richiedano eventuali spese, si provvederà con specifici provvedimenti e/o nell'ambito delle risorse che siano appositamente assegnate o disponibili attraverso il Piano Esecutivo di Gestione;
4. Di pubblicare la relazione consuntiva del responsabile per la transizione al digitale relative alle azioni riferite all'anno 2024 sul sito istituzionale del Comune in Amministrazione Trasparente – Disposizioni generali – Atti generali – Atti amministrativi generali;
5. di dichiarare con voti unanimi favorevoli, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Presidente

Gotti Anna

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Il Segretario Comunale

Palumbo Alfredo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

DELIBERA DI GIUNTA Atto N.ro 32 del 13-02-2025



COMUNE DI TRECENTA

Ufficio: TRIBUTI

PROPOSTA DI DELIBERA DI GIUNTA N.33 DEL 12-02-2025 PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267/2000

OGGETTO APPROVAZIONE RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE
RELATIVA ALLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PIANO
TRIENNALE PER L'INFORMATICA AGID 2024-2026 - ANNO 2024

Regolarita' tecnica

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

a norma del T.U.E.L. 267/00

Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa".

Data 13-02-25

Il Responsabile del servizio
Palumbo Alfredo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI TRECENTA

DELIBERA DI GIUNTA N. 32 del 13-02-2025

Oggetto: APPROVAZIONE RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE RELATIVA ALLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA AGID 2024-2026 - ANNO 2024

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica, che copia del presente atto viene affissa da oggi all'albo pretorio per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi con numero di registrazione all'albo pretorio 136.

Comune di Trecenta li 24-02-2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

COMUNE DI TRECENTA



**RELAZIONE CONSUNTIVA DEL RESPONSABILE PER LA
TRANSIZIONE AL DIGITALE**

ANNO 2024

**MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL
PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

PERIODO 2024-2026

Sommario

INTRODUZIONE.....	3
CAPITOLO 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento.....	3
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	3
<i>APPLICAZIONE PROGRAMMATICA</i>	4
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	5
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	7
CAPITOLO 2 - Il procurement per la trasformazione digitale.....	7
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	8
<i>APPLICAZIONE PROGRAMMATICA</i>	8
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	9
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	10
CAPITOLO 3 - Servizi	11
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	11
<i>APPLICAZIONE PROGRAMMATICA</i>	12
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	12
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	14
CAPITOLO 4 - Piattaforme.....	14
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	15
<i>APPLICAZIONE PROGRAMMATICA</i>	17
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	17
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	21
CAPITOLO 5 - Dati e Intelligenza Artificiale.....	22
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	22
<i>APPLICAZIONE PROGRAMMATICA</i>	23
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	23
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	27
CAPITOLO 6 - Infrastrutture.....	28
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	28
<i>APPLICAZIONE PROGRAMMATICA</i>	28
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	28
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	31
CAPITOLO 7 - Sicurezza informatica.....	33
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	33
<i>APPLICAZIONE PROGRAMMATICA</i>	33
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	34
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	42
CONCLUSIONI	43

INTRODUZIONE

L'Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, il documento di programmazione strategica per la PA, frutto di un'attività di concertazione tra amministrazioni e soggetti istituzionali.

Il nuovo Piano, infatti, sottoposto a un confronto allargato con università, mondo della ricerca e mondo delle imprese, ha accolto e integrato i suggerimenti presentati, con la prospettiva di rendere sempre più aperto e partecipativo il percorso della sua stesura e attuazione.

Al suo interno, le PA e le imprese interessate troveranno tutte le informazioni e le azioni da mettere in campo per concorrere allo sviluppo della maturità digitale del Paese nei prossimi tre anni.

"Il nuovo Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione rappresenta un passo cruciale verso la trasformazione digitale del nostro Paese - sottolinea il Sottosegretario per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Alessio Butti. - È uno strumento strategico che guida l'evoluzione digitale della PA, definendo obiettivi chiari e risultati attesi, focalizzandosi sull'efficacia dell'azione amministrativa e garantendo che ogni aspetto della digitalizzazione sia orientato al miglioramento dei servizi pubblici e alla realizzazione di un sistema più efficiente e accessibile per tutti i cittadini".

CAPITOLO 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento

CAMPO DI APPLICAZIONE

La trasformazione digitale richiede un processo integrato, finalizzato alla costruzione di ecosistemi digitali strutturati sostenuti da organizzazioni pubbliche semplificate, trasparenti, aperte, digitalizzate e con servizi di qualità, erogati in maniera proattiva per anticipare le esigenze del cittadino.

Occorre che ogni singolo ente pubblico divenga un "ecosistema amministrativo digitale", alla cui base ci siano piattaforme organizzative e tecnologiche, ma in cui il valore pubblico sia generato in maniera attiva da cittadini, imprese e operatori pubblici.

Si tratta di passare da una concezione di "Piattaforma per Governo", ovvero piattaforme per singoli scopi dell'ente, a una visione più profonda del paradigma, ovvero il "Governo come Piattaforma" come riportato anche nella Comunicazione EU (2021)118 sulla Bussola Digitale 2030, secondo cui l'ecosistema non è un elemento esterno all'ente, ma è qualcosa sostenuto dall'ente pubblico per abilitare servizi migliori.

In questo sistema risultano fondamentali i processi di collaborazione istituzionale e il ruolo del Responsabile per la transizione al digitale e dell'Ufficio transizione digitale (di seguito RTD e UTD), come funzioni e agenti cruciali del cambiamento, sia di processo che tecnologico.

Il processo di trasformazione digitale coinvolge, a tutti i livelli, decisori pubblici, dirigenza pubblica, cittadini e imprese nella logica della partecipazione e della consultazione. Per affrontare questa trasformazione è necessario delineare e seguire un iter di transizione che richiede collaborazione tra tutte le componenti istituzionali, nel quadro di un sistema nazionale per la trasformazione digitale di cui facciano parte Governo, Enti centrali, Regioni e Province autonome, Enti locali e che sia aperto anche a tutto il partenariato economico e sociale.

Risulta quindi di fondamentale importanza per tutte le pubbliche amministrazioni:

1. una forte collaborazione tra i vari livelli istituzionali coinvolti per la corretta strutturazione di e-service, e quindi di servizi digitali integrati e interoperabili; quindi tra gli obiettivi prioritari di ciascun ente dovrebbe esserci l'individuazione di quei procedimenti/procedure più richiesti/utilizzati da cittadini/imprese, che possono beneficiare dell'applicazione dei principi once-only e API-first attraverso la reingegnerizzazione (quando erogati in autonomia) oppure attraverso processi digitali collettivi (quando coinvolgono più enti per pareri, verifiche, ecc.).

2. il presidio di tutto il ciclo di vita degli e-service da parte dell'ente; è necessario poter disporre di competenze specialistiche adeguate all'interno dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma singola o associata.

In questo quadro, occorre consolidare e potenziare i Responsabili e gli Uffici per la transizione al digitale, tenendo conto dei nuovi profili professionali necessari e, in particolare, del fabbisogno urgente nelle PA di specialisti ICT dedicati a sicurezza e trasformazione digitale.

Si possono quindi individuare alcune azioni utili per tutte le pubbliche amministrazioni:

1. occorre istituire, ove non sia stato già fatto, l'Ufficio per la transizione al digitale, in forma singola o associata, con conseguente nomina del Responsabile per la transizione al digitale (RTD). Nell'ottica del suddetto ecosistema, la struttura organizzativa va potenziata. Ove ciò non sia sostenibile a livello di singolo ente, per le PA diverse da quelle centrali è possibile ricorrere all'istituzione di UTD associati a livello di Unione di Comuni o attraverso lo strumento della convenzione tra amministrazioni, con eventuale coinvolgimento di Province, Regioni, Province autonome e loro società in house;
2. per strutturare l'ente come ecosistema digitale amministrativo è essenziale il potenziamento del ruolo e della dotazione di risorse umane e strumentali dell'UTD e la definizione, con appositi atti, di schemi organizzativi chiari rispetto al raccordo e all'attribuzione di competenze ("ratione materiae") tra RTD ed altre figure dirigenziali dell'ente. L'erogazione dei servizi pubblici passa sempre più da strumenti digitali; quindi, è fondamentale la progettazione di sistemi informativi e servizi digitali e sicuri by design, affinché siano moderni, accessibili, di qualità e di facile fruizione;
3. la mappatura dei processi dell'ente, e la loro revisione in chiave digitale, può prendere le mosse da quanto già fatto nell'ente per la valutazione del rischio corruttivo, integrando opportunamente la mappatura già realizzata con altre informazioni presenti nell'ente come, ad esempio, il Catalogo dei procedimenti dell'ente e il Catalogo dei servizi erogati dall'ente;
4. all'interno del PIAO – Piano Integrato di Attività e Organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, occorre ricomprendere gli obiettivi specifici di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione, a partire dalla mappatura di cui sopra e dalle priorità del singolo ente.

Tra i fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale un ruolo imprescindibile è esercitato dalle competenze digitali, ovvero il complesso di conoscenze, attitudini e abilità funzionali a orientarsi, interagire e operare nell'ambiente digitale, sia per la vita che per il lavoro.

Come già indicato nelle precedenti edizioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, l'Italia ha definito una propria "Strategia nazionale per le competenze digitali" con un Piano operativo di attuazione, verificato e aggiornato sulla base di un ciclo annuale di monitoraggio, nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale "Repubblica Digitale".

Nell'edizione 2022-2024 del Piano triennale è stato inoltre avviato il percorso di allineamento dei risultati attesi con i target degli interventi PNRR in materia di digitalizzazione M1C1.

A partire dagli esiti delle attività indicate, AGID avvierà il processo di definizione di indice di digitalizzazione della PA italiana che permetta di ottenere una visione del livello di maturità digitale degli enti pubblici e di introdurre le azioni correttive necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle strategie nazionali ed europee

A fronte degli ingenti investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato la costituzione di un Osservatorio sulla trasformazione digitale nel territorio italiano: una raccolta sistematica di dati sulle risorse previste per la digitalizzazione della PA, sui progetti finanziati e sulle amministrazioni coinvolte in questo processo, anche attraverso l'integrazione con altre banche dati pertinenti

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA;
- Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA;
- Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese.

OBIETTIVI DELLA PA

1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA

1.2.1 - Diffusione competenze digitali di base per cittadini e imprese

Obiettivo: **CAP1.PA.09**

Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il RTD verifica se il proprio Ente è coinvolto in iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e valuta la possibilità di realizzare progetti che prevedano l'elaborazione di una pianificazione editoriale multicanale volta ad una maggiore fruibilità dei contenuti in materia di competenze digitali e cultura dell'innovazione con l'obiettivo di consentire a tutti i cittadini di conoscere e beneficiare delle opportunità offerte dalla trasformazione digitale, colmando così il divario culturale e sociale nell'uso delle nuove tecnologie.

Azioni attuate:

Al fine di favorire la facilitazione digitale dei cittadini l'ente con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 18/07/2024 ha approvato la convenzione al progetto "RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE" sviluppato nell'ambito della misura 1.7.2 del PNRR, promosso da Regione Veneto (deliberazione di giunta regionale n. 1255 del 17/10/2023), coordinato dal Comune di Occhiobello con la quale è stato avviato un sportello di facilitazione digitale itinerante operativo nel nostro comune un giorno alla settimana che fornirà servizi di assistenza agli utenti con scarse competenze digitali per consentire un ampio incremento dell'alfabetizzazione digitale.

Inoltre, l'ente:

- utilizza i canali social istituzionali creati sulle piattaforme Whatsapp e Facebook, che raggiungono complessivamente il 10% della popolazione, per pubblicizzare gli eventi e gli incontri organizzati nell'ambito dello sportello di facilitazione digitale;
- attua azioni di facilitazione digitale in autonomia attraverso gli operatori comunali che effettuano un servizio di facilitazione digitale e supportano i cittadini che hanno difficoltà ad utilizzare gli strumenti digitali nazionali (es. richiesta di identità digitali, pagamenti PagoPA, utilizzo di CIE, ecc.) e nell'ambito dell'accesso a servizi digitali regionali/comunali (presentazione istanze, inserimento richieste buoni libro, richieste contributi in genere, partecipazione a bandi, calcolo tributi ecc.);
- ha avviato sul sito istituzionale una sezione denominata "Formazione Digitale" che contiene piattaforma di auto-formazione per il cittadino a supporto della facilitazione digitale per i cittadini, e l'RTD sta coordinando l'avviamento di una piattaforma BOT realizzata con l'app. Telegram per la gestione delle interazioni tra l'ente ed i cittadini con la quale questi possono ricevere informazioni e fare segnalazioni;
- nell'ambito della Università popolare, inoltre, l'RTD ha organizzato n. 3 lezioni sui temi relativo alla digitalizzazione e transizione al digitale.

E' stata implementata la sezione di formazione digitale del sito istituzionale dell'ente con ulteriori contributi formativi utilizzando i contenuti presenti nella piattaforma Repubblica Digitale della pagina dell'offerta formativa <https://repubblicadigitale.gov.it/servizi/offerta-formativa> e della iniziativa della Regione Veneto <https://www.venetodigitalefacile.it/>.

1.2.2 - Diffusione competenze digitali di base nella PA

Obiettivo: **CAP1.PA.07**

Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il RTD allinea i piani formativi a quanto previsto dal Piano Operativo della "Strategia Nazionale per le Competenze Digitali". Il Piano indica le azioni di sistema per l'attuazione delle linee di intervento e ne individua gli obiettivi, misurabili, perseguiti per ogni azione nell'ambito di ciascun asse di intervento. Nel perseguimento dell'obiettivo di rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso atto del Piano Strategico Nazionale emanato da AgID per l'aumento delle Competenze Digitali e del Piano operativo che individua le azioni da svolgere in particolare sull'ambito della Pubblica Amministrazione.

Relativamente all'asse di intervento finalizzato all'aumento delle competenze digitali interne, l'ente ha aderito al progetto che utilizza la piattaforma Syllabus e gli strumenti disponibili al sito <https://www.syllabus.gov.it/>

L'RTD ha inoltre preso visione della direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ri-presa e Resilienza" che ha definito tempi e metodi per attuare un sistematico piano di formazione all'interno degli enti, e ha quindi provveduto a popolare la piattaforma Syllabus con l'elenco di tutti gli operatori dell'ente che stanno avviando i propri piani formativi.

L'ente inoltre attua in modo autonomo, e sulla base delle disponibilità degli operatori, corsi di formazione interna ai propri dipendenti sulle tematiche della Privacy, Sicurezza sui luoghi di lavoro, e sulle tematiche dell'Anticorruzione.

Obiettivo: **CAP1.PA.08**

Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

Percentuale di raggiungimento: **70%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il Dipartimento della funzione pubblica promuove, annualmente, un monitoraggio dei risultati conseguiti dalle amministrazioni pubbliche in tema di formazione del personale, anche in un'ottica di comparazione e di verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo. Si parte dalle competenze digitali: la Direttiva prevede che entro il 30 giugno 2023 le amministrazioni che non lo hanno ancora fatto aderiscano a Syllabus e che, entro sei mesi dall'iscrizione, forniscano attività di formazione digitale ad almeno il 30% del personale, e poi al 55% entro il 2024 e ad almeno il 75% entro il 2025.

Azioni attuate:

L'RTD, presa visione della direttiva emanata dal Ministro della Pubblica Amministrazione avente oggetto "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" ha verificato che

l'ente ha già provveduto a formalizzare l'adesione alla piattaforma Syllabus ha provveduto all'inserimento degli operatori dell'ente che hanno avviato l'assessment iniziale e alcune attività formative, e promuove internamente la partecipazione agli iter formativi. Attualmente sono inseriti nella piattaforma Syllabus n. 9 profili, e tutti hanno provveduto alla registrazione e stanno avviando le attività formative.

1.3 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese

1.3.1 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese

Obiettivo: **CAP1.PA.11**

Gli Enti locali partecipano alla prima fase della raccolta dati, garantendo le#039; accuratezza e la completezza delle informazioni

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **30/09/2024**

Responsabile: **RTD**

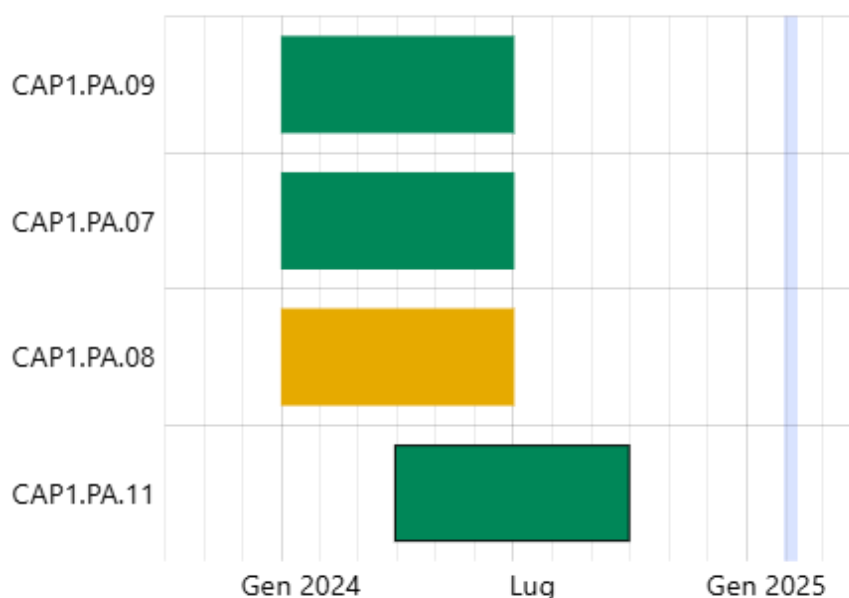
Obiettivo operativo:

Il RTD valuta eventuali strumenti messi a disposizione da AgID per la raccolta di dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso visione dell'indagine denominata "Mappa dei Comuni Digitali" pubblicata da ANCI e coordinata con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, e ha provveduto all'adempimento.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda: Da analizzare e/o attuare; In fase di attuazione; Completamente attuato

CAPITOLO 2 - Il procurement per la trasformazione digitale

CAMPO DI APPLICAZIONE

La concreta attuazione del processo di trasformazione digitale richiede la disponibilità di risorse professionali e strumentali, disponibili in parte all'interno dell'amministrazione pubblica e in parte e all'esterno. Ne consegue che grande attenzione va prestata affinché l'acquisizione di risorse dal mercato (procurement) sia realizzata con efficacia ed efficienza.

A partire dall'anno 2000 il nostro Paese ha realizzato un programma di "Razionalizzazione degli acquisti", che si basa su strategie di aggregazione e centralizzazione degli acquisti pubblici, in tutti i settori, compreso l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.

A partire dal 2013 inoltre, il nostro Paese si è dotato di norme specifiche anche per promuovere gli appalti di ricerca e innovazione, che definiscono un quadro di coordinamento istituzionale tra i livelli ministeriali di governo, i soggetti finanziatori e le agenzie che attuano gli acquisti. La stessa Agenda Digitale Italiana persegue l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi e a promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi.

La digitalizzazione degli acquisti pubblici è parte fondamentale del percorso di trasformazione digitale della PA contribuendo a snellire e ad accelerare le procedure amministrative di acquisto, ad allargare la partecipazione dei soggetti che operano nel mercato e a rendere il ciclo di vita degli appalti ancora più trasparente, rendendo semplici e puntuali i necessari controlli.

Il nuovo Codice prevede che le stazioni appaltanti, per condurre acquisti complessi, siano dotate di risorse umane, risorse strumentali, adeguata esperienza. Pertanto, introduce il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti.

La qualificazione delle Stazioni appaltanti è uno strumento per attestare la capacità di gestire direttamente, secondo criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione, e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, le attività che caratterizzano il processo di acquisizione e riguarda almeno una delle fasi di progettazione, affidamento o esecuzione del contratto.

Il Codice dei contratti pubblici individua tre livelli di qualificazione, base, per servizi e forniture fino alla soglia di 750.000 euro; intermedia, fino a 5 milioni di euro e avanzata, senza limiti di importo.

Si precisa che il Codice, all'art. 114 comma 8, stabilisce che per i contratti di servizi e forniture di particolare importanza il direttore dell'esecuzione deve essere diverso dal RUP.

Il "nuovo RUP", nel Codice è stato ridenominato responsabile unico di progetto (art. 15 D.lgs. 36/2023), avvicinandolo alla figura di un project manager, con capacità di gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane di cui può disporre.

Le stazioni appaltanti possono inoltre istituire una struttura di supporto al RUP e affidare incarichi di assistenza al medesimo. Il Direttore dell'esecuzione è la figura professionale che va a potenziare il RUP negli acquisti di particolare importanza. Fermo restando il rispetto delle disposizioni di servizio eventualmente impartite dal RUP, il Direttore dell'esecuzione opera in autonomia in ordine al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile nell'esclusivo interesse all'efficiente e sollecita esecuzione del contratto.

Le gare strategiche ICT rappresentano un elemento fondamentale in questo contesto. Queste gare d'appalto sono progettate per selezionare fornitori e soluzioni che soddisfino le esigenze specifiche della PA e favoriscano la digitalizzazione. L'obiettivo è erogare servizi in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del Capitolo 2 - Il *procurement* per la trasformazione digitale, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale;
- Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi;
- Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche.

OBIETTIVI DELLA PA

2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche

2.3.1 - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante la disponibilità di Gare strategiche allo scopo definite

Obiettivo: **CAP2.PA.04**

Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **30/09/2024**

Responsabile: **RTD**

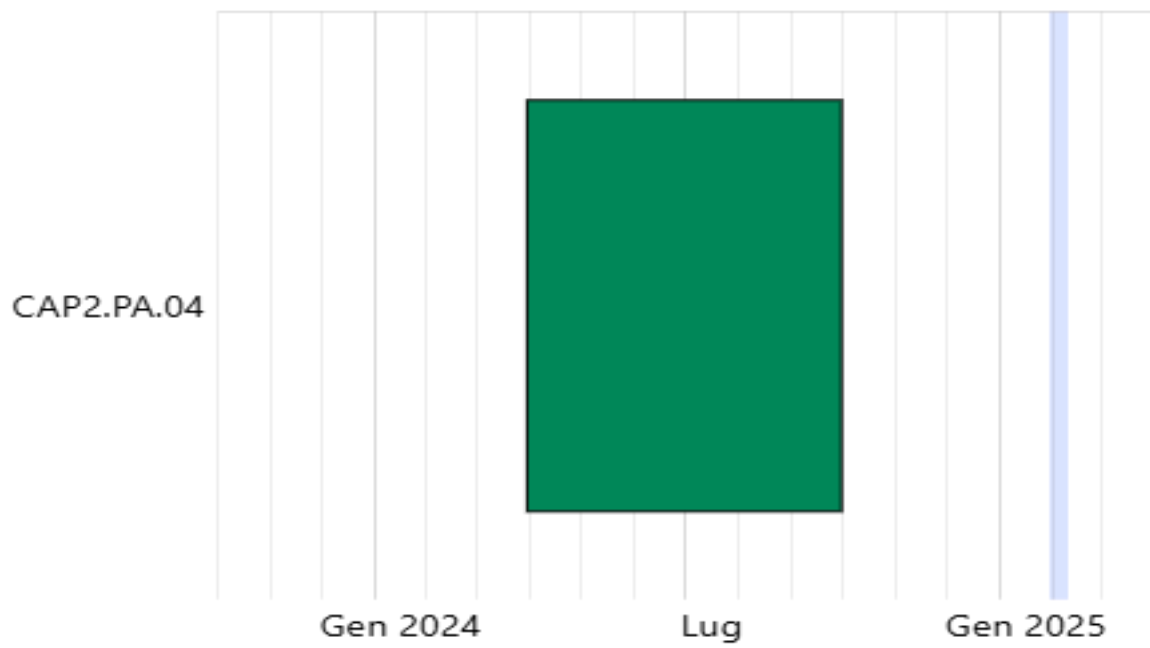
Obiettivo operativo:

Il nuovo Codice dei contratti pubblici conferma la disciplina sulla programmazione degli appalti. Le principali novità introdotte nel testo rinnovato sono le seguenti: La programmazione dei lavori e delle opere, comprese le complesse realizzate attraverso concessioni o partenariati pubblico-privato, diventa obbligatoria quando l'importo stimato raggiunge o supera i 150.000 euro (attualmente, il limite è fissato a 100.000 euro); La programmazione degli acquisti di beni e dei servizi diventa obbligatoria quando il valore stimato raggiunge o supera i 140.000 euro (attualmente, il limite è di soli 40.000 euro); L'orizzonte temporale della programmazione viene unificato a tre anni con aggiornamenti annuali per tutte le tipologie merceologiche, lavori, beni e servizi (diversamente, l'attuale articolo 21 del decreto legislativo n. 50/2016 prevede una programmazione biennale per forniture e servizi). Difatti l'art. 37 del nuovo Codice introduce una programmazione triennale anche per gli acquisti di beni e servizi (fino ad oggi biennale) che andrà approvata nel rispetto dei documenti programmatori in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili. Le amministrazioni approveranno, altresì, l'elenco annuale dei lavori da avviare nella prima annualità, specificando per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nel bilancio di previsione o comunque disponibile.

Azioni attuate:

Preso atto che le gare strategiche ICT, consultabili alla sezione "Accordi Quadro" della piattaforma "Acquisti in rete" sono strumenti che consentono alle Amministrazioni di acquisire servizi utili ad implementare le strategie per la propria trasformazione digitale, e che tali strumenti sono realizzati attraverso appalti aggiudicati da Consip nella forma dell'accordo quadro, l'RTD, considerato che per l'anno 2025 sono state previsti fabbisogni relativi all'utilizzo in modalità cloud della posta elettronica e del sistema documentale, valuterà le iniziative presenti nel catalogo delle Gare Strategiche, e verificherà l'esistenza di soluzioni utili all'applicazione degli obiettivi già prefissati verificandone comunque le caratteristiche, l'applicabilità e la convenienza economica.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda: Da analizzare e/o attuare; In fase di attuazione; Completamente attuato

CAPITOLO 3 - Servizi

CAMPO DI APPLICAZIONE

Migliorare la capacità di erogare e-service

Negli ultimi anni, la digitalizzazione è diventata una forza trainante per l'innovazione nei servizi pubblici, con gli enti locali al centro di questo cambiamento.

In questo processo di trasformazione è indispensabile anche definire strutture di riferimento per guidare ed uniformare le scelte tecnologiche.

In particolare, l'architettura a microservizi può essere considerata come una soluzione agile e scalabile, che permette di standardizzare i processi digitali e di facilitare anche il processo di cambiamento nelle organizzazioni governative locali.

Il Piano 2024-2026 propone e promuove un'evoluzione del modello di interoperabilità passando dalla sola condivisione dei dati a quella della condivisione dei servizi: i vantaggi dell'utilizzo di un'architettura basata su micro-servizi infatti sono:

- flessibilità e scalabilità
- agilità nello sviluppo
- integrazione semplificata
- resilienza e affidabilità

La transizione verso un'architettura a microservizi richiede formazione continua, il coinvolgimento attivo dei soggetti coinvolti, il monitoraggio dell'impatto del cambiamento e naturalmente anche una comunicazione efficace.

Per gli enti locali, l'architettura a **microservizi** offre l'opportunità di sfruttare le soluzioni e i servizi già sviluppati da altri enti.

L'architettura a microservizi, attraverso la condivisione di processi e lo sviluppo once-only, riduce la duplicazione degli sforzi e dei costi, la condivisione di e-service vede nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND) il layer focale per la condivisione di dati e processi, inoltre possono entrare in gioco altre istituzioni a supporto, come Regioni, Unioni o Enti capofila (HUB tecnologici), per facilitare l'integrazione e l'implementazione del processo di innovazione.

Questo approccio consente agli enti più piccoli di beneficiare delle risorse condivise e delle soluzioni già implementate. Il coinvolgimento attivo delle istituzioni aggregate come facilitatori tecnologici è essenziale, la collaborazione istituzionale diventa così un elemento fondamentale per plasmare un futuro digitale condiviso e orientato all'innovazione.

E-Service in interoperabilità tramite PDND

L'interoperabilità facilita l'interazione digitale tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework e, favorendo l'attuazione del principio once-only secondo il quale la PA non deve chiedere a cittadini e imprese dati che già possiede.

Al fine di raggiungere la completa interoperabilità dei dataset e dei servizi chiave tra le PA centrali e locali, è stata realizzata la **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)**; la PDND è lo strumento per gestire l'autenticazione, l'autorizzazione e la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite. La Piattaforma fornisce poi un insieme di regole condivise per semplificare gli accordi di interoperabilità, la PDND permette alle amministrazioni di pubblicare **e-service**, erogati attraverso **interfacce (API)**, le API esposte vengono registrate e popolano il **Catalogo pubblico degli e-service**.

Progettazione dei servizi: accessibilità e design

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Ciò implica anche la necessità di un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale, dotato di un ufficio opportunamente strutturato e con il fondamentale coinvolgimento delle altre strutture responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare Web Analytics Italia, che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente, per la realizzazione dei propri servizi digitali, le PA possono utilizzare il Design System del Paese, che consente la realizzazione di interfacce coerenti e accessibili by default.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del Capitolo 3 - Servizi, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- Migliorare la capacità di erogare e-service;
- Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali;
- Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale;
- Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia riferiti al SDG (Single Digital Gateway).

OBIETTIVI DELLA PA

3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service

3.1.1 - Incremento del numero di "e-service" registrati sul Catalogo Pubblico PDND

Obiettivo: **CAP3.PA.03**

Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni"

Percentuale di raggiungimento: **80%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale dispone che l'Ente pubblici nel catalogo nazionale PDND eventuali API sviluppate e rese conformi alla Linee Guida sul Modello di Interoperabilità affinché possano essere utilizzate da altre PA.

È compito del RTD continuare nella pubblicazione di API conformi da pubblicare nella piattaforma PDND aumentando progressivamente gli e-service resi disponibili.

Azioni attuate:

L'RTD, che ha preso atto che l'ente ha presentato la candidatura, che è stata ammessa al finanziamento, al bando PNRR 1.3.1 - PDND e sta individuando la progettualità più opportuna per pubblicare un numero di API previsto dal bando stesso per la classe demografica dell'ente, inoltre ha individuato la struttura di coordinamento prevista dalla "Direttiva recante gli indirizzi operativi per l'utilizzo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)" https://www.governo.it/sites/governo.it/files/Decreto20231205_Direttiva_PDND.pdf pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale in data 01/03/2024, e che dia attuazione in particolare quanto contenuto al paragrafo 2 "Adempimenti....." ai commi b) e c).

Obiettivo: **CAP3.PA.04**

Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

La Misura 1.3.1 del PNRR ha previsto lo sviluppo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per garantire l'interoperabilità dei dati pubblici, permettendo così agli enti di erogare servizi in modo sicuro, più veloce ed efficace e ai cittadini di non fornire nuovamente informazioni che la PA già possiede. Ogni ente è tenuto a aderire alla piattaforma e pubblicare strumenti di interoperabilità (API) realizzati secondo quanto previsto dalla Linee Guida per l'Interoperabilità. È compito del RTD analizzare e valutare la partecipazione ai Bandi pubblicati per l'erogazione di API sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati.

Azioni attuate:

L'RTD ha verificato che l'ente ha già provveduto a partecipare al bando PNRR 1.3.1 per la pubblicazione di API sulla PDND.

3.1.2 - Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

Obiettivo: **CAP3.PA.06**

Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo

Percentuale di raggiungimento: **90%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Ogni ente è tenuto ad aderire alla piattaforma PDND per utilizzare gli e-service, che sono stati resi disponibili da altre PA, e ritenuti utili alle proprie azioni amministrative. È compito del RTD verificare la presenza di API di interesse per il proprio Ente pubblicate nel catalogo nazionale PDND.

Azioni attuate:

L'RTD, verificato che l'ente utilizza come fruitore l'e-service "SEND - Servizio Notifiche Digitali" reso disponibile da PagoPA s.p.a., valuterà le modalità per attuare quanto previsto nella direttiva al fine di favorire la fruizione di ulteriori API già pubblicate sulla PDND, ad esempio, quelle messe a disposizione, come enti erogatori, da Ministero dell'Interno (ANPR), AgID (INAD), INPS (DURC e altri e-service) e altri enti.

Infine, nel rispetto dell'art 47 del CAD che prevede la trasmissione dei documenti tra le pubbliche amministrazioni in modalità cooperazione applicativa, sta dando seguito alla attivazione e pubblicazione sulla PDND dell'API necessaria all'invio di documenti tra AOO in modalità cooperazione applicativa.

3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali

Obiettivo: **CAP3.PA.09**

Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/03/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di presentare, entro il 31 marzo di ogni anno, gli obiettivi di accessibilità relativi all'anno corrente, come ribadito anche nelle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici. È compito del RTD comunicare gli obiettivi di accessibilità sulla piattaforma <https://form.agid.gov.it> e pubblicarli nell'apposita sezione dell'amministrazione trasparente.

Azioni attuate:

L'RTD ha provveduto in data 04/03/2024 a definire gli obiettivi di accessibilità per l'anno 2024 accedendo al sito <https://form.agig.gov.ite> ne ha pubblicato l'esito nella sezione "Altri contenuti -

Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati" dell'amministrazione trasparente prevista dalla normativa vigente.

La dichiarazione degli obiettivi di accessibilità dell'ente per l'anno 2024 e' raggiungibile al seguente link: <https://form.agid.gov.it/view/451ce100-da0b-11ee-a39e-13006a0ca0e9>

Obiettivo: **CAP3.PA.11**

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **23/09/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

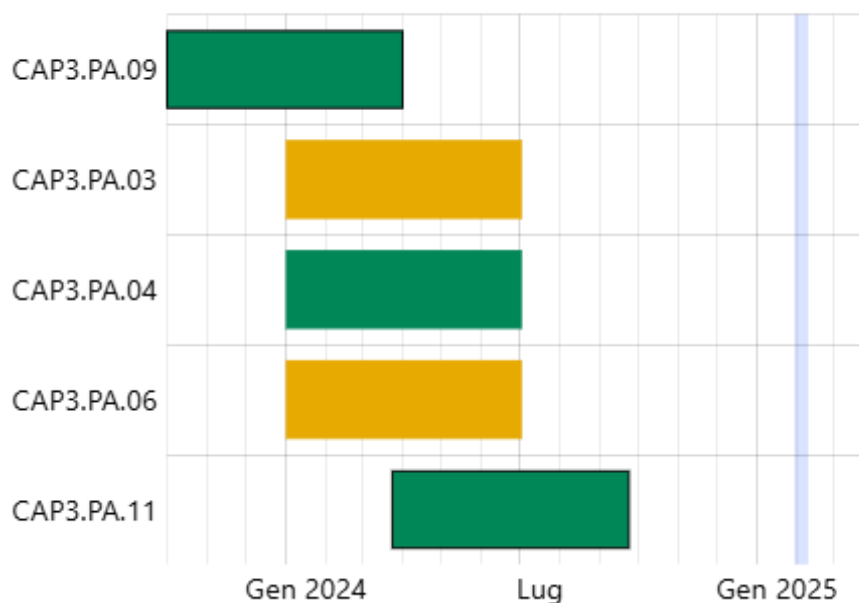
Il Piano Triennale richiede agli Enti di garantire l'accessibilità dei siti e delle eventuali App Mobili di cui l'Ente risulta titolare. Per accessibilità si intende la capacità di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche per coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie di assistenza con dispositivi atti a superare eventuali deficit personali o configurazioni particolari. È compito del RTD inserire la dichiarazione di accessibilità nella piattaforma <https://form.agid.gov.it> ed assicurarsi che venga pubblicata nel footer del sito istituzionale.

Azioni attuate:

L'RTD ha provveduto ad inserire la dichiarazione di accessibilità per l'anno 2024 del sito istituzionale accedendo al sito <https://form.agid.gov.it> e ne ha pubblicato l'esito nel piè di pagina (footer) del sito web. La dichiarazione di accessibilità 2024 del sito dell'ente è raggiungibile al seguente link:

<https://form.agid.gov.it/view/a1a6f8c0-6f61-11ef-bfef-6fbd01b0d1dd>

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda: Da analizzare e/o attuare; In fase di attuazione; Completamente attuato

CAPITOLO 4 - Piattaforme

CAMPO DI APPLICAZIONE

Piattaforme Nazionali

Come per i precedenti Piani, il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-26 prende in esame l'evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Nella prima parte di questo capitolo, quindi, si illustrano le piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini e imprese: PagoPA, Applo, Send, Spid e Cie, NoiPA, Fascicolo sanitario elettronico e SUAP/SUE.

L'obiettivo riferibile a tutte queste piattaforme consiste nell'aumento e miglioramento dei servizi già erogati nei termini previsti dai risultati attesi.

pagoPA

pagoPA è la piattaforma che consente ai cittadini di effettuare pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione in modo veloce e intuitivo, l'obiettivo di pagoPA, infatti, è portare a una maggiore efficienza e semplificazione nella gestione dei pagamenti dei servizi pubblici, sia per i cittadini sia per le amministrazioni, favorendo una costante diminuzione dell'uso del contante.

AppIO

La visione alla base di IO è mettere al centro il cittadino nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, attraverso un'applicazione semplice e intuitiva disponibile direttamente sul proprio smartphone, in particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali, erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

SEND

La piattaforma SEND - Servizio Notifiche Digitali (anche noto come Piattaforma Notifiche Digitali di cui all'art. 26 del decreto-legge 76/2020 s.m.i.) rende più veloce, economico e sicuro l'invio e la ricezione delle notifiche a valore legale: permette infatti di riceverle, scaricare i documenti notificati e pagare eventuali spese direttamente online su SEND o nell'app IO.

SPID

SPID è la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale. Attraverso credenziali classificate su tre livelli di sicurezza, abilita ad accedere ai servizi, ai quali fornisce dati identificativi certificati.

Nell'ambito del PNRR il sub-investimento M1C1 1.4.4 "Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)", di cui è soggetto titolare il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, include fra le sue finalità che i gestori delle identità SPID assicurino l'innalzamento del livello dei servizi, della qualità, sicurezza e di interoperabilità degli stessi.

A tal fine, è necessario che il Sistema SPID evolva in base alle seguenti indicazioni:

- attuazione delle "Linee guida OpenID Connect in SPID" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 616/2021) comprensive dell'Avviso SPID n. 41 del 23/3/2023 versione 2.0 e il "Regolamento - SPID OpenID Connect Federation 1.0" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 249/2022);
- attuazione delle "Linee guida operative per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 133/2022);
- attuazione delle "Linee guida recanti le regole tecniche dei Gestori di attributi qualificati" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 215/2022);
- promozione dell'utilizzo dello SPID dedicato all'uso professionale per l'accesso ai servizi online rivolti a professionisti e imprese.

CIE

L'identità digitale CIE (con CIEId) consente la rappresentazione informatica della corrispondenza tra un utente e i suoi attributi identificativi raccolti e registrati in forma digitale al momento del rilascio della

CIE, la CIEId è comprovata dal cittadino attraverso l'uso della CIE o delle credenziali rilasciate dal Ministero.

Come sancito dal Decreto 8 settembre 2022 "Modalità di impiego della carta di identità elettronica", sono previste attività evolutive sul servizio CIEId:

- ampliamento del set di attributi forniti tramite autenticazione con CIEId, come previsto dall'art. 6;
- ampliamento delle funzionalità del portale del cittadino, come previsto dall'art. 14, tra cui la possibilità di visualizzare, esprimere o revocare la volontà in merito alla donazione di organi e tessuti;
- implementazione dei servizi correlati al NIS (Numero Identificativo Servizi), come previsto dall'art. 17;
- implementazione di una piattaforma di firma elettronica qualificata remota attraverso l'utilizzo della CIE;
- implementazione dell'integrazione con il sistema ANPR, al fine di ricevere giornalmente i dati afferenti ai soggetti deceduti e procedere al blocco tempestivo della CIEId;
- sviluppo di un meccanismo di controllo genitoriale per consentire un accesso controllato ai servizi online offerti ai minori.

NoiPA

NoiPA offre servizi evoluti per la gestione, integrata e flessibile, di tutti i processi in ambito Gestione Risorse Umane inclusi i relativi adempimenti previsti dalla normativa vigente.

Fascicolo Sanitario Elettronico

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0) ha l'obiettivo di garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi di sanità digitale a favore dei cittadini e degli operatori sanitari delle strutture pubbliche, private accreditate e private.

Attraverso interventi sistematici di formazione, si intende superare le criticità legate alle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario, innalzandone significativamente il livello per un utilizzo pieno ed efficace del FSE 2.0.

SUAP e SUE

Gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e per l'Edilizia (SUE) assumono un ruolo centrale come punto di convergenza per imprese, professionisti e cittadini nell'interazione con le istituzioni, nell'ambito degli adempimenti previsti per le attività produttive.

In questo scenario, la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi diventano così il mezzo con cui costruire un futuro in cui le opportunità digitali diventino accessibili a tutti.

Nell'ambito delle iniziative previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato avviato il percorso di trasformazione incentrato sulla digitalizzazione e la semplificazione dei sistemi informatici. A tale scopo sono state emanate nuove "Regole Tecniche" che delineano l'insieme delle regole e delle modalità tecnologiche che i Sistemi Informatici degli Sportelli Unici (SSU) devono adottare, per la gestione ottimale dei procedimenti amministrativi riguardanti le attività produttive.

Tale percorso di trasformazione, vedrà impegnate le pubbliche amministrazioni nel prossimo triennio, a garanzia del raggiungimento delle milestone definite nell'ambito del PNRR,

Piattaforme che attestano attributi

Negli ultimi anni si è registrata una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti.

Il Piano 2024-2026 prevede lo sviluppo di nuove piattaforme e il consolidamento di quelle già in essere attraverso l'aggiunta di nuove funzionalità. Tali piattaforme rendono disponibili i dati di settore ai cittadini e PA, consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di semplificare tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali l'interazione tra cittadini e PA (per la Piattaforma Digitale Nazionale Dati – PDND).

In questo ambito vengono attuate le seguenti Piattaforme che hanno la caratteristica di attestare attributi anagrafici e di settore.

ANPR: è l'Anagrafe Nazionale che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, aggiornata con continuità dagli oltre 7900 comuni italiani, consentendo di avere un set di dati anagrafici dei cittadini certo, accessibile, affidabile e sicuro.

Oltre ai servizi precedentemente attivati, a dicembre 2022 sono stati resi disponibili i servizi per consentire, da parte dei Comuni, l'invio dei dati elettorali dei cittadini in ANPR; tale funzionalità consente di visualizzare i dati relativi alla propria posizione elettorale e richiedere certificati di godimento dei diritti politici e di iscrizione nelle liste elettorali.

Al fine di agevolare lo sviluppo di sistemi integrati ed evoluti, che semplifichino e velocizzino le procedure tra le Pubbliche Amministrazioni, ANPR ha reso disponibili 28 e-service sulla Piattaforma Nazionale Digitale Dati (PDND) - Interoperabilità, consentendo la consultazione dei dati ANPR da parte di altri Enti aventi diritto, nel rispetto dei principi del Regolamento Privacy.

In aggiunta, l'integrazione dell'ANPR con i servizi dello Stato civile digitale prevede la completa digitalizzazione dei registri dello Stato civile tenuti dai Comuni (nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza e morte), con conseguente eliminazione dei registri cartacei, e la conservazione dei relativi atti digitali in un unico archivio nazionale del Ministero dell'Interno, permettendone la consultazione a livello nazionale e offrendo la possibilità di produrre estratti o certificati tramite il sistema centrale, senza doverli richiedere necessariamente al Comune che li ha generati.

Nei settori di istruzione, università e ricerca sono istituite due anagrafi:

- **ANIST:** l'Anagrafe nazionale dell'istruzione, a cura del Ministero dell'Istruzione e del Merito
- **ANIS:** l'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore, a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Per l'avvio progettuale di ANIST si attende la conclusione del relativo iter normativo.

Basi dati interesse nazionale

I dati resi disponibili attraverso le piattaforme sono principalmente quelli relativi alle basi dati di interesse nazionale definite dall'art. 60 del CAD e riportate nell'elenco disponibile sul sito AGID.

In modo da verificare costantemente il livello di aderenza a tali prescrizioni, saranno definiti i processi di individuazione di ulteriori basi dati di interesse nazionale e di monitoraggio delle stesse.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del Capitolo 4 - Piattaforme, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA;
- Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme;
- Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale.

OBIETTIVI DELLA PA

4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

4.1.4 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo: **CAP4.PA.04**

Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese

Percentuale di raggiungimento: **80%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale, attraverso i "Principi Guida", enuncia il principio di 'digital identity only' secondo il quale le PA devono condurre azioni propedeutiche all'adozione di sistemi generalizzati di identità digitale (SPID e CIE) sviluppando anche le relative evoluzioni per soggetti minori, professionisti, imprese. È compito del RTD integrare in tutti i servizi digitali erogati l'accesso tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e CIE (Carta d'Identità Elettronica) e dismettere ogni altra modalità di autenticazione per l'accesso.

Azioni attuate:

L'ente sta proseguendo nella attivazione dell'accesso ai servizi digitali tramite le credenziali SPID e CIE, nei casi in cui si rileva la possibilità di accesso ancora tramite credenziali ordinarie, la situazione è da ritenersi temporanea e ritenuta necessaria all'accompagnamento dell'utenza alla modalità solamente digitale, e per temporanei motivi tecnologici e verrà disattivata prima possibile.

L'RTD, preso atto della presente azione, rileva che non sono attivi servizi erogati a favore di professionisti ed imprese.

Obiettivo: **CAP4.PA.05**

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE

Percentuale di raggiungimento: **80%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale, attraverso le indicazioni contenute nei "Principi Guida", enuncia il principio di 'digital identity only' secondo il quale le PA devono consentire l'accesso ai servizi digitali erogati solamente attraverso sistemi di identità digitale (SPID e CIE). È compito del RTD verificare che non vengano più rilasciate credenziali proprietarie per l'accesso ad eventuali servizi on-line per la cittadinanza.

Azioni attuate:

L'ente, come previsto dalla normativa, ha cessato il rilascio di credenziali proprietarie a partire dal 28/02/2021, e dal 30/09/2021, al termine della fase transitoria, ha disabilitato anche la possibilità di accesso ai servizi digitali con password proprietarie precedentemente rilasciate.

Nei casi in cui si rileva la possibilità di accesso ancora tramite credenziali ordinarie, la situazione è da ritenersi temporanea e ritenuta necessaria all'accompagnamento dell'utenza alla modalità solamente digitale, e verrà disattivata prima possibile.

Obiettivo: **CAP4.PA.06**

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il "Login with eIDAS" per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi

Percentuale di raggiungimento: **80%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale declina una strategia per la trasformazione digitale che si basa su alcuni concetti chiave, tra i quali il principio "digital identity only". In questo contesto il RTD, nella progettazione o l'acquisto di nuovi servizi on-line, dovrà accertarsi che gli stessi prevedano l'autenticazione

esclusivamente tramite SPID e CIE. Inoltre, nei casi di servizi utilizzanti il livello SPID 2 e 3, l'RTD dovrà accertarsi che sia resa disponibile anche la possibilità di utilizzare "Login with EIDAS" in modo da ottemperare il principio della transnazionalità.

Azioni attuate:

L'RTD verifica che i nuovi servizi digitali attivati direttamente, o ottenuti da soggetti terzi, siano dotati della possibilità di accedere tramite identità digitali SPID e CIE by default e si assicura che entrambe le modalità vengano rese operative al fine di garantire l'esercizio completo del diritto di identità digitale previsto da AgID nel documento "Linee Guida dei diritti di cittadinanza digitale"

L'RTD ha avviato l'abilitazione del nodo EIDAS, come da raccomandazione inserita nel bando PNRR 1.4.1 a cui l'ente ha presentato la candidatura che è stata ammessa al finanziamento.

Obiettivo: **CAP4.PA.07**

Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribute Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati)

Percentuale di raggiungimento: **60%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

AgID, tramite la pubblicazione delle Linee Guida "OpenID Connect in SPID", la cui decorrenza è prevista dal 1° maggio 2022, obbliga i fornitori di servizi pubblici e privati che intenderanno erogare i propri servizi online e gli Identity Provider, ad adeguarsi al nuovo standard previsto. Nulla cambia invece per gli utenti che continueranno ad utilizzare SPID con le stesse modalità. OpenID Connect è lo standard di autenticazione attualmente utilizzato dalla quasi totalità delle moderne applicazioni web e mobile nel mondo privato che permette una maggiore sicurezza, facilità di integrazione in sistemi eterogenei ed una migliore integrazione di componenti di terze parti in modalità sicura, interoperabile e scalabile. È compito del RTD monitorare l'evoluzione del sistema SPID e, se del caso, richiedere tempestivamente l'adeguamento dei servizi on-line del proprio Ente ai fornitori degli stessi.

Azioni attuate:

L'RTD segue l'evoluzione tecnologica del sistema SPID e ha provveduto a richiedere ai fornitori di servizi digitali erogati direttamente dall'ente, e che prevedono l'accesso tramite l'utilizzo dell'identità digitale SPID, l'attivazione del nuovo protocollo OpenID Connect e delle altre evoluzioni SPID tra le quali SPID professionale, SPID Minori, SPID delegato, SPID attestante attributi qualificati personali.

4.1.7 - Semplificazione e creazione di un catalogo di tutte le procedure SUAP e SUE e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale

Obiettivo: **CAP4.PA.13**

Identificazione della migliore soluzione da adottare dalle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE, in funzione del loro contesto, sulla base delle possibili soluzioni messe a disposizione dalle specifiche tecniche - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi)

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/03/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 276 del 25 novembre 2023 il Decreto interministeriale del 26 settembre 2023, recante "Modifiche dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive (SUAP)". Il decreto detta nuove specifiche tecniche di interoperabilità degli Sportelli Unici. È compito dell'RTD collaborare alla verifica della compatibilità della soluzione utilizzata

dall'ente con le nuove specifiche ed eventualmente contribuire ad individuare la migliore soluzione per la gestione dei procedimenti SUAP/SUE.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso atto che l'ente ha aderito ad una soluzione tecnologica, denominata "Impresa in un giorno", per la gestione degli adempimenti relativi alle attività produttive e alle imprese realizzato secondo le specifiche tecniche SUAP e ritiene di mantenerla operativa in considerazione del fatto che è integrato con tutte le piattaforme nazionali SPID, CIE, PagoPA, eIDAS, per l'economicità di gestione e per l'assicurazione che sarà aggiornato secondo le nuove regole tecniche.

Obiettivo: **CAP4.PA.14**

Adeguamento alle specifiche tecniche delle infrastrutture delle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi)

Percentuale di raggiungimento: **70%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 276 del 25 novembre 2023 il Decreto interministeriale del 26 settembre 2023, recante "Modifiche dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive (SUAP)". Il decreto detta nuove specifiche tecniche di interoperabilità degli Sportelli Unici. E' compito dell'RTD collaborare alla verifica dell'adeguamento della infrastruttura utilizzata dall'ente con le nuove specifiche ed eventualmente contribuire ad individuare e mettere in atto gli adeguamenti necessari.

Azioni attuate:

L'ente, per la gestione telematica delle pratiche relative agli sportelli SUAP (attività produttive ed edilizia produttiva) e SUE (attività edilizia privata) utilizza una piattaforma denominata "Impresa in un Giorno" realizzata da Unioncamere.

L'RTD, per quanto di sua competenza, favorirà le azioni necessarie all'avvio della nuova architettura operativa.

4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme

4.2.1 - Adesione ai nuovi servizi offerti da ANPR

Obiettivo: **CAP4.PA.18**

Dalla "fine dell'adozione controllata" i Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/02/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

L'art. 1 O, comma 1, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, ha stabilito che l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) contenga l'Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC). Con la circolar DAIT n. 8/2023 è stata avviata una prima fase di sperimentazione e con le circolari Dait n. 78/2023 e 97/2023, a partire da Novembre 2023 un gruppo di comuni ha avviato la fase di adozione controllata dell'Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC), utilizzando esclusivamente i servizi messi a disposizione da ANPR. Gli atti formati nel nuovo ambiente ANSC dagli enti locali possono essere sottoscritti dai dichiaranti, ove previsto, identificandosi tramite la propria identità digitale SPID o Carta d'identità elettronica (CIE). La fase di adozione controllata si concluderà nel giro di qualche mese,

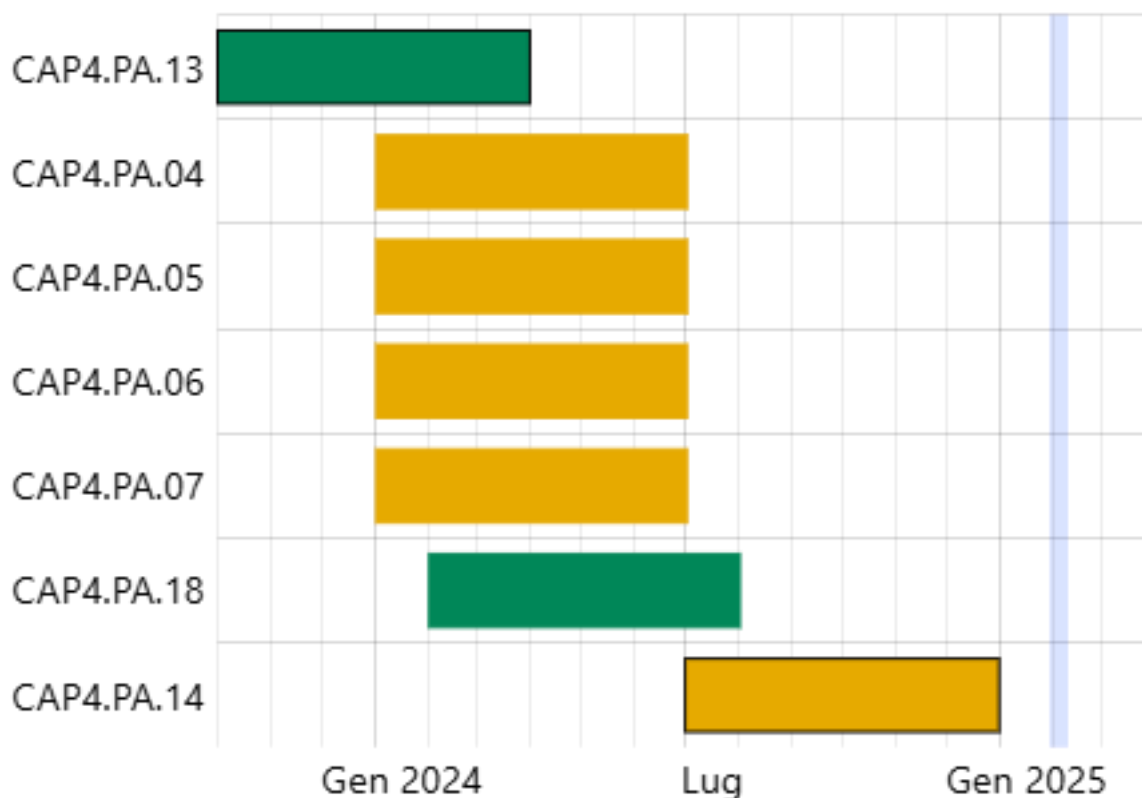
dando così il via alla fase di adesione di tutti i Comuni. È compito dell'RTD verificare se nell'ente esistono le condizioni per richiedere l'adesione servizi di stato civile su ANPR.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso atto che è in corso la sperimentazione del nuovo stato civile digitale basato sulla piattaforma ANPR, e, al fine di facilitare il processo di adesione ai nuovi servizi di Stato Civile, ha provveduto a presentare la candidatura dell'ente al bando PNRR 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) ed è in attesa dell'ammissione al finanziamento.

Il cronoprogramma di attuazione della presente azione seguirà le tempificazioni previste dal bando PNRR.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda: Da analizzare e/o attuare; In fase di attuazione; Completamente attuato

CAPITOLO 5 - Dati e Intelligenza Artificiale

CAMPO DI APPLICAZIONE

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per **affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy)**, supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, per tutti i portatori di interesse e fornire ai vertici decisionali strumenti data-driven da utilizzare nei processi organizzativi e/o produttivi. La ingente quantità di dati prodotti dalla Pubblica Amministrazione, se caratterizzati da un'alta qualità, potrà costituire, inoltre, la base per una grande varietà di applicazioni come, per esempio, quelle riferite all'intelligenza artificiale.

La costruzione di un'economia dei dati è l'obiettivo che l'Unione Europea intende perseguire attraverso una serie di iniziative di regolazione avviate ormai dal 2020. La citata Strategia europea dei dati ha introdotto la creazione di spazi di dati (data spaces) comuni e interoperabili al fine di superare le barriere legali e tecniche alla condivisione dei dati e, di conseguenza, sfruttare l'enorme potenziale dell'innovazione guidata dai dati.

Con l'adozione dell'atto sulla governance dei dati (Data Governance Act), inoltre, sono stati definiti e rafforzati i meccanismi per aumentare la disponibilità dei dati e superare gli ostacoli tecnici al riutilizzo di alcune particolari tipologie di dati altrimenti non disponibili.

In Italia, con il recepimento della **Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva Open Data)** sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attuato con il Decreto lgs. n. 200/2021, che ha modificato il Decreto lgs. n. 36/2006, l'obiettivo strategico sopra delineato può essere perseguito attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite con le Linee guida sui dati aperti. Tale documento, adottato con la Determinazione AGID n. 183/2023 ai sensi dell'art. 71 del CAD in applicazione dell'art. 12 del citato Decreto Lgs. N. 36/2006 e s.m.i., è finalizzato a supportare le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti interessati nel processo di apertura dei dati e, quindi, favorire l'aumento dell'offerta di dati pubblici preziosi a fini di riutilizzo.

Tra questi tipi di dati rientrano anche quelli di elevato valore, identificati con il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 sulla base delle sei categorie tematiche (dati geospaziali, dati relativi all'osservazione della Terra e all'ambiente, dati meteorologici, dati statistici, dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese, dati relativi alla mobilità) stabilite con la Direttiva Open Data. Con riferimento a tale Regolamento, il 22 dicembre 2023 è stata adottata da AGID una specifica Guida operativa sulle serie di dati di elevato valore come documento di orientamento per le pubbliche amministrazioni per una più efficace implementazione delle disposizioni europee.

Per garantire la creazione di servizi digitali sempre più efficienti, i dati scambiati reciprocamente tra gli enti erogatori di servizi dovranno essere pienamente interoperabili, non solo da un punto di vista tecnico ma anche semantico. In altre parole, nello sviluppo di un servizio digitale, oltre a utilizzare applicazioni informatiche interoperabili, per la ricezione o l'invio dei dati, si dovrà garantire l'effettiva comprensione del significato e del formato delle informazioni scambiate, usufruendo di riferimenti nazionali come ad esempio le ontologie, i vocabolari controllati e gli schemi di dati presenti sul Catalogo Nazionale per l'Interoperabilità semantica dei dati (National Data Catalog – NDC).

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti e alla luce delle novità normative e tecniche descritte, il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, anche per finalità commerciali, secondo il paradigma dei dati aperti.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e Province Autonome, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni dei Comuni, le Città metropolitane e le Province, anche tramite i relativi uffici associati tra quelli esistenti).

A tal proposito, si richiamano le funzioni di raccolta ed elaborazione dati attribuite dalla Legge n. 56 del 2014 alle Province e alle Città metropolitane, a servizio degli enti locali del territorio.

Le "Linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico" (Linee guida Open Data, d'ora in avanti) forniscono elementi utili di data governance in relazione ad aspetti organizzativi che possano abilitare un processo di apertura ed interoperabilità dei dati efficiente ed efficace. Anche l'interoperabilità, garantita dalla adozione di una semantica unica, come descritto nelle **Linee guida sull'interoperabilità tecnica** delle Pubbliche Amministrazioni, deve essere tenuta in conto nella governance dei dati.

Il processo di formazione e pubblicazione dei dati può seguire lo schema proposto nelle suddette Linee guida che si compone delle seguenti fasi:

1. identificazione (ricognizione, analisi dei vincoli, priorità e percorso di apertura dei dati)
2. analisi (analisi della qualità, bonifica, analisi di processo)
3. arricchimento (vocabolari controllati, ontologie, mashup e linking nei linked open data - LOD)
4. modellazione e documentazione (schemi dei dati, modelli dati, conservazione e storicizzazione)
5. validazione (qualità dei dati)
6. pubblicazione (meta datazione, politiche di accesso e licenza, modalità di pubblicazione).

Un ruolo determinante è svolto dal RTD che, sulla base della Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, può costituire un apposito Gruppo di lavoro come possibile struttura per il governo del processo di apertura dei dati, in cui, oltre ad un responsabile, siano coinvolti i referenti tematici che gestiscono e trattano dati nell'ambito delle singole unità organizzative. È importante, inoltre, garantire il raccordo e la consultazione con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, quali il responsabile per la conservazione documentale, il responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il responsabile della protezione dei dati, il responsabile per la sicurezza.

L'attività di apertura e di pubblicazione dei dati, infine, può essere tracciata nel Piano triennale ICT di ciascuna amministrazione anche sulla base di una eventuale scala di priorità basata, per esempio, su un approccio di tipo demand-driven che tenga conto dell'impatto economico e sociale nonché del livello di interesse e delle necessità degli utilizzatori.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese;
- Aumentare la qualità dei dati e dei metadati;
- Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati;
- Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale;
- Dati per l'intelligenza artificiale.

OBIETTIVI DELLA PA

5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

5.1.1 - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data

Obiettivo: **CAP5.PA.01**

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it

Percentuale di raggiungimento: **10%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) attraverso le Linee Guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP, ha regolamentato le indicazioni tecniche alla base dell'integrazione del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT) e del Portale nazionale dei dati aperti dati.gov.it. Il documento risponde all'esigenza di fornire un coordinamento strutturato tra le varie politiche che impattano sul patrimonio informativo del settore pubblico (Public Sector Information - PSI), in particolare tra le azioni di implementazione della direttiva INSPIRE e quelle di attuazione delle politiche di eGovernment, a partire dal livello nazionale.

È compito del RTD adeguare i metadati relativi ai dati territoriali pubblicati alle specifiche del profilo di metadati GEODCAT-AP_IT.

Azioni attuate:

L'RTD ha verificato che l'ente non pubblica ancora dati territoriali sul catalogo nazionale e quindi sta valutando progettualità che consentano il superamento delle complessità tecnologiche della presente azione. Valuterà inoltre le risorse organizzative ed economiche disponibili per verificare la possibilità di avviare un progetto che renda disponibili dati territoriali in modalità open-data e pubblicare i metadati sulla piattaforma <https://geodati.gov.it>.

Obiettivo: **CAP5.PA.02**

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

In relazione alle attività istituzionali finalizzate alla promozione delle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e all'attuazione delle Direttive europee in materia, l'Agenzia per l'Italia Digitale è responsabile della gestione del Catalogo Nazionale dei dati aperti e promuove l'interoperabilità per favorire i processi di accesso e scambio delle informazioni in coerenza con il relativo framework europeo.

È compito del RTD verificare l'adeguamento dei metadati relativi ai dati non geografici pubblicati alle specifiche del profilo di metadati DCAT-AP_IT.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso atto che l'ente ha portato a conclusione una progettualità per la pubblicazione di Open Data che ha previsto l'individuazione dei data-set, la predisposizione dei necessari metadati, l'applicazione della licenza di libero utilizzo CC BY 4.0, prevista nelle Linee Guida AgID, e la pubblicazione dei metadati su catalogo nazionale <https://dati.gov.it>; si utilizza, come repository, la piattaforma di Regione Veneto - Open Data Veneto, i data-set sono stati individuati e sono pubblicati e mantenuti aggiornati secondo la tempificazione prevista.

I metadati sulla piattaforma <https://dati.gov.it> sono raggiungibili al link: https://www.dati.gov.it/view-dataset?holder_name=%22Comune%20di%20Trecenta%22

Obiettivo: **CAP5.PA.03**

Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data

Percentuale di raggiungimento: **80%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È compito del RTD valutare la possibilità di organizzare un piano formativo per gli operatori dell'Ente sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo e sulla tematica degli open data.

Azioni attuate:

L'RTD prosegue la partecipazione alle attività formative sulle tematiche OpenData utilizzando i contributi presenti nella piattaforma Syllabus ed altri contributi formativi individuati sulla rete e, nell'ambito delle proprie possibilità, provvede a partecipare il più possibile a eventi sulla sensibilizzazione sulle politiche Open Data organizzati a livello regionale e/o nazionale.

5.1.2 - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di rete di cui al framework creato con la Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e relativi Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138

Obiettivo: **CAP5.PA.04**

Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa

Percentuale di raggiungimento: **10%**
Data di scadenza a partire dal **30/06/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 rappresenta la norma di attuazione delle disposizioni della Direttiva 2019/1024 (Direttiva Open Data) relative alla tipologia di dati denominata "dati di elevato valore" (High-Value Datasets), il cui riutilizzo è associato a importanti benefici per la società, l'ambiente e l'economia, in particolare in considerazione della loro idoneità per la creazione di servizi e applicazioni a valore aggiunto, nonché del numero dei potenziali beneficiari degli stessi basati su tali serie di dati.

L'elenco delle serie di dati individuati con il Regolamento appartengono alle sei categorie definite nella Direttiva Open Data:

- dati geospaziali
- dati relativi all'osservazione della terra e all'ambiente,
- dati meteorologici
- dati statistici
- dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese
- dati relativi alla mobilità.

Le serie di dati indicate dovranno essere rese conformi alle modalità di pubblicazione e riutilizzo previste nell'atto, come la disponibilità attraverso API, l'utilizzo di licenze aperte specifiche, la coerenza dei metadati con gli standard adottati a livello europeo, l'utilizzo di vocabolari controllati ove disponibili.

È compito dell'RTD verificare la possibilità di avviare iniziative per la valorizzazione di dati di elevato valore posseduti.

Azioni attuate:

L'RTD, preso atto del documento "Guida operativa sulle serie di dati ad elevato valore" recante le regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, valuterà la possibilità di individuare una progettualità che permetta di attuare la presente azione.

5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

5.2.1 - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali

Obiettivo: **CAP5.PA.05**

Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it

Percentuale di raggiungimento: **10%**
Data di scadenza a partire dal **01/06/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

L'obiettivo è quello di valorizzare il patrimonio informativo pubblico, affrontare le sfide dell'economia basata sui dati e supportare i target definiti dalla Strategia Europea in materia di dati. Questo consentirà la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e altri portatori di interesse. Inoltre, i dati di elevato valore potranno essere utilizzati per applicazioni come l'intelligenza artificiale. Questo passo è parte di un più ampio sforzo per costruire un'economia dei dati, promuovendo la condivisione e l'interoperabilità dei dati a livello europeo. L'Unione Europea ha introdotto spazi di dati comuni e interoperabili per superare le barriere legali e tecniche alla condivisione dei dati.

Azioni attuate:

L'RTD, preso atto del documento "Guida operativa sulle serie di dati ad elevato valore" recante le regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, valuterà la possibilità di individuare una progettualità che permetta di attuare la presente azione.

5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data

Obiettivo: **CAP5.PA.20**

Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il decreto legislativo 36/2006 disciplina le modalità di riutilizzo dei documenti contenenti dati pubblici nella disponibilità delle pubbliche amministrazioni e degli organismi di diritto pubblico. È compito del RTD adeguare i propri dataset ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso indicate dalle Linee Guida di riferimento.

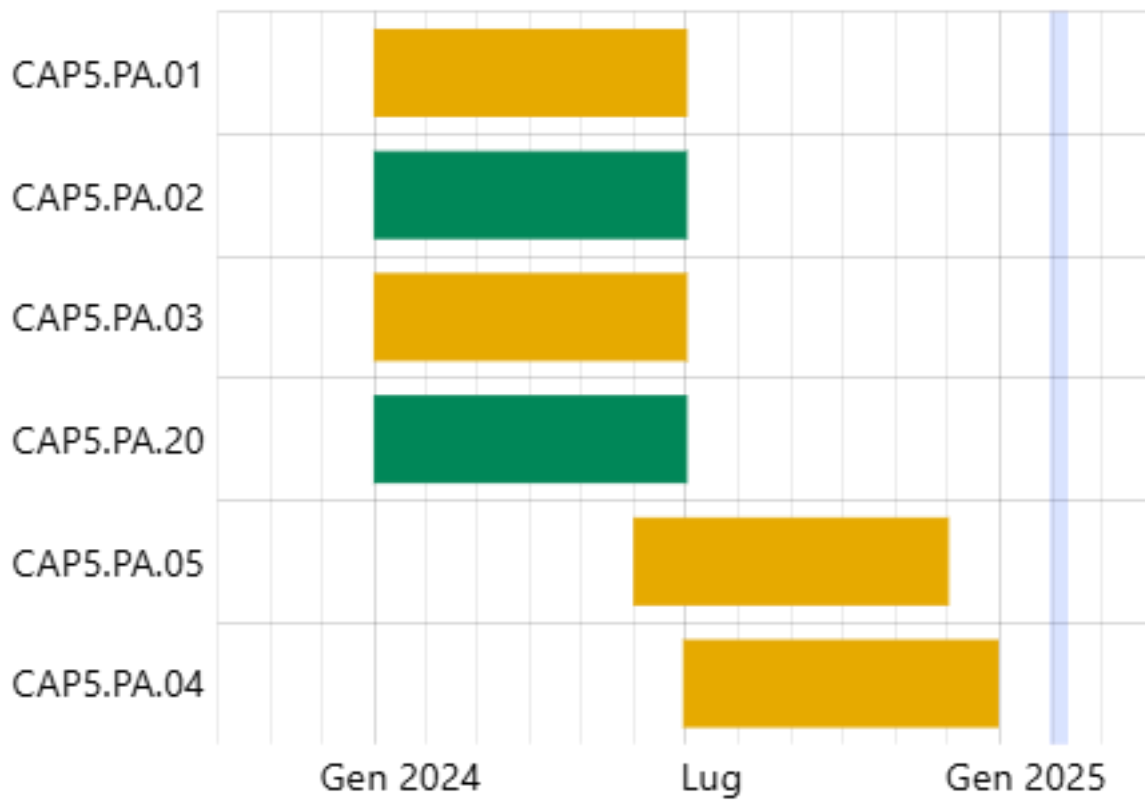
Azioni attuate:

L'RTD ha preso atto che nel D.lgs. 36/2006, che attua una direttiva UE relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, l'art. 12 rimanda alle Linee Guida sugli Open Data emanate da AgID con determina del 03/08/2023.

L'RTD si è assicurato che la progettualità già realizzata relativa alla pubblicazione di open data non geografici rispetta già le Linee Guida relativamente a licenze e condizioni d'uso e si assicurerà che

anche quella che verrà individuata relativa alla produzione e pubblicazione di open-data geografici rispetterà completamente le Linee Guida.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda: Da analizzare e/o attuare; In fase di attuazione; Completamente attuato

CAPITOLO 6 - Infrastrutture

CAMPO DI APPLICAZIONE

La **strategia "Cloud Italia"**, pubblicata a settembre 2021 dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale nell'ambito del percorso attuativo definito dall'art.33-septies del Decreto-Legge n.179 del 2012 e gli investimenti del PNRR legati all'abilitazione cloud rappresentano una grande occasione per supportare la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni.

Non si tratta di una operazione unicamente tecnologica, le cui opportunità vanno esplorate a fondo da ogni ente.

La Strategia Cloud risponde a **tre sfide principali**: assicurare l'autonomia tecnologica del Paese, garantire il controllo sui dati e aumentare la resilienza dei servizi digitali. In coerenza con gli obiettivi del PNRR, la strategia traccia un percorso per accompagnare le PA italiane nella migrazione dei dati e degli applicativi informatici verso un ambiente cloud sicuro.

Con il principio cloud first, si vuole guidare e favorire l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie cloud da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela della privacy e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. In particolare, le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia

Secondo tale principio, quindi, tutte le Amministrazioni sono obbligate ad effettuare una valutazione in merito all'adozione del cloud che rappresenta l'evoluzione tecnologica più dirompente degli ultimi anni e che sta trasformando radicalmente tutti i sistemi informativi della società a livello mondiale. Nel caso di eventuale esito negativo, tale valutazione dovrà essere motivata.

L'adozione del paradigma cloud rappresenta, infatti, la chiave della trasformazione digitale abilitando una vera e propria rivoluzione del modo di pensare i processi di erogazione dei servizi della PA verso cittadini, professionisti ed imprese.

L'attuazione dell'art.33-septies del Decreto-legge n. 179 del 2012, non rappresenta solo un adempimento legislativo, ma è soprattutto una occasione perché ogni ente attivi gli opportuni processi di gestione interna con il fine di modernizzare i propri applicativi e al contempo migliorare la fruizione dei procedimenti, delle procedure e dei servizi erogati.

Il **Sistema Pubblico di Connettività (SPC)** garantisce alle Amministrazioni aderenti sia l'interscambio di informazioni in maniera riservata che la realizzazione della propria infrastruttura di comunicazione.

Per effetto della legge n. 87 del 3 luglio 2023, di conversione del Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51 la scadenza dell'attuale Contratto Quadro è stata prorogata al 31 dicembre 2024; entro questa data sarà reso disponibile alle Amministrazioni interessate il nuovo Contratto Quadro che prevedrà oltre ai servizi di connettività anche i servizi di telefonia fissa come da informativa Consip del 13 Aprile 2023.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del Capitolo 6 - Infrastrutture del Piano Triennale, porrà attenzione ai seguenti obiettivi:

- Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN);
- Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC.

OBIETTIVI DELLA PA

6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate

Obiettivo: **CAP6.PA.01**

Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale conferma la strategia prevista dalla circolare n.1/2019 emanata da AgID riguardante il "Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali" che ha previsto l'adozione, per la PA, della nuova Strategia Cloud Italia provvedendo alla classificazione delle infrastrutture fisiche delle Pubbliche Amministrazioni, avviando la progressiva dismissione di tutti i data-center con carenze strutturali e/o organizzative o che non garantiscono la continuità dei servizi nonché la sicurezza dei dati.

A tal riguardo, la suddetta Circolare precisa che le amministrazioni non possono effettuare spese o investimenti in materia di Data Center ma, previa comunicazione ad AgID, possono procedere all'acquisizione di beni e servizi ICT per i propri Data Center esclusivamente al fine di evitare problemi di interruzione di pubblico servizio (inclusi gli interventi necessari a garantire la sicurezza dei dati e dei sistemi, in applicazione delle misure minime di sicurezza) e/o anticipare processi di dismissione dei propri Data Center per migrare al Cloud della PA.

È compito del RTD verificare che non vengano effettuati investimenti in materia di Data Center oltre ai casi previsti.

Azioni attuate:

L'ente è in possesso di un Data Center su cui vengono effettuati i soli investimenti necessari a mantenerlo in efficienza e sicurezza in previsione di una totale dismissione; non è prevista alcuna implementazione o ampliamento bensì l'ente completerà la migrazione dei servizi ancora attivi.

In attesa del completamento di tale iniziativa, qualora si rendesse necessaria nel data center una spesa tra quelle ammesse dall'art. 7 della Circolare AgID n. 1/2019 si provvederà ad effettuare opportuna comunicazione.

Obiettivo: **CAP6.PA.03**

Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

AgID ha introdotto la strategia "Cloud della PA", un'azione che ha l'obiettivo di facilitare l'adozione del modello cloud computing nella Pubblica Amministrazione. L'adesione al modello Cloud della PA assicura alle amministrazioni la possibilità di erogare servizi digitali con alti standard di sicurezza e affidabilità e architetture informatiche avanzate per il pieno controllo nella sicurezza e gestione dei dati. Tutte le fasi del progetto e della migrazione devono essere analizzate dall'ente nell'ambito del cosiddetto Cloud Enablement Program attraverso il quale realizzare un assesment delle applicazioni da migrare, definendone priorità della migrazione ed individuazione delle competenze necessarie.

È compito del RTD effettuare la fase di assesment del programma di abilitazione al cloud seguendo la linea guida definita al seguente link <https://cloud.italia.it/it/cloud-enablement>.

Azioni attuate:

L'ente ha avviato le attività che prevedono la migrazione delle principali applicazioni software utilizzate individuando una piattaforma PAAS qualificata ANC che possa rendere disponibili le applicazioni in modalità Cloud.

Obiettivo: **CAP6.PA.04**

Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale definisce "Cloud First" il principio attraverso il quale le PA, in fase di definizione di un nuovo progetto e/o sviluppo di nuovi servizi, devono, in via prioritaria, adottare il modello Cloud ed in particolare utilizzare la modalità di utilizzo SaaS prima di qualsiasi altra opzione tecnologica.

Per modalità SaaS si intende il modello con cui possono essere utilizzati servizi tramite un normale browser: tale modalità demanda al fornitore tutti i servizi che sono necessari alla fruizione della applicazione, cioè l'infrastruttura, il middleware, il software delle applicazioni e i dati delle applicazioni che si trovano tutti nel data center del provider di servizi.

Il provider di servizi gestisce l'hardware e il software e, con il contratto di servizio appropriato, garantisce la disponibilità e la sicurezza del servizio e dei dati.

A decorrere dal 1° aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche possono acquisire esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da ACN e pubblicati nel Cloud Marketplace di ACN, cioè sulla piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da ACN assieme alla scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di erogazione dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.

È compito del RTD quindi vigilare affinché l'ente continui ad applicare i principi "Cloud-first" e "SaaS-first" e a concludere il piano di migrazione al cloud per tutti i servizi presenti sul proprio data-center.

Azioni attuate:

L'RTD si assicura che l'ente applichi i principi Cloud First e SaaS First, ed in particolare in ogni acquisto di servizi necessari alla dismissione del server locale o di nuovi servizi digitali.

Obiettivo: **CAP6.PA.05**

Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

AgID ha elaborato il documento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica Amministrazione, cioè il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la PA" che è stato adottato con Determinazione 628/2021.

È compito del RTD, che, ai sensi del regolamento, ha già comunicato all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) la classificazione dei dati e dei servizi, tenere aggiornato l'elenco dei dati e dei servizi digitali utilizzando la modalità indicata da ACN.

Azioni attuate:

L'RTD ha provveduto a trasmettere, nei tempi richiesti, all'Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza (ACN) la classificazione dei dati e dei servizi.

Come previsto dal Regolamento in caso di variazioni nella classificazione dei dati o di nuovi servizi l'ente, ai sensi dell'art 5 c.2 del Regolamento, provvederà ad inviare ad ACN le necessarie nuove informazioni.

Obiettivo: **CAP6.PA.06**

Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Ogni singola PA è tenuta ad avviare la migrazione del proprio data-center alla modalità Cloud in modo coerente al progetto di razionalizzazione dei data center pubblici.

Gli strumenti per la comunicazione dei servizi e la modalità tecnica prescelta sono stati pubblicati all'interno della piattaforma <https://padigitale2026.gov.it>.

È compito del RTD, in caso di richiesta di informazioni relative allo stato di avanzamento del piano di migrazione, assicurarsi che l'ente trasmetta al Dipartimento per la Trasformazione Digitale e all'AgID le informazioni richieste.

Azioni attuate:

L'RTD ha verificato che l'ente ha concluso il piano di migrazione e, in caso di richiesta di informazioni fornirà al DTD o ad AgID le informazioni necessarie.

Obiettivo: **CAP6.PA.09**

4.083 amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza entro il **30/06/2024**

Responsabile: **RTD**

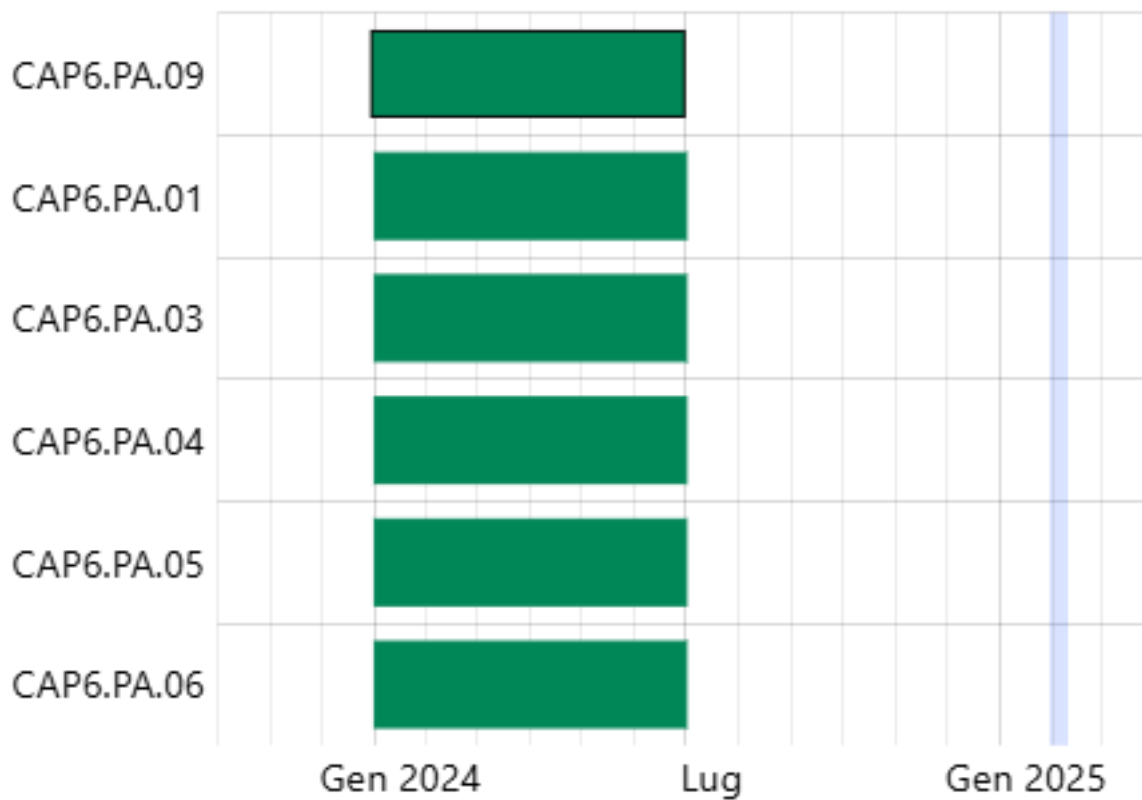
Obiettivo operativo:

Il DTD Dipartimento per la Trasformazione Digitale ed AGID hanno realizzato il portale <https://padigitale2026.gov.it> il quale contiene una sezione dedicata al "Cloud". Il RTD verifica lo stato della migrazione ed inserisce le informazioni richieste dalla piattaforma.

Azioni attuate:

Il piano di migrazione dell'ente, presentato nell'ambito della partecipazione al bando PNRR 1.2 "Avviso Investimento 1.2 "Abilitazione al Cloud per le PA Locali " si è concluso per le applicazioni software indicate nella candidatura, che ora vengono utilizzate da una piattaforma PaaS qualificata individuata sul marketplace AgID (ora ACN).

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda: Da analizzare e/o attuare; In fase di attuazione; Completamente attuato

CAPITOLO 7 - Sicurezza informatica

CAMPO DI APPLICAZIONE

L'evoluzione delle moderne tecnologie e la conseguente possibilità di ottimizzare lo svolgimento dei procedimenti amministrativi con l'obiettivo di rendere efficace, efficiente e più economica l'azione amministrativa, ha reso sempre più necessaria la "migrazione" verso il digitale che, però, al contempo, sta portando alla luce nuovi rischi, esponendo imprese e servizi pubblici a possibili attacchi cyber. In quest'ottica, la sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi, su cui tali tecnologie poggiano, sono il baluardo necessario a garantire, nell'immediato, la sicurezza del Paese e, in prospettiva, lo sviluppo e il benessere dello Stato e dei cittadini.

La recente riforma dell'architettura nazionale cyber, attuata attraverso l'adozione del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 che ha istituito l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), ha come obiettivo, tra gli altri, quello di sviluppare e rafforzare le capacità cyber nazionali, garantendo l'unicità istituzionale di indirizzo e azione, anche mediante la redazione e l'implementazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, che considera cruciale, per il corretto "funzionamento" del sistema Paese, la sicurezza dell'ecosistema digitale alla base dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, con specifica attenzione ai beni ICT. Tali beni supportano le funzioni e i servizi essenziali dello Stato e, purtroppo, come dimostrano gli ultimi rapporti di settore, sono tra i bersagli preferiti degli attacchi cyber.

Per garantire lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità cyber nazionali, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con i Fondi per l'attuazione e la gestione della Strategia nazionale di cybersicurezza sono state destinate significative risorse alla sicurezza cibernetica e alle misure tese a realizzare un percorso di miglioramento della postura di sicurezza del sistema Paese nel suo insieme e, in particolare, della Pubblica Amministrazione.

Gli obiettivi e i risultati attesi, definiti successivamente nel presente capitolo, sono in linea con specifici interventi realizzati dall'ACN in favore delle pubbliche amministrazioni per cui sono state individuate specifiche aree di miglioramento. In particolare, il riferimento è alla necessità di:

- prevedere dei modelli di gestione centralizzati della cybersicurezza, coerentemente con il ruolo trasversale associato (obiettivo 7.1 di questo Piano);
- definire processi di gestione e mitigazione del rischio cyber, sia interni sia legati alla gestione delle terze parti di processi IT (obiettivi 7.2, 7.3, 7.4);
- promuovere attività legate al miglioramento della cultura cyber delle Amministrazioni (obiettivo 7.5).

All'interno di questo contesto, AGID metterà a disposizione della Pubblica Amministrazione una serie di piattaforme e di servizi, che verranno erogati tramite il proprio CERT, finalizzati alla conoscenza e al contrasto dei rischi cyber legati al patrimonio ICT della PA (obiettivo 7.6).

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del Capitolo 7 - Sicurezza informatica del Piano Triennale, porrà attenzione ai seguenti obiettivi:

- Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA;
- Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti;
- Gestione e mitigazione del rischio cyber;
- Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici;
- Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale;
- Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA.

OBIETTIVI DELLA PA

7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA

7.1.1 - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza

Obiettivo: **CAP7.PA.01**

Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza

Percentuale di raggiungimento: **10%**

Data di scadenza a partire dal **01/09/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Identificare e approvare un modello unitario e centralizzato di governance della cybersicurezza rappresenta un Target 2024 (RA7.1.1). È compito del RTD monitorare la pubblicazione del modello e definire il proprio modello unitario di governance della cybersicurezza.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso atto che le diverse PA operano in modo interconnesso andando a costituire virtualmente un'unica struttura operativa e, sebbene ogni PA sia autonoma nel definire come gestire la cybersicurezza, questo deve avvenire sotto un'unica regia istituzionale per garantire coerenza, controllo e un'efficace risposta alle minacce.

In tale modello i compiti di armonizzazione, indirizzo generale e coordinamento sono assolti a livello centrale da ACN, AgID e Cert-AgID, mentre le funzioni di gestione e monitoraggio sono assolute a livello locale.

Per garantire la sicurezza della rete della PA devono essere definite regole e requisiti minimi e comuni di sicurezza, resi uniformi tra i diversi soggetti e tali regole devono essere applicate su tutte le reti collegate e quindi risulta necessario:

- individuare i soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza (centrali e locali);
- definire le responsabilità, i confini e l'ambito di azione di ogni soggetto;
- definire e stabilire le misure minime di sicurezza e le loro modalità di applicazione.

L'RTD sta attendendo che AgID emani quanto previsto alla azione istituzionale:

- RA7.1.1- Giugno 2024 - L'Agenzia fornisce le Linee guida per l'identificazione di ruoli, competenze e organizzazione per la definizione di un modello di governance della cybersicurezza nella PA, comprensive delle linee di implementazione da parte delle PA - (ACN) - CAP7.01

e nel corso del 2025 valuterà le azioni da intraprendere tra le quali anche l'eventuale individuazione di un servizio organizzato che garantisca l'adozione di un modello coerente con gli obiettivi di cybersicurezza indicati da AgID e coordinato con il Cert-AgID.

Obiettivo: **CAP7.PA.02**

Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza

Percentuale di raggiungimento: **10%**

Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per l'identificazione di ruoli, competenze e organizzazione per la definizione di un modello di governance della cybersicurezza nella PA, comprensive delle linee di implementazione. È compito del RTD adottare di conseguenza un modello organizzativo per la gestione della cybersicurezza per l'Ente utile ad esempio all'identificazione del rischio, all'analisi del rischio ed alla ponderazione del rischio.

Azioni attuate:

L'RTD, preso atto della necessità di adottare un modello operativo vicino alle indicazioni previste nella direttiva europea denominata NIS2 recepita in Italia con la pubblicazione sulla G.U. del 01/10/2024 il D.Lgs. 138/2024 (<https://www.acn.gov.it/portale/nis/la-normativa>), e quindi della necessità di individuare un modello di gestione della cybersicurezza che identifichi obiettivi, ruoli, responsabilità, politiche, processi e procedure volti a garantire la sicurezza dei dati e la continuità operativa dell'ente, attende la pubblicazione delle indicazioni di AgID previste dalla azione istituzionale:

- RA7.1.1- Giugno 2024 - L'Agenzia fornisce le Linee guida per l'identificazione di ruoli, competenze e organizzazione per la definizione di un modello di governance della cybersicurezza nella PA, comprensive delle linee di implementazione da parte delle PA - (ACN) - CAP7.01.

nel corso dell'anno 2025 valuterà se procedere in autonomia con il supporto del servizio CED dell'ente, oppure individuando un servizio organizzato che garantisca l'adozione di un modello coerente con gli obiettivi di cybersicurezza indicati da AgID e coordinato con il Cert-AgID.

Obiettivo: **CAP7.PA.03**

Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

L'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale promuove la creazione di un ruolo di Responsabile della Cybersicurezza della PA e i suoi compiti e responsabilità. È compito del RTD monitorare la nomina del Responsabile della cybersicurezza per l'Ente e per le strutture organizzative di supporto all'Ente.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso visione delle recenti direttive in materia di Cybersicurezza ed in particolare della direttiva 2022/2555 EU denominata NIS2, recepita in Italia con il D.lgs. 138/2024 pubblicato in G.U in data 01/10/2024 ed entrata in vigore il 16 ottobre 2024.

Presa visione dell'Allegato 3 della direttiva, da cui si evince che la stessa non è applicabile all'ente, da cui la non necessità di nominare il Responsabile delle Cybersicurezza, l'RTD prende atto di quanto previsto dall'art. 17 comma 1 lett. c del CAD, e quindi provvede ad indirizzare, pianificare, coordinare e monitorare la sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture.

7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber

Obiettivo: **CAP7.PA.04**

Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza

Percentuale di raggiungimento: **10%**
Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per l'identificazione di ruoli, competenze e organizzazione per la definizione di un modello di governance della cybersicurezza nella PA, comprensive delle linee di implementazione da parte delle singole PA. Sulla base di ciò, è compito del RTD provvedere alla formalizzazione dei processi e delle procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza dell'Ente.

Azioni attuate:

L'RTD, preso atto della necessità di adottare un modello operativo che possa essere coerente con le indicazioni contenute nella direttiva europea denominata NIS2, recepita in Italia con il D.Lgs.138/2024 pubblicato sulla G.U. del 01/10/2024 (<https://www.acn.gov.it/portale/nis/la-normativa>), e con la legge 90/2024 attende la pubblicazione da parte di AgID di quanto previsto alla azione istituzionale:

- RA7.3.1 - Dicembre 2024 - L'Agenzia fornisce le Linee guida per la definizione dei processi di cyber risk management e security by design - (ACN) - CAP7.05

e successivamente, nell'anno 2025, valuterà se procederà unicamente tramite il supporto del servizio CED dell'ente, oppure individuando un servizio organizzato che garantisca l'adozione di un modello coerente con gli obiettivi di cybersicurezza indicati da AgID e coordinato con il Cert-AgID.

7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT

Obiettivo: **CAP7.PA.05**

Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT

Percentuale di raggiungimento: **10%**
Data di scadenza a partire dal **01/06/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei requisiti di sicurezza nel processo di approvvigionamento IT. È compito del RTD definire e approvare i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso atto del documento, pubblicato per la consultazione pubblica, e denominato "Linee Guida sulla Sicurezza nelle procedure di acquisto di beni e servizi ICT"; in attesa della pubblicazione da parte di AgID di quanto previsto nel piano Triennale 2024-2026 alla azione istituzionale:

- RA7.2.1 - Dicembre 2024 - L'Agenzia fornisce le Linee guida per la definizione dei requisiti di sicurezza nel processo di approvvigionamento IT - (ACN) - CAP7.03

Considerato che l'ente non dispone di strutture o di competenze specifiche ed approfondite in ambito di sicurezza informatica, l'RTD sta valutando l'individuazione di un servizio organizzato che garantisca l'adozione di un modello coerente con gli obiettivi di cybersicurezza indicati da AgID e coordinato con il Cert-AgID che definisca i principi attraverso i quali l'ente individua i fornitori e le nuove attrezzature che vengono implementate nell'infrastruttura dell'ente.

Obiettivo: **CAP7.PA.06**

Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare

Percentuale di raggiungimento: **10%**

Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei requisiti di sicurezza nel processo di approvvigionamento IT. È compito del RTD definire e promuovere i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare.

Azioni attuate:

L'RTD, preso atto della necessità di adottare un modello operativo conforme alle indicazioni previste nella direttiva europea denominata NIS2 recepita in Italia con la pubblicazione sulla G.U. del 01/10/2024 il D.Lgs.138/2024 (<https://www.acn.gov.it/portale/nis/la-normativa>), attende la pubblicazione da parte di AgID di quanto previsto alla azione istituzionale:

- RA7.2.2- Giugno 2025 - L'Agenzia fornisce le Linee guida per la realizzazione degli audit e delle verifiche di sicurezza sulle terze parti - (ACN) - CAP7.04

e successivamente, nell'anno 2025, valuterà se, per la presente azione, procederà unicamente tramite il servizio CED dell'ente, oppure individuando un servizio organizzato che garantisca l'adozione di un modello coerente con gli obiettivi di cybersicurezza indicati da AgID e coordinato con il Cert-AgID.

7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber

7.3.1 - Definizione del framework per la gestione del rischio cyber

Obiettivo: **CAP7.PA.08**

Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN

Percentuale di raggiungimento: **10%**

Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei processi di cyber risk management e security by design. È compito del RTD definire e formalizzare il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti citati e messi a disposizione da ACN.

Azioni attuate:

L'RTD, preso atto della necessità di adottare un modello operativo che possa essere coerente con le indicazioni contenute nella direttiva europea denominata NIS2, recepita in Italia con il D.Lgs.138/2024 pubblicato sulla G.U. del 01/10/2024 (<https://www.acn.gov.it/portale/nis/la-normativa>), e con la legge 90/2024, attende la pubblicazione da parte di AgID di quanto previsto alla azione istituzionale:

RA7.3.1 - Dicembre 2024 - L'Agenzia fornisce le Linee guida per la definizione dei processi di cyber risk management e security by design - (ACN) - CAP7.05

e successivamente, nell'anno 2025, valuterà se, per la presente azione, procederà in autonomia, oppure individuando un servizio organizzato che garantisca l'adozione di un modello coerente con gli obiettivi di cybersicurezza indicati da AgID e coordinato con il Cert-AgID.

7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti

Obiettivo: **CAP7.PA.13**

Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure

Percentuale di raggiungimento: **10%**

Data di scadenza a partire dal **01/06/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei processi e delle procedure per la gestione degli incidenti di sicurezza. È compito del RTD definire i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso atto che, in caso di incidente sulla sicurezza informatica, la minimizzazione degli effetti dell'incidente informatico si ottiene se sono stati individuati tutti gli strumenti ed i soggetti che concorrono alla protezione degli effetti malevoli e precisamente:

- Presidi Tecnici (firewall, antivirus, analisi traffico, backup, eliminazione vulnerabilità, SIEM e altri)
- Presidi Organizzativi (ruoli e soggetti, comportamenti uso sistemi, formazione, piano risposta incidenti informatici)
- Presidi di Procedure (valutazione rischio, gestione accessi, simulazioni, monitoraggio, piano risposta incidenti informatici)
- Presidi Normativi (rispetto normative nazionali Legge 90/2024, D.Lgs. 138/2024, adesione Cert-AgID)

Considerato che l'ente non dispone di strutture o di competenze specifiche ed approfondite in ambito di sicurezza informatica, l'RTD, sta valutando l'individuazione di un servizio organizzato che garantisca l'adozione di un modello coerente con gli obiettivi di cybersicurezza indicati da AgID e coordinato con il Cert-AgID.

Obiettivo: **CAP7.PA.14**

Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici

Percentuale di raggiungimento: **10%**

Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei processi e delle procedure per la gestione degli incidenti di sicurezza. È compito del RTD monitorare la formalizzazione di ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici.

Azioni attuate:

L'RTD, preso atto della necessità di adottare un modello operativo che possa essere coerente con le indicazioni contenute nella direttiva europea denominata NIS2, recepita in Italia con il D.Lgs.138/2024 pubblicato sulla G.U. del 01/10/2024 (<https://www.acn.gov.it/portale/nis/la-normativa>), e con la legge 90/2024, attende la pubblicazione da parte di AgID di quanto previsto alla azione istituzionale:

- RA7.1.1- Giugno 2024 - L'Agenzia fornisce le Linee guida per l'identificazione di ruoli, competenze e organizzazione per la definizione di un modello di governance della cybersicurezza nella PA, comprensive delle linee di implementazione da parte delle PA - (ACN) - CAP7.01

e successivamente, nell'anno 2025, valuterà se, per l'attuazione della presente azione, procederà unicamente tramite il servizio CED dell'ente, oppure individuando un servizio organizzato che garantisca l'adozione di un modello coerente con gli obiettivi di cybersicurezza indicati da AgID e coordinato con il Cert-AgID.

7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti

Obiettivo: **CAP7.PA.15**

Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici

Percentuale di raggiungimento: **10%**

Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È compito del RTD definire le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici nell'ambito delle attività promosse dal Piano in materia.

Azioni attuate:

L'RTD, preso atto della utilità di adottare un documento operativo ispirato alle indicazioni emanate con le recenti normative in tema di cybersicurezza e precisamente legge 90/2024 e D.lgs. 138/2024, anche se l'ente non rientra tra quelli individuati dalle normative stesse, attende la pubblicazione da parte di AgID di quanto previsto alle diverse azioni istituzionali presenti nel PT 2024-2026, e valuterà, nell'anno 2025, se, per attuare la presente azione, procederà unicamente tramite il servizio CED dell'ente, oppure valuterà anche la possibilità di avvalersi di un servizio organizzato che garantisca l'adozione di un modello coerente con gli obiettivi di cybersicurezza indicati da AgID e coordinato con il Cert-AgID.

7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale

7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber

Obiettivo: **CAP7.PA.17**

Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza

Percentuale di raggiungimento: **70%**

Data di scadenza a partire dal **01/06/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale realizzare contributi a supporto dello sviluppo della consapevolezza cyber nella PA. È compito del RTD promuovere l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza.

Azioni attuate:

L'RTD sta organizzando le seguenti tipologie di attività:

- sensibilizzare gli operatori alla fruizione dei webinar presenti nella piattaforma X-DESK sezione Formazione, area Tecnologia di pertinenza della sicurezza informatica;
- sensibilizzare gli operatori alla fruizione del corso Cybersicurezza presente sulla piattaforma Syllabus;

- programmare lo svolgimento di un test anti-phishing a verifica del grado di riconoscimento delle mail fraudolente che potrebbero compromettere la sicurezza informatica dell'ente.

Si riserva di individuare ulteriori azioni strutturate ed organiche, che coinvolgano gli operatori dell'ente.

Obiettivo: **CAP7.PA.18**

Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione

Percentuale di raggiungimento: **10%**

Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale realizzare contributi a supporto dello sviluppo della consapevolezza cyber nella PA. È compito del RTD definire Piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione.

Azioni attuate:

L'RTD, assieme all'ufficio preposto alla gestione della formazione interna del personale, valuterà se nella organizzazione dell'ente esiste la necessità di definire attività formative differenziate a seconda dei ruoli, in tema di cybersicurezza.

7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA

7.6.1 - Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA

Obiettivo: **CAP7.PA.20**

Le PA dovranno dotarsi degli strumenti idonei all'acquisizione degli IoC ed accreditarsi al CERT-AGID

Percentuale di raggiungimento: **80%**

Data di scadenza a partire dal **01/02/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Quando si verifica un incidente, gli indicatori di compromissione (IoC) costituiscono la prova del data breach. Queste tracce digitali rivelano non soltanto che è avvenuto l'incidente, ma spesso permettono anche di scoprire quali strumenti sono stati usati per sferrare l'attacco e da chi.

Gli indicatori di compromissione possono anche essere utilizzati per determinare in quale grado l'incidente informatico abbia colpito l'organizzazione, e per mettere in sicurezza la rete da possibili attacchi futuri. Gli indicatori vengono raccolti e distribuiti da una rete di organizzazioni e da CERT-AGID.

È quindi obiettivo istituzionale di AgID provvedere ad un monitoraggio proattivo delle minacce cyber nel dominio della PA, mediante la diffusione di Indicatori di Compromissione e informazioni utili all'innalzamento del livello di difesa delle PPAA. È compito del RTD coordinare le attività utili a dotarsi di strumenti idonei all'acquisizione degli Indicatori di Compromissione e di accreditamento al CERT-AGID (<https://cert-agid.gov.it/>).

Le Pubbliche Amministrazioni interessate e dotate di strumenti SIEM (Security information and Event Management) possono esprimere la volontà di aderire al flusso di Indicatori di compromissione (**Feed IoC**) del CERT-AGID per la protezione della propria Amministrazione da minacce Malware e Phishing compilando l'apposito modulo al seguente link:<https://cert-agid.gov.it/scarica-il-modulo-accreditamento-feed-ioc/>.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso atto degli indirizzi previsti da AgID con il presente Piano Triennale e delle attività di sensibilizzazione alle problematiche della sicurezza prendendo visione di quanto contenuto sul sito <https://cert-agid.gov.it/> e della necessità che l'ente realizzi azioni standardizzate e coordinate volte a garantire che l'ente sia in grado di affrontare le minacce informatiche e a rispondere prontamente in caso di violazioni della sicurezza.

Vista la presente azione, e preso atto che l'attuale firewall è idoneo a operare utilizzando gli IoC resi disponibili da CertAgID, l'RTD ha provveduto all'accreditamento al Cert-AgID ed ottenuto le indicazioni per l'ottenimento degli Indicatori di Compromissione e sta provvedendo a dare seguito alle azioni conseguenti per l'utilizzo.

7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all'esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti

Obiettivo: **CAP7.PA.21**

Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID

Percentuale di raggiungimento: **70%**

Data di scadenza a partire dal **01/10/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

E' obiettivo istituzionale di AgID mettere a disposizione dei RTD strumenti e supporti per le autovalutazioni dei sistemi esposti e per l'individuazione, l'analisi e la gestione dei rischi di cybersicurezza.

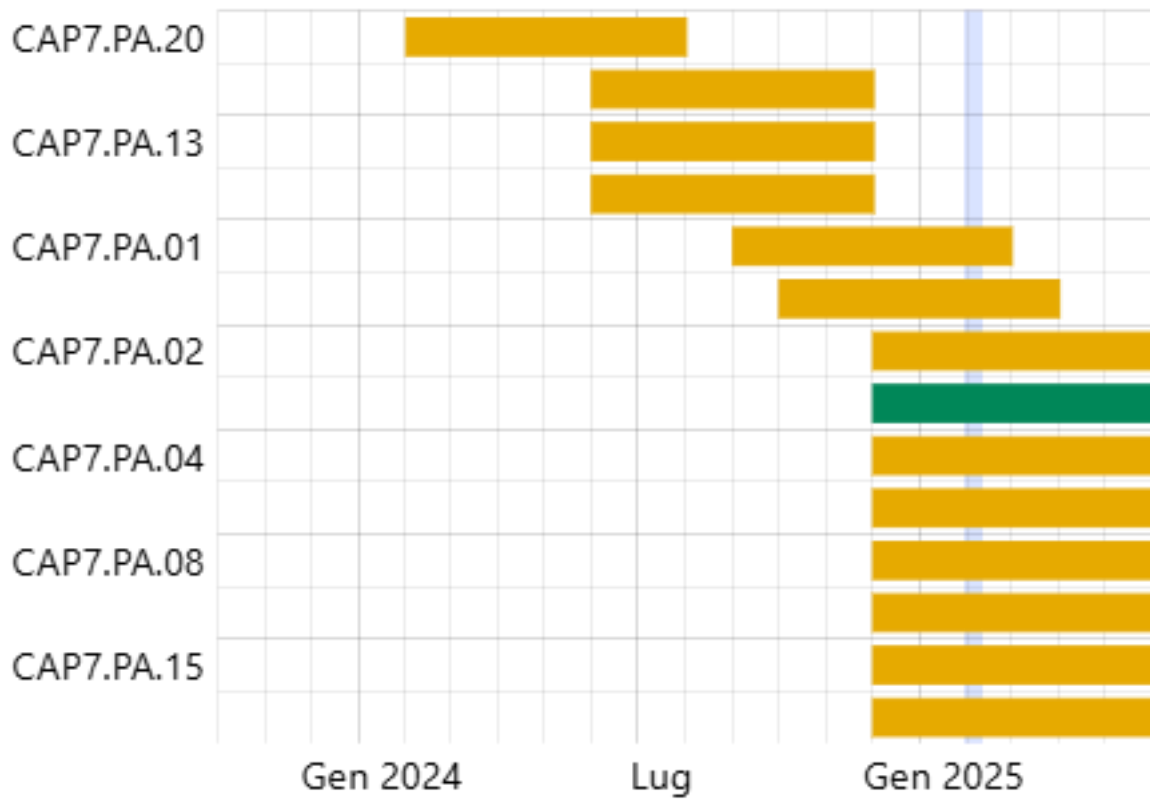
A fronte di ciò, è compito del RTD verificare la disponibilità ed eventualmente usufruire degli strumenti per gestire i rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID (<https://cert-agid.gov.it/>).

Azioni attuate:

L'RTD ha provveduto ad aderire al Cert-AgID al fine di utilizzare i contributi resi disponibili per la gestione delle Cybersicurezza e precisamente:

- per ottenere gli indicatori di compromissione IoC (<https://cert-agid.gov.it/scarica-il-modulo-accreditamento-feed-ioc/>) e dare seguito alle azioni per la loro configurazione;
- per ottenere lo strumento hashr v2.0.1 utile per indagini di sicurezza informatica (<https://cert-agid.gov.it/hashr/>) che verrà valutato nelle potenziali applicazioni;
- ha già utilizzato lo strumento Protocollo Transport Layer Security per il controllo della corretta configurazione del protocollo https che ha riportato la corretta configurazione del protocollo https e il livello di aggiornamento del CMS.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda: Da analizzare e/o attuare; In fase di attuazione; Completamente attuato

CONCLUSIONI

La stesura della relazione consuntiva del Responsabile della Transizione Digitale rappresenta un momento per verificare i progressi compiuti e per valutare l'efficacia delle azioni intraprese nel quadro del Piano Triennale AGID 2024 - 2026.

In questo documento, sono stati monitorati gli stati di avanzamento raggiunti per ogni obiettivo previsto dal Piano, evidenziando le azioni attuate e le opportunità che si presentano per continuare a guidare la trasformazione digitale del nostro Ente.

La trasparenza e la collaborazione saranno al centro del processo di digitalizzazione, poiché solo attraverso un approccio condiviso potremo raggiungere gli obiettivi indicati.

1. Progressi Sostenuti: Nel corso dell'anno, abbiamo registrato progressi significativi nell'implementazione delle iniziative previste dal Piano Triennale. Le azioni intraprese hanno contribuito alla modernizzazione e all'efficienza dei servizi digitali offerti ai cittadini e alle imprese.

2. Obiettivi Realizzati: Abbiamo raggiunto diversi obiettivi chiave, tra cui l'implementazione di nuovi servizi digitali, l'ottimizzazione dei processi interni e l'adozione di soluzioni tecnologiche all'avanguardia. Questi risultati dimostrano l'impegno del Comune verso la trasformazione digitale.

3. Formazione e Competenze: Abbiamo investito nella formazione del personale per migliorare le competenze digitali. La promozione da parte del RTD dei corsi previsti nel progetto Syllabus ha contribuito a creare una cultura digitale all'interno dell'organizzazione.

4. Monitoraggio Continuo: Il monitoraggio costante dei progressi è stato essenziale per valutare l'efficacia delle azioni intraprese. Abbiamo utilizzato indicatori chiave e strumenti di valutazione per misurare lo stato di avanzamento delle attività.

5. Sfide e Opportunità: Nonostante i target raggiunti, ci sono sfide che vanno costantemente affrontate, come la sicurezza informatica, l'implementazione di open data di qualità e lo sviluppo di sistemi di interoperabilità efficaci.

In sintesi, l'ente ha compiuto passi significativi sul percorso di trasformazione digitale, è comunque importante mantenere l'attenzione su questi obiettivi nel prossimo periodo per garantire un servizio sempre più efficiente e all'avanguardia per i cittadini e le imprese.

COMUNE DI TRECENTA



**RELAZIONE CONSUNTIVA DEL RESPONSABILE PER LA
TRANSIZIONE AL DIGITALE**

ANNO 2024

**MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL
PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

PERIODO 2024-2026

Sommario

INTRODUZIONE.....	3
CAPITOLO 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento.....	3
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	3
<i>APPLICAZIONE PROGRAMMATICA</i>	4
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	5
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	7
CAPITOLO 2 - Il procurement per la trasformazione digitale.....	7
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	8
<i>APPLICAZIONE PROGRAMMATICA</i>	8
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	9
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	10
CAPITOLO 3 - Servizi	11
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	11
<i>APPLICAZIONE PROGRAMMATICA</i>	12
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	12
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	14
CAPITOLO 4 - Piattaforme.....	14
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	15
<i>APPLICAZIONE PROGRAMMATICA</i>	17
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	17
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	21
CAPITOLO 5 - Dati e Intelligenza Artificiale.....	22
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	22
<i>APPLICAZIONE PROGRAMMATICA</i>	23
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	23
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	27
CAPITOLO 6 - Infrastrutture.....	28
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	28
<i>APPLICAZIONE PROGRAMMATICA</i>	28
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	28
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	31
CAPITOLO 7 - Sicurezza informatica.....	33
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	33
<i>APPLICAZIONE PROGRAMMATICA</i>	33
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	34
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	39
CONCLUSIONI	40

INTRODUZIONE

L'Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, il documento di programmazione strategica per la PA, frutto di un'attività di concertazione tra amministrazioni e soggetti istituzionali.

Il nuovo Piano, infatti, sottoposto a un confronto allargato con università, mondo della ricerca e mondo delle imprese, ha accolto e integrato i suggerimenti presentati, con la prospettiva di rendere sempre più aperto e partecipativo il percorso della sua stesura e attuazione.

Al suo interno, le PA e le imprese interessate troveranno tutte le informazioni e le azioni da mettere in campo per concorrere allo sviluppo della maturità digitale del Paese nei prossimi tre anni.

"Il nuovo Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione rappresenta un passo cruciale verso la trasformazione digitale del nostro Paese - sottolinea il Sottosegretario per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Alessio Butti. - È uno strumento strategico che guida l'evoluzione digitale della PA, definendo obiettivi chiari e risultati attesi, focalizzandosi sull'efficacia dell'azione amministrativa e garantendo che ogni aspetto della digitalizzazione sia orientato al miglioramento dei servizi pubblici e alla realizzazione di un sistema più efficiente e accessibile per tutti i cittadini".

CAPITOLO 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento

CAMPO DI APPLICAZIONE

La trasformazione digitale richiede un processo integrato, finalizzato alla costruzione di ecosistemi digitali strutturati sostenuti da organizzazioni pubbliche semplificate, trasparenti, aperte, digitalizzate e con servizi di qualità, erogati in maniera proattiva per anticipare le esigenze del cittadino.

Occorre che ogni singolo ente pubblico divenga un "ecosistema amministrativo digitale", alla cui base ci siano piattaforme organizzative e tecnologiche, ma in cui il valore pubblico sia generato in maniera attiva da cittadini, imprese e operatori pubblici.

Si tratta di passare da una concezione di "Piattaforma per Governo", ovvero piattaforme per singoli scopi dell'ente, a una visione più profonda del paradigma, ovvero il "Governo come Piattaforma" come riportato anche nella Comunicazione EU (2021)118 sulla Bussola Digitale 2030, secondo cui l'ecosistema non è un elemento esterno all'ente, ma è qualcosa sostenuto dall'ente pubblico per abilitare servizi migliori.

In questo sistema risultano fondamentali i processi di collaborazione istituzionale e il ruolo del Responsabile per la transizione al digitale e dell'Ufficio transizione digitale (di seguito RTD e UTD), come funzioni e agenti cruciali del cambiamento, sia di processo che tecnologico.

Il processo di trasformazione digitale coinvolge, a tutti i livelli, decisori pubblici, dirigenza pubblica, cittadini e imprese nella logica della partecipazione e della consultazione. Per affrontare questa trasformazione è necessario delineare e seguire un iter di transizione che richiede collaborazione tra tutte le componenti istituzionali, nel quadro di un sistema nazionale per la trasformazione digitale di cui facciano parte Governo, Enti centrali, Regioni e Province autonome, Enti locali e che sia aperto anche a tutto il partenariato economico e sociale.

Risulta quindi di fondamentale importanza per tutte le pubbliche amministrazioni:

1. una forte collaborazione tra i vari livelli istituzionali coinvolti per la corretta strutturazione di e-service, e quindi di servizi digitali integrati e interoperabili; quindi tra gli obiettivi prioritari di ciascun ente dovrebbe esserci l'individuazione di quei procedimenti/procedure più richiesti/utilizzati da cittadini/imprese, che possono beneficiare dell'applicazione dei principi once-only e API-first attraverso la reingegnerizzazione (quando erogati in autonomia) oppure attraverso processi digitali collettivi (quando coinvolgono più enti per pareri, verifiche, ecc.).

2. il presidio di tutto il ciclo di vita degli e-service da parte dell'ente; è necessario poter disporre di competenze specialistiche adeguate all'interno dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma singola o associata.

In questo quadro, occorre consolidare e potenziare i Responsabili e gli Uffici per la transizione al digitale, tenendo conto dei nuovi profili professionali necessari e, in particolare, del fabbisogno urgente nelle PA di specialisti ICT dedicati a sicurezza e trasformazione digitale.

Si possono quindi individuare alcune azioni utili per tutte le pubbliche amministrazioni:

1. occorre istituire, ove non sia stato già fatto, l'Ufficio per la transizione al digitale, in forma singola o associata, con conseguente nomina del Responsabile per la transizione al digitale (RTD). Nell'ottica del suddetto ecosistema, la struttura organizzativa va potenziata. Ove ciò non sia sostenibile a livello di singolo ente, per le PA diverse da quelle centrali è possibile ricorrere all'istituzione di UTD associati a livello di Unione di Comuni o attraverso lo strumento della convenzione tra amministrazioni, con eventuale coinvolgimento di Province, Regioni, Province autonome e loro società in house;
2. per strutturare l'ente come ecosistema digitale amministrativo è essenziale il potenziamento del ruolo e della dotazione di risorse umane e strumentali dell'UTD e la definizione, con appositi atti, di schemi organizzativi chiari rispetto al raccordo e all'attribuzione di competenze ("ratione materiae") tra RTD ed altre figure dirigenziali dell'ente. L'erogazione dei servizi pubblici passa sempre più da strumenti digitali; quindi, è fondamentale la progettazione di sistemi informativi e servizi digitali e sicuri by design, affinché siano moderni, accessibili, di qualità e di facile fruizione;
3. la mappatura dei processi dell'ente, e la loro revisione in chiave digitale, può prendere le mosse da quanto già fatto nell'ente per la valutazione del rischio corruttivo, integrando opportunamente la mappatura già realizzata con altre informazioni presenti nell'ente come, ad esempio, il Catalogo dei procedimenti dell'ente e il Catalogo dei servizi erogati dall'ente;
4. all'interno del PIAO – Piano Integrato di Attività e Organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, occorre ricomprendere gli obiettivi specifici di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione, a partire dalla mappatura di cui sopra e dalle priorità del singolo ente.

Tra i fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale un ruolo imprescindibile è esercitato dalle competenze digitali, ovvero il complesso di conoscenze, attitudini e abilità funzionali a orientarsi, interagire e operare nell'ambiente digitale, sia per la vita che per il lavoro.

Come già indicato nelle precedenti edizioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, l'Italia ha definito una propria "Strategia nazionale per le competenze digitali" con un Piano operativo di attuazione, verificato e aggiornato sulla base di un ciclo annuale di monitoraggio, nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale "Repubblica Digitale".

Nell'edizione 2022-2024 del Piano triennale è stato inoltre avviato il percorso di allineamento dei risultati attesi con i target degli interventi PNRR in materia di digitalizzazione M1C1.

A partire dagli esiti delle attività indicate, AGID avvierà il processo di definizione di indice di digitalizzazione della PA italiana che permetta di ottenere una visione del livello di maturità digitale degli enti pubblici e di introdurre le azioni correttive necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle strategie nazionali ed europee

A fronte degli ingenti investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato la costituzione di un Osservatorio sulla trasformazione digitale nel territorio italiano: una raccolta sistematica di dati sulle risorse previste per la digitalizzazione della PA, sui progetti finanziati e sulle amministrazioni coinvolte in questo processo, anche attraverso l'integrazione con altre banche dati pertinenti

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA;
- Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA;
- Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese.

OBIETTIVI DELLA PA

1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA

1.2.1 - Diffusione competenze digitali di base per cittadini e imprese

Obiettivo: **CAP1.PA.09**

Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il RTD verifica se il proprio Ente è coinvolto in iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e valuta la possibilità di realizzare progetti che prevedano l'elaborazione di una pianificazione editoriale multicanale volta ad una maggiore fruibilità dei contenuti in materia di competenze digitali e cultura dell'innovazione con l'obiettivo di consentire a tutti i cittadini di conoscere e beneficiare delle opportunità offerte dalla trasformazione digitale, colmando così il divario culturale e sociale nell'uso delle nuove tecnologie.

Azioni attuate:

Al fine di favorire la facilitazione digitale dei cittadini l'ente con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 18/07/2024 ha approvato la convenzione al progetto "RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE" sviluppato nell'ambito della misura 1.7.2 del PNRR, promosso da Regione Veneto (deliberazione di giunta regionale n. 1255 del 17/10/2023), coordinato dal Comune di Occhiobello con la quale è stato avviato un sportello di facilitazione digitale itinerante operativo nel nostro comune un giorno alla settimana che fornirà servizi di assistenza agli utenti con scarse competenze digitali per consentire un ampio incremento dell'alfabetizzazione digitale.

Inoltre, l'ente:

- utilizza i canali social istituzionali creati sulle piattaforme Whatsapp e Facebook, che raggiungono complessivamente il 10% della popolazione, per pubblicizzare gli eventi e gli incontri organizzati nell'ambito dello sportello di facilitazione digitale;
- attua azioni di facilitazione digitale in autonomia attraverso gli operatori comunali che effettuano un servizio di facilitazione digitale e supportano i cittadini che hanno difficoltà ad utilizzare gli strumenti digitali nazionali (es. richiesta di identità digitali, pagamenti PagoPA, utilizzo di CIE, ecc.) e nell'ambito dell'accesso a servizi digitali regionali/comunali (presentazione istanze, inserimento richieste buoni libro, richieste contributi in genere, partecipazione a bandi, calcolo tributi ecc.);
- ha avviato sul sito istituzionale una sezione denominata "Formazione Digitale" che contiene piattaforma di auto-formazione per il cittadino a supporto della facilitazione digitale per i cittadini, e l'RTD sta coordinando l'avviamento di una piattaforma BOT realizzata con l'app. Telegram per la gestione delle interazioni tra l'ente ed i cittadini con la quale questi possono ricevere informazioni e fare segnalazioni;
- nell'ambito della Università popolare, inoltre, l'RTD ha organizzato n. 3 lezioni sui temi relativo alla digitalizzazione e transizione al digitale.

E' stata implementata la sezione di formazione digitale del sito istituzionale dell'ente con ulteriori contributi formativi utilizzando i contenuti presenti nella piattaforma Repubblica Digitale della pagina dell'offerta formativa <https://repubblicadigitale.gov.it/servizi/offerta-formativa> e della iniziativa della Regione Veneto <https://www.venetodigitalefacile.it/>.

1.2.2 - Diffusione competenze digitali di base nella PA

Obiettivo: **CAP1.PA.07**

Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il RTD allinea i piani formativi a quanto previsto dal Piano Operativo della "Strategia Nazionale per le Competenze Digitali". Il Piano indica le azioni di sistema per l'attuazione delle linee di intervento e ne individua gli obiettivi, misurabili, perseguiti per ogni azione nell'ambito di ciascun asse di intervento. Nel perseguimento dell'obiettivo di rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso atto del Piano Strategico Nazionale emanato da AgID per l'aumento delle Competenze Digitali e del Piano operativo che individua le azioni da svolgere in particolare sull'ambito della Pubblica Amministrazione.

Relativamente all'asse di intervento finalizzato all'aumento delle competenze digitali interne, l'ente ha aderito al progetto che utilizza la piattaforma Syllabus e gli strumenti disponibili al sito <https://www.syllabus.gov.it/>

L'RTD ha inoltre preso visione della direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ri-presa e Resilienza" che ha definito tempi e metodi per attuare un sistematico piano di formazione all'interno degli enti, e ha quindi provveduto a popolare la piattaforma Syllabus con l'elenco di tutti gli operatori dell'ente che stanno avviando i propri piani formativi.

L'ente inoltre attua in modo autonomo, e sulla base delle disponibilità degli operatori, corsi di formazione interna ai propri dipendenti sulle tematiche della Privacy, Sicurezza sui luoghi di lavoro, e sulle tematiche dell'Anticorruzione.

Obiettivo: **CAP1.PA.08**

Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

Percentuale di raggiungimento: **70%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il Dipartimento della funzione pubblica promuove, annualmente, un monitoraggio dei risultati conseguiti dalle amministrazioni pubbliche in tema di formazione del personale, anche in un'ottica di comparazione e di verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo. Si parte dalle competenze digitali: la Direttiva prevede che entro il 30 giugno 2023 le amministrazioni che non lo hanno ancora fatto aderiscano a Syllabus e che, entro sei mesi dall'iscrizione, forniscano attività di formazione digitale ad almeno il 30% del personale, e poi al 55% entro il 2024 e ad almeno il 75% entro il 2025.

Azioni attuate:

L'RTD, presa visione della direttiva emanata dal Ministro della Pubblica Amministrazione avente oggetto "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" ha verificato che

l'ente ha già provveduto a formalizzare l'adesione alla piattaforma Syllabus ha provveduto all'inserimento degli operatori dell'ente che hanno avviato l'assessment iniziale e alcune attività formative, e promuove internamente la partecipazione agli iter formativi. Attualmente sono inseriti nella piattaforma Syllabus n. 9 profili, e tutti hanno provveduto alla registrazione e stanno avviando le attività formative.

1.3 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese

1.3.1 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese

Obiettivo: **CAP1.PA.11**

Gli Enti locali partecipano alla prima fase della raccolta dati, garantendo le#039; accuratezza e la completezza delle informazioni

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **30/09/2024**

Responsabile: **RTD**

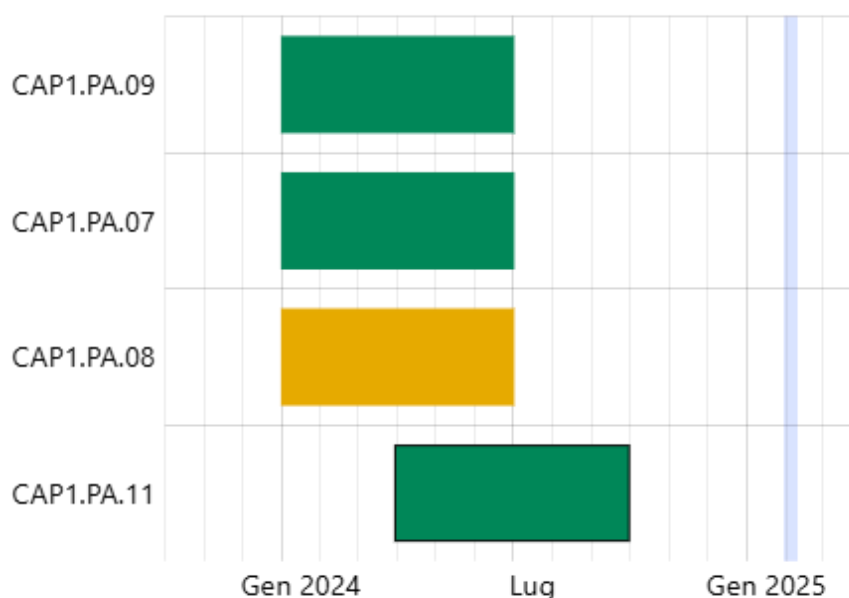
Obiettivo operativo:

Il RTD valuta eventuali strumenti messi a disposizione da AgID per la raccolta di dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso visione dell'indagine denominata "Mappa dei Comuni Digitali" pubblicata da ANCI e coordinata con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, e ha provveduto all'adempimento.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda: Da analizzare e/o attuare; In fase di attuazione; Completamente attuato

CAPITOLO 2 - Il procurement per la trasformazione digitale

CAMPO DI APPLICAZIONE

La concreta attuazione del processo di trasformazione digitale richiede la disponibilità di risorse professionali e strumentali, disponibili in parte all'interno dell'amministrazione pubblica e in parte e all'esterno. Ne consegue che grande attenzione va prestata affinché l'acquisizione di risorse dal mercato (procurement) sia realizzata con efficacia ed efficienza.

A partire dall'anno 2000 il nostro Paese ha realizzato un programma di "Razionalizzazione degli acquisti", che si basa su strategie di aggregazione e centralizzazione degli acquisti pubblici, in tutti i settori, compreso l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.

A partire dal 2013 inoltre, il nostro Paese si è dotato di norme specifiche anche per promuovere gli appalti di ricerca e innovazione, che definiscono un quadro di coordinamento istituzionale tra i livelli ministeriali di governo, i soggetti finanziatori e le agenzie che attuano gli acquisti. La stessa Agenda Digitale Italiana persegue l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi e a promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi.

La digitalizzazione degli acquisti pubblici è parte fondamentale del percorso di trasformazione digitale della PA contribuendo a snellire e ad accelerare le procedure amministrative di acquisto, ad allargare la partecipazione dei soggetti che operano nel mercato e a rendere il ciclo di vita degli appalti ancora più trasparente, rendendo semplici e puntuali i necessari controlli.

Il nuovo Codice prevede che le stazioni appaltanti, per condurre acquisti complessi, siano dotate di risorse umane, risorse strumentali, adeguata esperienza. Pertanto, introduce il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti.

La qualificazione delle Stazioni appaltanti è uno strumento per attestare la capacità di gestire direttamente, secondo criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione, e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, le attività che caratterizzano il processo di acquisizione e riguarda almeno una delle fasi di progettazione, affidamento o esecuzione del contratto.

Il Codice dei contratti pubblici individua tre livelli di qualificazione, base, per servizi e forniture fino alla soglia di 750.000 euro; intermedia, fino a 5 milioni di euro e avanzata, senza limiti di importo.

Si precisa che il Codice, all'art. 114 comma 8, stabilisce che per i contratti di servizi e forniture di particolare importanza il direttore dell'esecuzione deve essere diverso dal RUP.

Il "nuovo RUP", nel Codice è stato ridenominato responsabile unico di progetto (art. 15 D.lgs. 36/2023), avvicinandolo alla figura di un project manager, con capacità di gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane di cui può disporre.

Le stazioni appaltanti possono inoltre istituire una struttura di supporto al RUP e affidare incarichi di assistenza al medesimo. Il Direttore dell'esecuzione è la figura professionale che va a potenziare il RUP negli acquisti di particolare importanza. Fermo restando il rispetto delle disposizioni di servizio eventualmente impartite dal RUP, il Direttore dell'esecuzione opera in autonomia in ordine al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile nell'esclusivo interesse all'efficiente e sollecita esecuzione del contratto.

Le gare strategiche ICT rappresentano un elemento fondamentale in questo contesto. Queste gare d'appalto sono progettate per selezionare fornitori e soluzioni che soddisfino le esigenze specifiche della PA e favoriscano la digitalizzazione. L'obiettivo è erogare servizi in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del Capitolo 2 - Il *procurement* per la trasformazione digitale, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale;
- Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi;
- Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche.

OBIETTIVI DELLA PA

2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche

2.3.1 - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante la disponibilità di Gare strategiche allo scopo definite

Obiettivo: **CAP2.PA.04**

Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **30/09/2024**

Responsabile: **RTD**

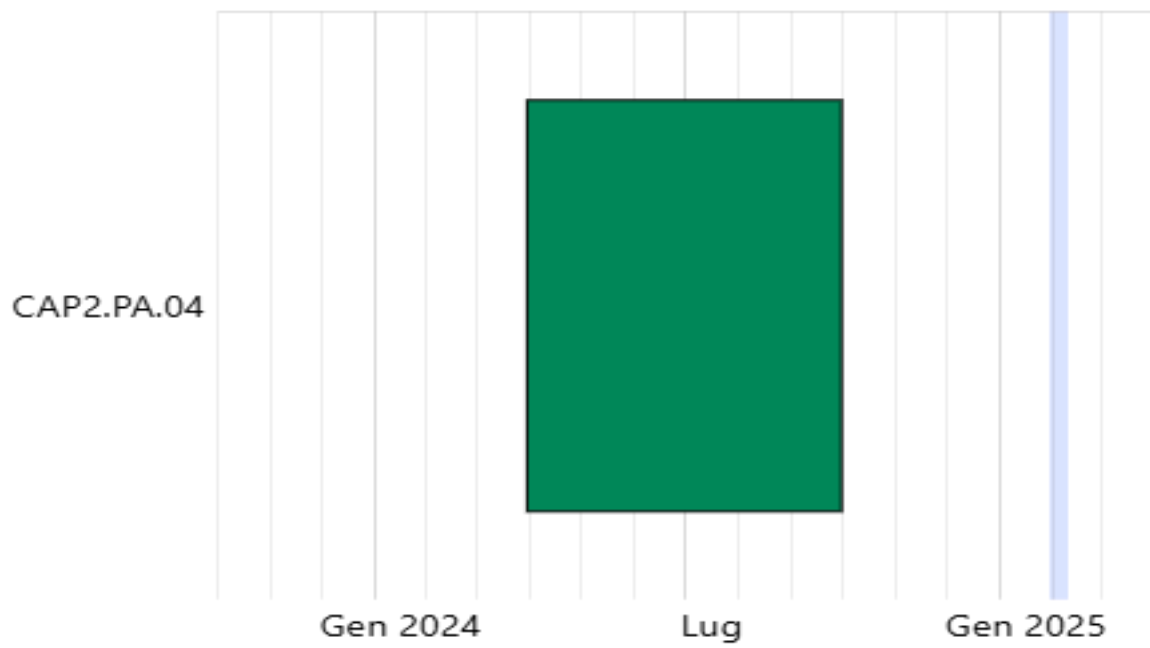
Obiettivo operativo:

Il nuovo Codice dei contratti pubblici conferma la disciplina sulla programmazione degli appalti. Le principali novità introdotte nel testo rinnovato sono le seguenti: La programmazione dei lavori e delle opere, comprese le complesse realizzate attraverso concessioni o partenariati pubblico-privato, diventa obbligatoria quando l'importo stimato raggiunge o supera i 150.000 euro (attualmente, il limite è fissato a 100.000 euro); La programmazione degli acquisti di beni e dei servizi diventa obbligatoria quando il valore stimato raggiunge o supera i 140.000 euro (attualmente, il limite è di soli 40.000 euro); L'orizzonte temporale della programmazione viene unificato a tre anni con aggiornamenti annuali per tutte le tipologie merceologiche, lavori, beni e servizi (diversamente, l'attuale articolo 21 del decreto legislativo n. 50/2016 prevede una programmazione biennale per forniture e servizi). Difatti l'art. 37 del nuovo Codice introduce una programmazione triennale anche per gli acquisti di beni e servizi (fino ad oggi biennale) che andrà approvata nel rispetto dei documenti programmatori in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili. Le amministrazioni approveranno, altresì, l'elenco annuale dei lavori da avviare nella prima annualità, specificando per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nel bilancio di previsione o comunque disponibile.

Azioni attuate:

Preso atto che le gare strategiche ICT, consultabili alla sezione "Accordi Quadro" della piattaforma "Acquisti in rete" sono strumenti che consentono alle Amministrazioni di acquisire servizi utili ad implementare le strategie per la propria trasformazione digitale, e che tali strumenti sono realizzati attraverso appalti aggiudicati da Consip nella forma dell'accordo quadro, l'RTD, considerato che per l'anno 2025 sono state previsti fabbisogni relativi all'utilizzo in modalità cloud della posta elettronica e del sistema documentale, valuterà le iniziative presenti nel catalogo delle Gare Strategiche, e verificherà l'esistenza di soluzioni utili all'applicazione degli obiettivi già prefissati verificandone comunque le caratteristiche, l'applicabilità e la convenienza economica.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda: Da analizzare e/o attuare; In fase di attuazione; Completamente attuato

CAPITOLO 3 - Servizi

CAMPO DI APPLICAZIONE

Migliorare la capacità di erogare e-service

Negli ultimi anni, la digitalizzazione è diventata una forza trainante per l'innovazione nei servizi pubblici, con gli enti locali al centro di questo cambiamento.

In questo processo di trasformazione è indispensabile anche definire strutture di riferimento per guidare ed uniformare le scelte tecnologiche.

In particolare, l'architettura a microservizi può essere considerata come una soluzione agile e scalabile, che permette di standardizzare i processi digitali e di facilitare anche il processo di cambiamento nelle organizzazioni governative locali.

Il Piano 2024-2026 propone e promuove un'evoluzione del modello di interoperabilità passando dalla sola condivisione dei dati a quella della condivisione dei servizi: i vantaggi dell'utilizzo di un'architettura basata su micro-servizi infatti sono:

- flessibilità e scalabilità
- agilità nello sviluppo
- integrazione semplificata
- resilienza e affidabilità

La transizione verso un'architettura a microservizi richiede formazione continua, il coinvolgimento attivo dei soggetti coinvolti, il monitoraggio dell'impatto del cambiamento e naturalmente anche una comunicazione efficace.

Per gli enti locali, l'architettura a **microservizi** offre l'opportunità di sfruttare le soluzioni e i servizi già sviluppati da altri enti.

L'architettura a microservizi, attraverso la condivisione di processi e lo sviluppo once-only, riduce la duplicazione degli sforzi e dei costi, la condivisione di e-service vede nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND) il layer focale per la condivisione di dati e processi, inoltre possono entrare in gioco altre istituzioni a supporto, come Regioni, Unioni o Enti capofila (HUB tecnologici), per facilitare l'integrazione e l'implementazione del processo di innovazione.

Questo approccio consente agli enti più piccoli di beneficiare delle risorse condivise e delle soluzioni già implementate. Il coinvolgimento attivo delle istituzioni aggregate come facilitatori tecnologici è essenziale, la collaborazione istituzionale diventa così un elemento fondamentale per plasmare un futuro digitale condiviso e orientato all'innovazione.

E-Service in interoperabilità tramite PDND

L'interoperabilità facilita l'interazione digitale tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework e, favorendo l'attuazione del principio once-only secondo il quale la PA non deve chiedere a cittadini e imprese dati che già possiede.

Al fine di raggiungere la completa interoperabilità dei dataset e dei servizi chiave tra le PA centrali e locali, è stata realizzata la **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)**; la PDND è lo strumento per gestire l'autenticazione, l'autorizzazione e la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite. La Piattaforma fornisce poi un insieme di regole condivise per semplificare gli accordi di interoperabilità, la PDND permette alle amministrazioni di pubblicare **e-service**, erogati attraverso **interfacce (API)**, le API esposte vengono registrate e popolano il **Catalogo pubblico degli e-service**.

Progettazione dei servizi: accessibilità e design

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Ciò implica anche la necessità di un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale, dotato di un ufficio opportunamente strutturato e con il fondamentale coinvolgimento delle altre strutture responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare Web Analytics Italia, che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente, per la realizzazione dei propri servizi digitali, le PA possono utilizzare il Design System del Paese, che consente la realizzazione di interfacce coerenti e accessibili by default.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del Capitolo 3 - Servizi, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- Migliorare la capacità di erogare e-service;
- Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali;
- Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale;
- Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia riferiti al SDG (Single Digital Gateway).

OBIETTIVI DELLA PA

3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service

3.1.1 - Incremento del numero di "e-service" registrati sul Catalogo Pubblico PDND

Obiettivo: **CAP3.PA.03**

Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni"

Percentuale di raggiungimento: **80%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale dispone che l'Ente pubblici nel catalogo nazionale PDND eventuali API sviluppate e rese conformi alla Linee Guida sul Modello di Interoperabilità affinché possano essere utilizzate da altre PA.

È compito del RTD continuare nella pubblicazione di API conformi da pubblicare nella piattaforma PDND aumentando progressivamente gli e-service resi disponibili.

Azioni attuate:

L'RTD, che ha preso atto che l'ente ha presentato la candidatura, che è stata ammessa al finanziamento, al bando PNRR 1.3.1 - PDND e sta individuando la progettualità più opportuna per pubblicare un numero di API previsto dal bando stesso per la classe demografica dell'ente, inoltre ha individuato la struttura di coordinamento prevista dalla "Direttiva recante gli indirizzi operativi per l'utilizzo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)" https://www.governo.it/sites/governo.it/files/Decreto20231205_Direttiva_PDND.pdf pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale in data 01/03/2024, e che dia attuazione in particolare quanto contenuto al paragrafo 2 "Adempimenti....." ai commi b) e c).

Obiettivo: **CAP3.PA.04**

Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

La Misura 1.3.1 del PNRR ha previsto lo sviluppo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per garantire l'interoperabilità dei dati pubblici, permettendo così agli enti di erogare servizi in modo sicuro, più veloce ed efficace e ai cittadini di non fornire nuovamente informazioni che la PA già possiede. Ogni ente è tenuto a aderire alla piattaforma e pubblicare strumenti di interoperabilità (API) realizzati secondo quanto previsto dalla Linee Guida per l'Interoperabilità. È compito del RTD analizzare e valutare la partecipazione ai Bandi pubblicati per l'erogazione di API sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati.

Azioni attuate:

L'RTD ha verificato che l'ente ha già provveduto a partecipare al bando PNRR 1.3.1 per la pubblicazione di API sulla PDND.

3.1.2 - Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

Obiettivo: **CAP3.PA.06**

Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo

Percentuale di raggiungimento: **90%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Ogni ente è tenuto ad aderire alla piattaforma PDND per utilizzare gli e-service, che sono stati resi disponibili da altre PA, e ritenuti utili alle proprie azioni amministrative. È compito del RTD verificare la presenza di API di interesse per il proprio Ente pubblicate nel catalogo nazionale PDND.

Azioni attuate:

L'RTD, verificato che l'ente utilizza come fruitore l'e-service "SEND - Servizio Notifiche Digitali" reso disponibile da PagoPA s.p.a., valuterà le modalità per attuare quanto previsto nella direttiva al fine di favorire la fruizione di ulteriori API già pubblicate sulla PDND, ad esempio, quelle messe a disposizione, come enti erogatori, da Ministero dell'Interno (ANPR), AgID (INAD), INPS (DURC e altri e-service) e altri enti.

Infine, nel rispetto dell'art 47 del CAD che prevede la trasmissione dei documenti tra le pubbliche amministrazioni in modalità cooperazione applicativa, sta dando seguito alla attivazione e pubblicazione sulla PDND dell'API necessaria all'invio di documenti tra AOO in modalità cooperazione applicativa.

3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali

Obiettivo: **CAP3.PA.09**

Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/03/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di presentare, entro il 31 marzo di ogni anno, gli obiettivi di accessibilità relativi all'anno corrente, come ribadito anche nelle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici. È compito del RTD comunicare gli obiettivi di accessibilità sulla piattaforma <https://form.agid.gov.it> e pubblicarli nell'apposita sezione dell'amministrazione trasparente.

Azioni attuate:

L'RTD ha provveduto in data 04/03/2024 a definire gli obiettivi di accessibilità per l'anno 2024 accedendo al sito <https://form.agig.gov.ite> ne ha pubblicato l'esito nella sezione "Altri contenuti -

Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati" dell'amministrazione trasparente prevista dalla normativa vigente.

La dichiarazione degli obiettivi di accessibilità dell'ente per l'anno 2024 e' raggiungibile al seguente link: <https://form.agid.gov.it/view/451ce100-da0b-11ee-a39e-13006a0ca0e9>

Obiettivo: **CAP3.PA.11**

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **23/09/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

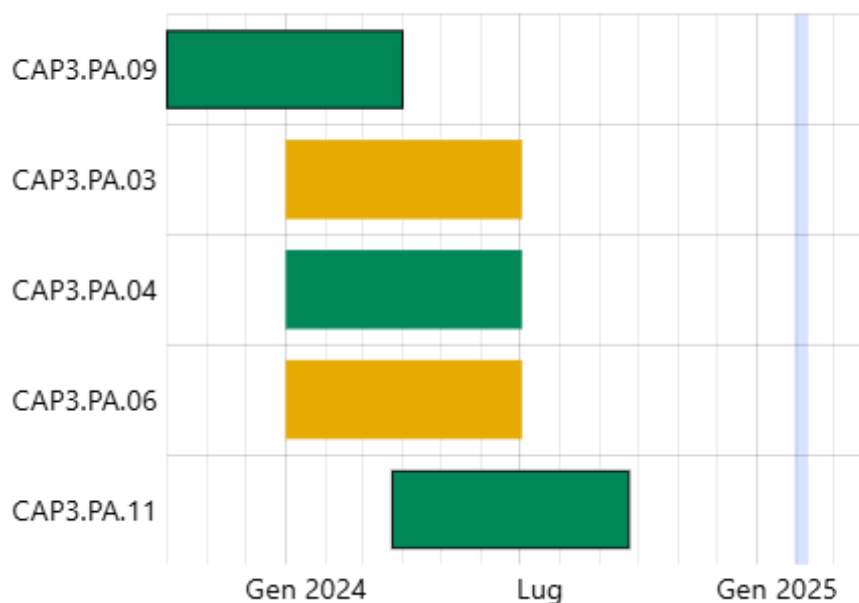
Il Piano Triennale richiede agli Enti di garantire l'accessibilità dei siti e delle eventuali App Mobili di cui l'Ente risulta titolare. Per accessibilità si intende la capacità di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche per coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie di assistenza con dispositivi atti a superare eventuali deficit personali o configurazioni particolari. È compito del RTD inserire la dichiarazione di accessibilità nella piattaforma <https://form.agid.gov.it> ed assicurarsi che venga pubblicata nel footer del sito istituzionale.

Azioni attuate:

L'RTD ha provveduto ad inserire la dichiarazione di accessibilità per l'anno 2024 del sito istituzionale accedendo al sito <https://form.agid.gov.it> e ne ha pubblicato l'esito nel piè di pagina (footer) del sito web. La dichiarazione di accessibilità 2024 del sito dell'ente è raggiungibile al seguente link:

<https://form.agid.gov.it/view/a1a6f8c0-6f61-11ef-bfef-6fbd01b0d1dd>

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda: Da analizzare e/o attuare; In fase di attuazione; Completamente attuato

CAPITOLO 4 - Piattaforme

CAMPO DI APPLICAZIONE

Piattaforme Nazionali

Come per i precedenti Piani, il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-26 prende in esame l'evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Nella prima parte di questo capitolo, quindi, si illustrano le piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini e imprese: PagoPA, Applo, Send, Spid e Cie, NoiPA, Fascicolo sanitario elettronico e SUAP/SUE.

L'obiettivo riferibile a tutte queste piattaforme consiste nell'aumento e miglioramento dei servizi già erogati nei termini previsti dai risultati attesi.

pagoPA

pagoPA è la piattaforma che consente ai cittadini di effettuare pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione in modo veloce e intuitivo, l'obiettivo di pagoPA, infatti, è portare a una maggiore efficienza e semplificazione nella gestione dei pagamenti dei servizi pubblici, sia per i cittadini sia per le amministrazioni, favorendo una costante diminuzione dell'uso del contante.

AppIO

La visione alla base di IO è mettere al centro il cittadino nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, attraverso un'applicazione semplice e intuitiva disponibile direttamente sul proprio smartphone, in particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali, erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

SEND

La piattaforma SEND - Servizio Notifiche Digitali (anche noto come Piattaforma Notifiche Digitali di cui all'art. 26 del decreto-legge 76/2020 s.m.i.) rende più veloce, economico e sicuro l'invio e la ricezione delle notifiche a valore legale: permette infatti di riceverle, scaricare i documenti notificati e pagare eventuali spese direttamente online su SEND o nell'app IO.

SPID

SPID è la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale. Attraverso credenziali classificate su tre livelli di sicurezza, abilita ad accedere ai servizi, ai quali fornisce dati identificativi certificati.

Nell'ambito del PNRR il sub-investimento M1C1 1.4.4 "Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)", di cui è soggetto titolare il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, include fra le sue finalità che i gestori delle identità SPID assicurino l'innalzamento del livello dei servizi, della qualità, sicurezza e di interoperabilità degli stessi.

A tal fine, è necessario che il Sistema SPID evolva in base alle seguenti indicazioni:

- attuazione delle "Linee guida OpenID Connect in SPID" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 616/2021) comprensive dell'Avviso SPID n. 41 del 23/3/2023 versione 2.0 e il "Regolamento - SPID OpenID Connect Federation 1.0" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 249/2022);
- attuazione delle "Linee guida operative per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 133/2022);
- attuazione delle "Linee guida recanti le regole tecniche dei Gestori di attributi qualificati" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 215/2022);
- promozione dell'utilizzo dello SPID dedicato all'uso professionale per l'accesso ai servizi online rivolti a professionisti e imprese.

CIE

L'identità digitale CIE (con CIEId) consente la rappresentazione informatica della corrispondenza tra un utente e i suoi attributi identificativi raccolti e registrati in forma digitale al momento del rilascio della

CIE, la CIEId è comprovata dal cittadino attraverso l'uso della CIE o delle credenziali rilasciate dal Ministero.

Come sancito dal Decreto 8 settembre 2022 "Modalità di impiego della carta di identità elettronica", sono previste attività evolutive sul servizio CIEId:

- ampliamento del set di attributi forniti tramite autenticazione con CIEId, come previsto dall'art. 6;
- ampliamento delle funzionalità del portale del cittadino, come previsto dall'art. 14, tra cui la possibilità di visualizzare, esprimere o revocare la volontà in merito alla donazione di organi e tessuti;
- implementazione dei servizi correlati al NIS (Numero Identificativo Servizi), come previsto dall'art. 17;
- implementazione di una piattaforma di firma elettronica qualificata remota attraverso l'utilizzo della CIE;
- implementazione dell'integrazione con il sistema ANPR, al fine di ricevere giornalmente i dati afferenti ai soggetti deceduti e procedere al blocco tempestivo della CIEId;
- sviluppo di un meccanismo di controllo genitoriale per consentire un accesso controllato ai servizi online offerti ai minori.

NoiPA

NoiPA offre servizi evoluti per la gestione, integrata e flessibile, di tutti i processi in ambito Gestione Risorse Umane inclusi i relativi adempimenti previsti dalla normativa vigente.

Fascicolo Sanitario Elettronico

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0) ha l'obiettivo di garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi di sanità digitale a favore dei cittadini e degli operatori sanitari delle strutture pubbliche, private accreditate e private.

Attraverso interventi sistematici di formazione, si intende superare le criticità legate alle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario, innalzandone significativamente il livello per un utilizzo pieno ed efficace del FSE 2.0.

SUAP e SUE

Gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e per l'Edilizia (SUE) assumono un ruolo centrale come punto di convergenza per imprese, professionisti e cittadini nell'interazione con le istituzioni, nell'ambito degli adempimenti previsti per le attività produttive.

In questo scenario, la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi diventano così il mezzo con cui costruire un futuro in cui le opportunità digitali diventino accessibili a tutti.

Nell'ambito delle iniziative previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato avviato il percorso di trasformazione incentrato sulla digitalizzazione e la semplificazione dei sistemi informatici. A tale scopo sono state emanate nuove "Regole Tecniche" che delineano l'insieme delle regole e delle modalità tecnologiche che i Sistemi Informatici degli Sportelli Unici (SSU) devono adottare, per la gestione ottimale dei procedimenti amministrativi riguardanti le attività produttive.

Tale percorso di trasformazione, vedrà impegnate le pubbliche amministrazioni nel prossimo triennio, a garanzia del raggiungimento delle milestone definite nell'ambito del PNRR,

Piattaforme che attestano attributi

Negli ultimi anni si è registrata una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti.

Il Piano 2024-2026 prevede lo sviluppo di nuove piattaforme e il consolidamento di quelle già in essere attraverso l'aggiunta di nuove funzionalità. Tali piattaforme rendono disponibili i dati di settore ai cittadini e PA, consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di semplificare tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali l'interazione tra cittadini e PA (per la Piattaforma Digitale Nazionale Dati – PDND).

In questo ambito vengono attuate le seguenti Piattaforme che hanno la caratteristica di attestare attributi anagrafici e di settore.

ANPR: è l'Anagrafe Nazionale che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, aggiornata con continuità dagli oltre 7900 comuni italiani, consentendo di avere un set di dati anagrafici dei cittadini certo, accessibile, affidabile e sicuro.

Oltre ai servizi precedentemente attivati, a dicembre 2022 sono stati resi disponibili i servizi per consentire, da parte dei Comuni, l'invio dei dati elettorali dei cittadini in ANPR; tale funzionalità consente di visualizzare i dati relativi alla propria posizione elettorale e richiedere certificati di godimento dei diritti politici e di iscrizione nelle liste elettorali.

Al fine di agevolare lo sviluppo di sistemi integrati ed evoluti, che semplifichino e velocizzino le procedure tra le Pubbliche Amministrazioni, ANPR ha reso disponibili 28 e-service sulla Piattaforma Nazionale Digitale Dati (PDND) - Interoperabilità, consentendo la consultazione dei dati ANPR da parte di altri Enti aventi diritto, nel rispetto dei principi del Regolamento Privacy.

In aggiunta, l'integrazione dell'ANPR con i servizi dello Stato civile digitale prevede la completa digitalizzazione dei registri dello Stato civile tenuti dai Comuni (nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza e morte), con conseguente eliminazione dei registri cartacei, e la conservazione dei relativi atti digitali in un unico archivio nazionale del Ministero dell'Interno, permettendone la consultazione a livello nazionale e offrendo la possibilità di produrre estratti o certificati tramite il sistema centrale, senza doverli richiedere necessariamente al Comune che li ha generati.

Nei settori di istruzione, università e ricerca sono istituite due anagrafi:

- **ANIST:** l'Anagrafe nazionale dell'istruzione, a cura del Ministero dell'Istruzione e del Merito
- **ANIS:** l'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore, a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Per l'avvio progettuale di ANIST si attende la conclusione del relativo iter normativo.

Basi dati interesse nazionale

I dati resi disponibili attraverso le piattaforme sono principalmente quelli relativi alle basi dati di interesse nazionale definite dall'art. 60 del CAD e riportate nell'elenco disponibile sul sito AGID.

In modo da verificare costantemente il livello di aderenza a tali prescrizioni, saranno definiti i processi di individuazione di ulteriori basi dati di interesse nazionale e di monitoraggio delle stesse.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del Capitolo 4 - Piattaforme, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA;
- Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme;
- Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale.

OBIETTIVI DELLA PA

4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

4.1.4 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo: **CAP4.PA.04**

Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese

Percentuale di raggiungimento: **80%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale, attraverso i "Principi Guida", enuncia il principio di 'digital identity only' secondo il quale le PA devono condurre azioni propedeutiche all'adozione di sistemi generalizzati di identità digitale (SPID e CIE) sviluppando anche le relative evoluzioni per soggetti minori, professionisti, imprese. È compito del RTD integrare in tutti i servizi digitali erogati l'accesso tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e CIE (Carta d'Identità Elettronica) e dismettere ogni altra modalità di autenticazione per l'accesso.

Azioni attuate:

L'ente sta proseguendo nella attivazione dell'accesso ai servizi digitali tramite le credenziali SPID e CIE, nei casi in cui si rileva la possibilità di accesso ancora tramite credenziali ordinarie, la situazione è da ritenersi temporanea e ritenuta necessaria all'accompagnamento dell'utenza alla modalità solamente digitale, e per temporanei motivi tecnologici e verrà disattivata prima possibile.

L'RTD, preso atto della presente azione, rileva che non sono attivi servizi erogati a favore di professionisti ed imprese.

Obiettivo: **CAP4.PA.05**

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE

Percentuale di raggiungimento: **80%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale, attraverso le indicazioni contenute nei "Principi Guida", enuncia il principio di 'digital identity only' secondo il quale le PA devono consentire l'accesso ai servizi digitali erogati solamente attraverso sistemi di identità digitale (SPID e CIE). È compito del RTD verificare che non vengano più rilasciate credenziali proprietarie per l'accesso ad eventuali servizi on-line per la cittadinanza.

Azioni attuate:

L'ente, come previsto dalla normativa, ha cessato il rilascio di credenziali proprietarie a partire dal 28/02/2021, e dal 30/09/2021, al termine della fase transitoria, ha disabilitato anche la possibilità di accesso ai servizi digitali con password proprietarie precedentemente rilasciate.

Nei casi in cui si rileva la possibilità di accesso ancora tramite credenziali ordinarie, la situazione è da ritenersi temporanea e ritenuta necessaria all'accompagnamento dell'utenza alla modalità solamente digitale, e verrà disattivata prima possibile.

Obiettivo: **CAP4.PA.06**

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il "Login with eIDAS" per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi

Percentuale di raggiungimento: **80%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale declina una strategia per la trasformazione digitale che si basa su alcuni concetti chiave, tra i quali il principio "digital identity only". In questo contesto il RTD, nella progettazione o l'acquisto di nuovi servizi on-line, dovrà accertarsi che gli stessi prevedano l'autenticazione

esclusivamente tramite SPID e CIE. Inoltre, nei casi di servizi utilizzanti il livello SPID 2 e 3, l'RTD dovrà accertarsi che sia resa disponibile anche la possibilità di utilizzare "Login with EIDAS" in modo da ottemperare il principio della transnazionalità.

Azioni attuate:

L'RTD verifica che i nuovi servizi digitali attivati direttamente, o ottenuti da soggetti terzi, siano dotati della possibilità di accedere tramite identità digitali SPID e CIE by default e si assicura che entrambe le modalità vengano rese operative al fine di garantire l'esercizio completo del diritto di identità digitale previsto da AgID nel documento "Linee Guida dei diritti di cittadinanza digitale"

L'RTD ha avviato l'abilitazione del nodo EIDAS, come da raccomandazione inserita nel bando PNRR 1.4.1 a cui l'ente ha presentato la candidatura che è stata ammessa al finanziamento.

Obiettivo: **CAP4.PA.07**

Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribute Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati)

Percentuale di raggiungimento: **60%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

AgID, tramite la pubblicazione delle Linee Guida "OpenID Connect in SPID", la cui decorrenza è prevista dal 1° maggio 2022, obbliga i fornitori di servizi pubblici e privati che intenderanno erogare i propri servizi online e gli Identity Provider, ad adeguarsi al nuovo standard previsto. Nulla cambia invece per gli utenti che continueranno ad utilizzare SPID con le stesse modalità. OpenID Connect è lo standard di autenticazione attualmente utilizzato dalla quasi totalità delle moderne applicazioni web e mobile nel mondo privato che permette una maggiore sicurezza, facilità di integrazione in sistemi eterogenei ed una migliore integrazione di componenti di terze parti in modalità sicura, interoperabile e scalabile. È compito del RTD monitorare l'evoluzione del sistema SPID e, se del caso, richiedere tempestivamente l'adeguamento dei servizi on-line del proprio Ente ai fornitori degli stessi.

Azioni attuate:

L'RTD segue l'evoluzione tecnologica del sistema SPID e ha provveduto a richiedere ai fornitori di servizi digitali erogati direttamente dall'ente, e che prevedono l'accesso tramite l'utilizzo dell'identità digitale SPID, l'attivazione del nuovo protocollo OpenID Connect e delle altre evoluzioni SPID tra le quali SPID professionale, SPID Minori, SPID delegato, SPID attestante attributi qualificati personali.

4.1.7 - Semplificazione e creazione di un catalogo di tutte le procedure SUAP e SUE e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale

Obiettivo: **CAP4.PA.13**

Identificazione della migliore soluzione da adottare dalle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE, in funzione del loro contesto, sulla base delle possibili soluzioni messe a disposizione dalle specifiche tecniche - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi)

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/03/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 276 del 25 novembre 2023 il Decreto interministeriale del 26 settembre 2023, recante "Modifiche dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive (SUAP)". Il decreto detta nuove specifiche tecniche di interoperabilità degli Sportelli Unici. È compito dell'RTD collaborare alla verifica della compatibilità della soluzione utilizzata

dall'ente con le nuove specifiche ed eventualmente contribuire ad individuare la migliore soluzione per la gestione dei procedimenti SUAP/SUE.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso atto che l'ente ha aderito ad una soluzione tecnologica, denominata "Impresa in un giorno", per la gestione degli adempimenti relativi alle attività produttive e alle imprese realizzato secondo le specifiche tecniche SUAP e ritiene di mantenerla operativa in considerazione del fatto che è integrato con tutte le piattaforme nazionali SPID, CIE, PagoPA, eIDAS, per l'economicità di gestione e per l'assicurazione che sarà aggiornato secondo le nuove regole tecniche.

Obiettivo: **CAP4.PA.14**

Adeguamento alle specifiche tecniche delle infrastrutture delle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi)

Percentuale di raggiungimento: **70%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 276 del 25 novembre 2023 il Decreto interministeriale del 26 settembre 2023, recante "Modifiche dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive (SUAP)". Il decreto detta nuove specifiche tecniche di interoperabilità degli Sportelli Unici. E' compito dell'RTD collaborare alla verifica dell'adeguamento della infrastruttura utilizzata dall'ente con le nuove specifiche ed eventualmente contribuire ad individuare e mettere in atto gli adeguamenti necessari.

Azioni attuate:

L'ente, per la gestione telematica delle pratiche relative agli sportelli SUAP (attività produttive ed edilizia produttiva) e SUE (attività edilizia privata) utilizza una piattaforma denominata "Impresa in un Giorno" realizzata da Unioncamere.

L'RTD, per quanto di sua competenza, favorirà le azioni necessarie all'avvio della nuova architettura operativa.

4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme

4.2.1 - Adesione ai nuovi servizi offerti da ANPR

Obiettivo: **CAP4.PA.18**

Dalla "fine dell'adozione controllata" i Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/02/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

L'art. 1 O, comma 1, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, ha stabilito che l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) contenga l'Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC). Con la circolar DAIT n. 8/2023 è stata avviata una prima fase di sperimentazione e con le circolari Dait n. 78/2023 e 97/2023, a partire da Novembre 2023 un gruppo di comuni ha avviato la fase di adozione controllata dell'Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC), utilizzando esclusivamente i servizi messi a disposizione da ANPR. Gli atti formati nel nuovo ambiente ANSC dagli enti locali possono essere sottoscritti dai dichiaranti, ove previsto, identificandosi tramite la propria identità digitale SPID o Carta d'identità elettronica (CIE). La fase di adozione controllata si concluderà nel giro di qualche mese,

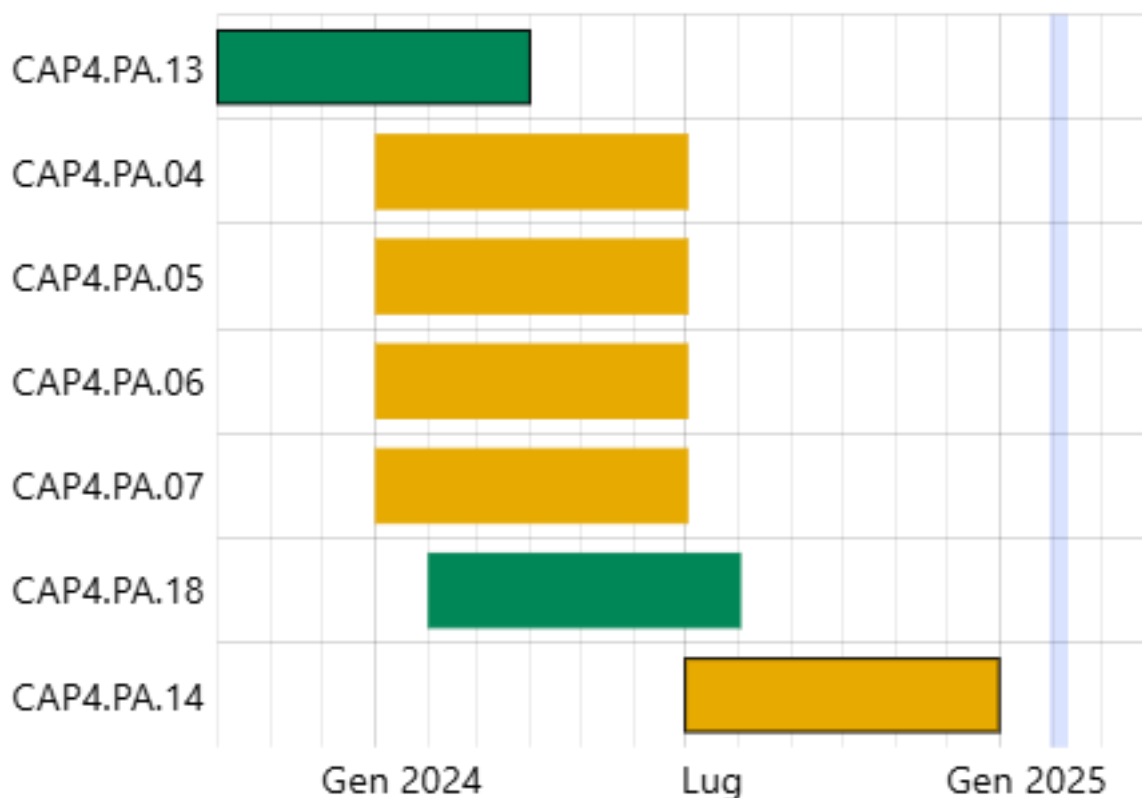
dando così il via alla fase di adesione di tutti i Comuni. È compito dell'RTD verificare se nell'ente esistono le condizioni per richiedere l'adesione servizi di stato civile su ANPR.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso atto che è in corso la sperimentazione del nuovo stato civile digitale basato sulla piattaforma ANPR, e, al fine di facilitare il processo di adesione ai nuovi servizi di Stato Civile, ha provveduto a presentare la candidatura dell'ente al bando PNRR 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) ed è in attesa dell'ammissione al finanziamento.

Il cronoprogramma di attuazione della presente azione seguirà le tempificazioni previste dal bando PNRR.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda: Da analizzare e/o attuare; In fase di attuazione; Completamente attuato

CAPITOLO 5 - Dati e Intelligenza Artificiale

CAMPO DI APPLICAZIONE

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per **affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy)**, supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, per tutti i portatori di interesse e fornire ai vertici decisionali strumenti data-driven da utilizzare nei processi organizzativi e/o produttivi. La ingente quantità di dati prodotti dalla Pubblica Amministrazione, se caratterizzati da un'alta qualità, potrà costituire, inoltre, la base per una grande varietà di applicazioni come, per esempio, quelle riferite all'intelligenza artificiale.

La costruzione di un'economia dei dati è l'obiettivo che l'Unione Europea intende perseguire attraverso una serie di iniziative di regolazione avviate ormai dal 2020. La citata Strategia europea dei dati ha introdotto la creazione di spazi di dati (data spaces) comuni e interoperabili al fine di superare le barriere legali e tecniche alla condivisione dei dati e, di conseguenza, sfruttare l'enorme potenziale dell'innovazione guidata dai dati.

Con l'adozione dell'atto sulla governance dei dati (Data Governance Act), inoltre, sono stati definiti e rafforzati i meccanismi per aumentare la disponibilità dei dati e superare gli ostacoli tecnici al riutilizzo di alcune particolari tipologie di dati altrimenti non disponibili.

In Italia, con il recepimento della **Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva Open Data)** sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attuato con il Decreto lgs. n. 200/2021, che ha modificato il Decreto lgs. n. 36/2006, l'obiettivo strategico sopra delineato può essere perseguito attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite con le Linee guida sui dati aperti. Tale documento, adottato con la Determinazione AGID n. 183/2023 ai sensi dell'art. 71 del CAD in applicazione dell'art. 12 del citato Decreto Lgs. N. 36/2006 e s.m.i., è finalizzato a supportare le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti interessati nel processo di apertura dei dati e, quindi, favorire l'aumento dell'offerta di dati pubblici preziosi a fini di riutilizzo.

Tra questi tipi di dati rientrano anche quelli di elevato valore, identificati con il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 sulla base delle sei categorie tematiche (dati geospaziali, dati relativi all'osservazione della Terra e all'ambiente, dati meteorologici, dati statistici, dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese, dati relativi alla mobilità) stabilite con la Direttiva Open Data. Con riferimento a tale Regolamento, il 22 dicembre 2023 è stata adottata da AGID una specifica Guida operativa sulle serie di dati di elevato valore come documento di orientamento per le pubbliche amministrazioni per una più efficace implementazione delle disposizioni europee.

Per garantire la creazione di servizi digitali sempre più efficienti, i dati scambiati reciprocamente tra gli enti erogatori di servizi dovranno essere pienamente interoperabili, non solo da un punto di vista tecnico ma anche semantico. In altre parole, nello sviluppo di un servizio digitale, oltre a utilizzare applicazioni informatiche interoperabili, per la ricezione o l'invio dei dati, si dovrà garantire l'effettiva comprensione del significato e del formato delle informazioni scambiate, usufruendo di riferimenti nazionali come ad esempio le ontologie, i vocabolari controllati e gli schemi di dati presenti sul Catalogo Nazionale per l'Interoperabilità semantica dei dati (National Data Catalog – NDC).

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti e alla luce delle novità normative e tecniche descritte, il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, anche per finalità commerciali, secondo il paradigma dei dati aperti.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e Province Autonome, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni dei Comuni, le Città metropolitane e le Province, anche tramite i relativi uffici associati tra quelli esistenti).

A tal proposito, si richiamano le funzioni di raccolta ed elaborazione dati attribuite dalla Legge n. 56 del 2014 alle Province e alle Città metropolitane, a servizio degli enti locali del territorio.

Le "Linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico" (Linee guida Open Data, d'ora in avanti) forniscono elementi utili di data governance in relazione ad aspetti organizzativi che possano abilitare un processo di apertura ed interoperabilità dei dati efficiente ed efficace. Anche l'interoperabilità, garantita dalla adozione di una semantica unica, come descritto nelle **Linee guida sull'interoperabilità tecnica** delle Pubbliche Amministrazioni, deve essere tenuta in conto nella governance dei dati.

Il processo di formazione e pubblicazione dei dati può seguire lo schema proposto nelle suddette Linee guida che si compone delle seguenti fasi:

1. identificazione (ricognizione, analisi dei vincoli, priorità e percorso di apertura dei dati)
2. analisi (analisi della qualità, bonifica, analisi di processo)
3. arricchimento (vocabolari controllati, ontologie, mashup e linking nei linked open data - LOD)
4. modellazione e documentazione (schemi dei dati, modelli dati, conservazione e storicizzazione)
5. validazione (qualità dei dati)
6. pubblicazione (meta datazione, politiche di accesso e licenza, modalità di pubblicazione).

Un ruolo determinante è svolto dal RTD che, sulla base della Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, può costituire un apposito Gruppo di lavoro come possibile struttura per il governo del processo di apertura dei dati, in cui, oltre ad un responsabile, siano coinvolti i referenti tematici che gestiscono e trattano dati nell'ambito delle singole unità organizzative. È importante, inoltre, garantire il raccordo e la consultazione con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, quali il responsabile per la conservazione documentale, il responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il responsabile della protezione dei dati, il responsabile per la sicurezza.

L'attività di apertura e di pubblicazione dei dati, infine, può essere tracciata nel Piano triennale ICT di ciascuna amministrazione anche sulla base di una eventuale scala di priorità basata, per esempio, su un approccio di tipo demand-driven che tenga conto dell'impatto economico e sociale nonché del livello di interesse e delle necessità degli utilizzatori.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese;
- Aumentare la qualità dei dati e dei metadati;
- Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati;
- Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale;
- Dati per l'intelligenza artificiale.

OBIETTIVI DELLA PA

5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

5.1.1 - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data

Obiettivo: **CAP5.PA.01**

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it

Percentuale di raggiungimento: **10%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) attraverso le Linee Guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP, ha regolamentato le indicazioni tecniche alla base dell'integrazione del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT) e del Portale nazionale dei dati aperti dati.gov.it. Il documento risponde all'esigenza di fornire un coordinamento strutturato tra le varie politiche che impattano sul patrimonio informativo del settore pubblico (Public Sector Information - PSI), in particolare tra le azioni di implementazione della direttiva INSPIRE e quelle di attuazione delle politiche di eGovernment, a partire dal livello nazionale.

È compito del RTD adeguare i metadati relativi ai dati territoriali pubblicati alle specifiche del profilo di metadati GEODCAT-AP_IT.

Azioni attuate:

L'RTD ha verificato che l'ente non pubblica ancora dati territoriali sul catalogo nazionale e quindi sta valutando progettualità che consentano il superamento delle complessità tecnologiche della presente azione. Valuterà inoltre le risorse organizzative ed economiche disponibili per verificare la possibilità di avviare un progetto che renda disponibili dati territoriali in modalità open-data e pubblicare i metadati sulla piattaforma <https://geodati.gov.it>.

Obiettivo: **CAP5.PA.02**

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

In relazione alle attività istituzionali finalizzate alla promozione delle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e all'attuazione delle Direttive europee in materia, l'Agenzia per l'Italia Digitale è responsabile della gestione del Catalogo Nazionale dei dati aperti e promuove l'interoperabilità per favorire i processi di accesso e scambio delle informazioni in coerenza con il relativo framework europeo.

È compito del RTD verificare l'adeguamento dei metadati relativi ai dati non geografici pubblicati alle specifiche del profilo di metadati DCAT-AP_IT.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso atto che l'ente ha portato a conclusione una progettualità per la pubblicazione di Open Data che ha previsto l'individuazione dei data-set, la predisposizione dei necessari metadati, l'applicazione della licenza di libero utilizzo CC BY 4.0, prevista nelle Linee Guida AgID, e la pubblicazione dei metadati su catalogo nazionale <https://dati.gov.it>; si utilizza, come repository, la piattaforma di Regione Veneto - Open Data Veneto, i data-set sono stati individuati e sono pubblicati e mantenuti aggiornati secondo la tempificazione prevista.

I metadati sulla piattaforma <https://dati.gov.it> sono raggiungibili al link: https://www.dati.gov.it/view-dataset?holder_name=%22Comune%20di%20Trecenta%22

Obiettivo: **CAP5.PA.03**

Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data

Percentuale di raggiungimento: **80%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È compito del RTD valutare la possibilità di organizzare un piano formativo per gli operatori dell'Ente sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo e sulla tematica degli open data.

Azioni attuate:

L'RTD prosegue la partecipazione alle attività formative sulle tematiche OpenData utilizzando i contributi presenti nella piattaforma Syllabus ed altri contributi formativi individuati sulla rete e, nell'ambito delle proprie possibilità, provvede a partecipare il più possibile a eventi sulla sensibilizzazione sulle politiche Open Data organizzati a livello regionale e/o nazionale.

5.1.2 - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di rete di cui al framework creato con la Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e relativi Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138

Obiettivo: **CAP5.PA.04**

Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa

Percentuale di raggiungimento: **10%**

Data di scadenza a partire dal **30/06/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 rappresenta la norma di attuazione delle disposizioni della Direttiva 2019/1024 (Direttiva Open Data) relative alla tipologia di dati denominata "dati di elevato valore" (High-Value Datasets), il cui riutilizzo è associato a importanti benefici per la società, l'ambiente e l'economia, in particolare in considerazione della loro idoneità per la creazione di servizi e applicazioni a valore aggiunto, nonché del numero dei potenziali beneficiari degli stessi basati su tali serie di dati.

L'elenco delle serie di dati individuati con il Regolamento appartengono alle sei categorie definite nella Direttiva Open Data:

- dati geospaziali
- dati relativi all'osservazione della terra e all'ambiente,
- dati meteorologici
- dati statistici
- dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese
- dati relativi alla mobilità.

Le serie di dati indicate dovranno essere rese conformi alle modalità di pubblicazione e riutilizzo previste nell'atto, come la disponibilità attraverso API, l'utilizzo di licenze aperte specifiche, la coerenza dei metadati con gli standard adottati a livello europeo, l'utilizzo di vocabolari controllati ove disponibili.

È compito dell'RTD verificare la possibilità di avviare iniziative per la valorizzazione di dati di elevato valore posseduti.

Azioni attuate:

L'RTD, preso atto del documento "Guida operativa sulle serie di dati ad elevato valore" recante le regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, valuterà la possibilità di individuare una progettualità che permetta di attuare la presente azione.

5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

5.2.1 - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali

Obiettivo: **CAP5.PA.05**

Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it

Percentuale di raggiungimento: **10%**
Data di scadenza a partire dal **01/06/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

L'obiettivo è quello di valorizzare il patrimonio informativo pubblico, affrontare le sfide dell'economia basata sui dati e supportare i target definiti dalla Strategia Europea in materia di dati. Questo consentirà la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e altri portatori di interesse. Inoltre, i dati di elevato valore potranno essere utilizzati per applicazioni come l'intelligenza artificiale. Questo passo è parte di un più ampio sforzo per costruire un'economia dei dati, promuovendo la condivisione e l'interoperabilità dei dati a livello europeo. L'Unione Europea ha introdotto spazi di dati comuni e interoperabili per superare le barriere legali e tecniche alla condivisione dei dati.

Azioni attuate:

L'RTD, preso atto del documento "Guida operativa sulle serie di dati ad elevato valore" recante le regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, valuterà la possibilità di individuare una progettualità che permetta di attuare la presente azione.

5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data

Obiettivo: **CAP5.PA.20**

Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il decreto legislativo 36/2006 disciplina le modalità di riutilizzo dei documenti contenenti dati pubblici nella disponibilità delle pubbliche amministrazioni e degli organismi di diritto pubblico. È compito del RTD adeguare i propri dataset ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso indicate dalle Linee Guida di riferimento.

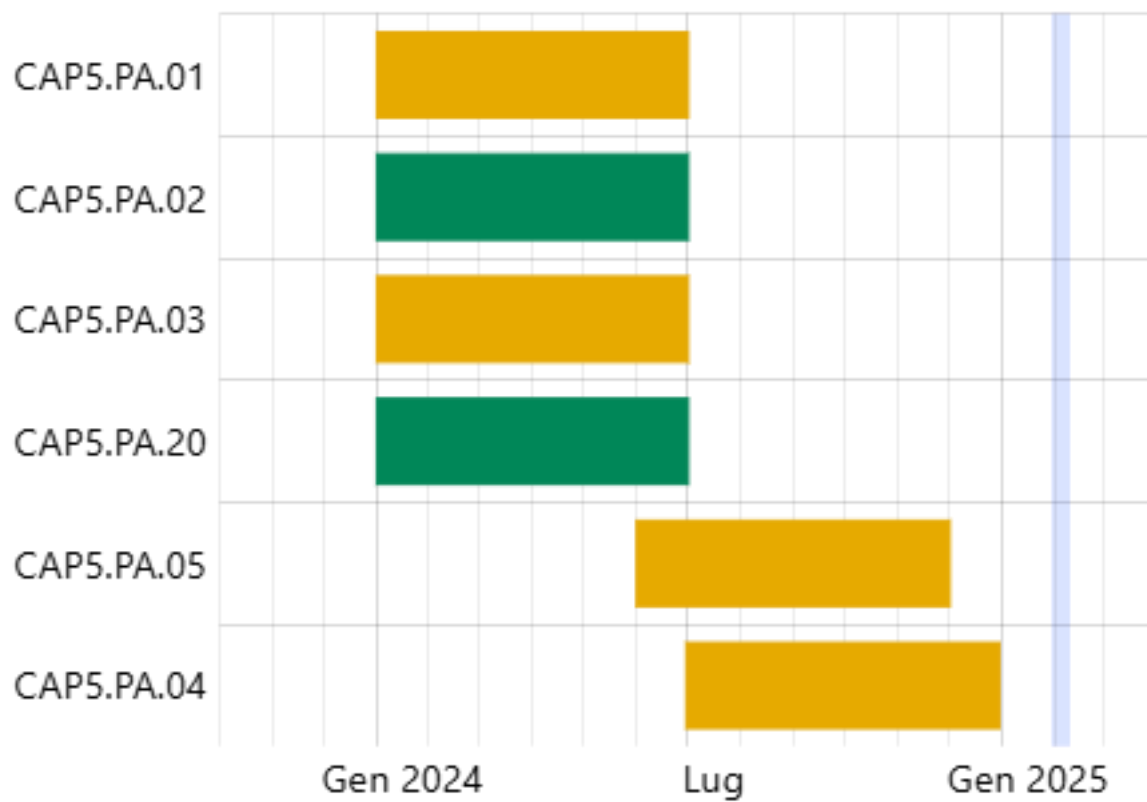
Azioni attuate:

L'RTD ha preso atto che nel D.lgs. 36/2006, che attua una direttiva UE relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, l'art. 12 rimanda alle Linee Guida sugli Open Data emanate da AgID con determina del 03/08/2023.

L'RTD si è assicurato che la progettualità già realizzata relativa alla pubblicazione di open data non geografici rispetta già le Linee Guida relativamente a licenze e condizioni d'uso e si assicurerà che

anche quella che verrà individuata relativa alla produzione e pubblicazione di open-data geografici rispetterà completamente le Linee Guida.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda: Da analizzare e/o attuare; In fase di attuazione; Completamente attuato

CAPITOLO 6 - Infrastrutture

CAMPO DI APPLICAZIONE

La **strategia "Cloud Italia"**, pubblicata a settembre 2021 dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale nell'ambito del percorso attuativo definito dall'art.33-septies del Decreto-Legge n.179 del 2012 e gli investimenti del PNRR legati all'abilitazione cloud rappresentano una grande occasione per supportare la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni.

Non si tratta di una operazione unicamente tecnologica, le cui opportunità vanno esplorate a fondo da ogni ente.

La Strategia Cloud risponde a **tre sfide principali**: assicurare l'autonomia tecnologica del Paese, garantire il controllo sui dati e aumentare la resilienza dei servizi digitali. In coerenza con gli obiettivi del PNRR, la strategia traccia un percorso per accompagnare le PA italiane nella migrazione dei dati e degli applicativi informatici verso un ambiente cloud sicuro.

Con il principio cloud first, si vuole guidare e favorire l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie cloud da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela della privacy e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. In particolare, le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia

Secondo tale principio, quindi, tutte le Amministrazioni sono obbligate ad effettuare una valutazione in merito all'adozione del cloud che rappresenta l'evoluzione tecnologica più dirompente degli ultimi anni e che sta trasformando radicalmente tutti i sistemi informativi della società a livello mondiale. Nel caso di eventuale esito negativo, tale valutazione dovrà essere motivata.

L'adozione del paradigma cloud rappresenta, infatti, la chiave della trasformazione digitale abilitando una vera e propria rivoluzione del modo di pensare i processi di erogazione dei servizi della PA verso cittadini, professionisti ed imprese.

L'attuazione dell'art.33-septies del Decreto-legge n. 179 del 2012, non rappresenta solo un adempimento legislativo, ma è soprattutto una occasione perché ogni ente attivi gli opportuni processi di gestione interna con il fine di modernizzare i propri applicativi e al contempo migliorare la fruizione dei procedimenti, delle procedure e dei servizi erogati.

Il **Sistema Pubblico di Connettività (SPC)** garantisce alle Amministrazioni aderenti sia l'interscambio di informazioni in maniera riservata che la realizzazione della propria infrastruttura di comunicazione.

Per effetto della legge n. 87 del 3 luglio 2023, di conversione del Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51 la scadenza dell'attuale Contratto Quadro è stata prorogata al 31 dicembre 2024; entro questa data sarà reso disponibile alle Amministrazioni interessate il nuovo Contratto Quadro che prevedrà oltre ai servizi di connettività anche i servizi di telefonia fissa come da informativa Consip del 13 Aprile 2023.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del Capitolo 6 - Infrastrutture del Piano Triennale, porrà attenzione ai seguenti obiettivi:

- Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN);
- Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC.

OBIETTIVI DELLA PA

6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate

Obiettivo: **CAP6.PA.01**

Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale conferma la strategia prevista dalla circolare n.1/2019 emanata da AgID riguardante il "Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali" che ha previsto l'adozione, per la PA, della nuova Strategia Cloud Italia provvedendo alla classificazione delle infrastrutture fisiche delle Pubbliche Amministrazioni, avviando la progressiva dismissione di tutti i data-center con carenze strutturali e/o organizzative o che non garantiscono la continuità dei servizi nonché la sicurezza dei dati.

A tal riguardo, la suddetta Circolare precisa che le amministrazioni non possono effettuare spese o investimenti in materia di Data Center ma, previa comunicazione ad AgID, possono procedere all'acquisizione di beni e servizi ICT per i propri Data Center esclusivamente al fine di evitare problemi di interruzione di pubblico servizio (inclusi gli interventi necessari a garantire la sicurezza dei dati e dei sistemi, in applicazione delle misure minime di sicurezza) e/o anticipare processi di dismissione dei propri Data Center per migrare al Cloud della PA.

È compito del RTD verificare che non vengano effettuati investimenti in materia di Data Center oltre ai casi previsti.

Azioni attuate:

L'ente è in possesso di un Data Center su cui vengono effettuati i soli investimenti necessari a mantenerlo in efficienza e sicurezza in previsione di una totale dismissione; non è prevista alcuna implementazione o ampliamento bensì l'ente completerà la migrazione dei servizi ancora attivi.

In attesa del completamento di tale iniziativa, qualora si rendesse necessaria nel data center una spesa tra quelle ammesse dall'art. 7 della Circolare AgID n. 1/2019 si provvederà ad effettuare opportuna comunicazione.

Obiettivo: **CAP6.PA.03**

Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

AgID ha introdotto la strategia "Cloud della PA", un'azione che ha l'obiettivo di facilitare l'adozione del modello cloud computing nella Pubblica Amministrazione. L'adesione al modello Cloud della PA assicura alle amministrazioni la possibilità di erogare servizi digitali con alti standard di sicurezza e affidabilità e architetture informatiche avanzate per il pieno controllo nella sicurezza e gestione dei dati. Tutte le fasi del progetto e della migrazione devono essere analizzate dall'ente nell'ambito del cosiddetto Cloud Enablement Program attraverso il quale realizzare un assesment delle applicazioni da migrare, definendone priorità della migrazione ed individuazione delle competenze necessarie.

È compito del RTD effettuare la fase di assesment del programma di abilitazione al cloud seguendo la linea guida definita al seguente link <https://cloud.italia.it/it/cloud-enablement>.

Azioni attuate:

L'ente ha avviato le attività che prevedono la migrazione delle principali applicazioni software utilizzate individuando una piattaforma PAAS qualificata ANC che possa rendere disponibili le applicazioni in modalità Cloud.

Obiettivo: **CAP6.PA.04**

Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale definisce "Cloud First" il principio attraverso il quale le PA, in fase di definizione di un nuovo progetto e/o sviluppo di nuovi servizi, devono, in via prioritaria, adottare il modello Cloud ed in particolare utilizzare la modalità di utilizzo SaaS prima di qualsiasi altra opzione tecnologica.

Per modalità SaaS si intende il modello con cui possono essere utilizzati servizi tramite un normale browser: tale modalità demanda al fornitore tutti i servizi che sono necessari alla fruizione della applicazione, cioè l'infrastruttura, il middleware, il software delle applicazioni e i dati delle applicazioni che si trovano tutti nel data center del provider di servizi.

Il provider di servizi gestisce l'hardware e il software e, con il contratto di servizio appropriato, garantisce la disponibilità e la sicurezza del servizio e dei dati.

A decorrere dal 1° aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche possono acquisire esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da ACN e pubblicati nel Cloud Marketplace di ACN, cioè sulla piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da ACN assieme alla scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di erogazione dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.

È compito del RTD quindi vigilare affinché l'ente continui ad applicare i principi "Cloud-first" e "SaaS-first" e a concludere il piano di migrazione al cloud per tutti i servizi presenti sul proprio data-center.

Azioni attuate:

L'RTD si assicura che l'ente applichi i principi Cloud First e SaaS First, ed in particolare in ogni acquisto di servizi necessari alla dismissione del server locale o di nuovi servizi digitali.

Obiettivo: **CAP6.PA.05**

Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

AgID ha elaborato il documento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica Amministrazione, cioè il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la PA" che è stato adottato con Determinazione 628/2021.

È compito del RTD, che, ai sensi del regolamento, ha già comunicato all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) la classificazione dei dati e dei servizi, tenere aggiornato l'elenco dei dati e dei servizi digitali utilizzando la modalità indicata da ACN.

Azioni attuate:

L'RTD ha provveduto a trasmettere, nei tempi richiesti, all'Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza (ACN) la classificazione dei dati e dei servizi.

Come previsto dal Regolamento in caso di variazioni nella classificazione dei dati o di nuovi servizi l'ente, ai sensi dell'art 5 c.2 del Regolamento, provvederà ad inviare ad ACN le necessarie nuove informazioni.

Obiettivo: **CAP6.PA.06**

Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Ogni singola PA è tenuta ad avviare la migrazione del proprio data-center alla modalità Cloud in modo coerente al progetto di razionalizzazione dei data center pubblici.

Gli strumenti per la comunicazione dei servizi e la modalità tecnica prescelta sono stati pubblicati all'interno della piattaforma <https://padigitale2026.gov.it>.

È compito del RTD, in caso di richiesta di informazioni relative allo stato di avanzamento del piano di migrazione, assicurarsi che l'ente trasmetta al Dipartimento per la Trasformazione Digitale e all'AgID le informazioni richieste.

Azioni attuate:

L'RTD ha verificato che l'ente ha concluso il piano di migrazione e, in caso di richiesta di informazioni fornirà al DTD o ad AgID le informazioni necessarie.

Obiettivo: **CAP6.PA.09**

4.083 amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza entro il **30/06/2024**

Responsabile: **RTD**

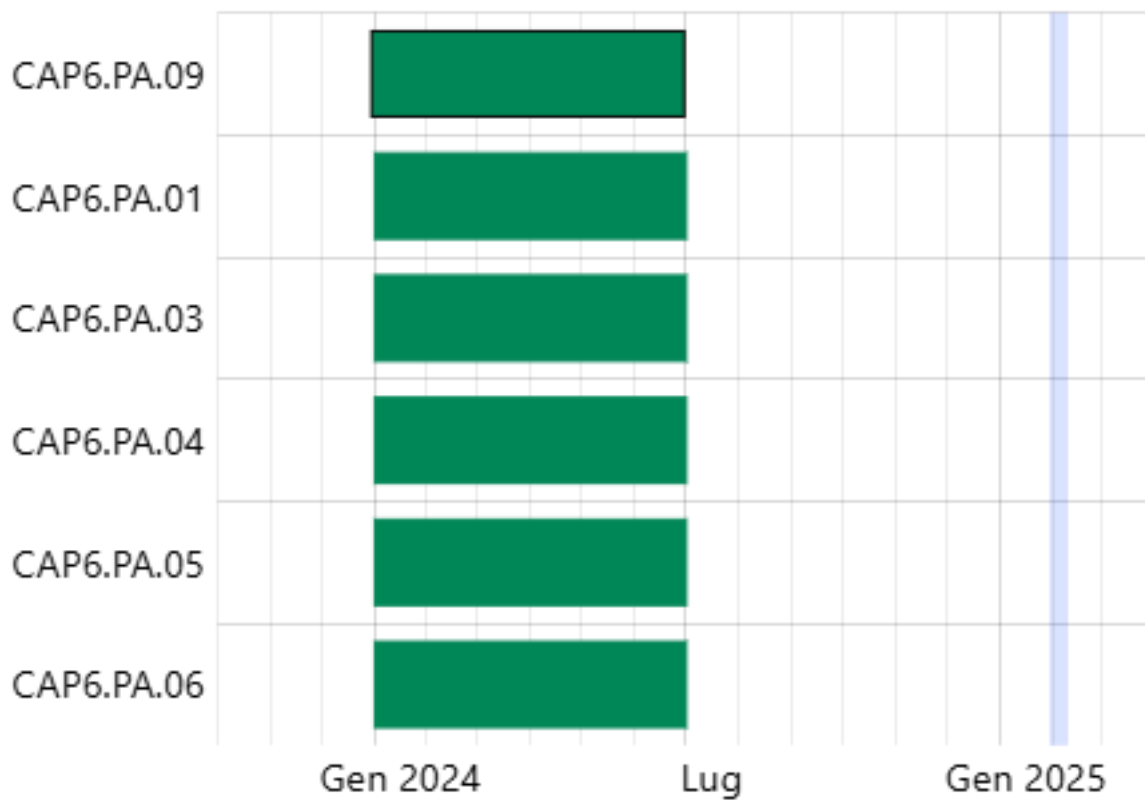
Obiettivo operativo:

Il DTD Dipartimento per la Trasformazione Digitale ed AGID hanno realizzato il portale <https://padigitale2026.gov.it> il quale contiene una sezione dedicata al "Cloud". Il RTD verifica lo stato della migrazione ed inserisce le informazioni richieste dalla piattaforma.

Azioni attuate:

Il piano di migrazione dell'ente, presentato nell'ambito della partecipazione al bando PNRR 1.2 "Avviso Investimento 1.2 "Abilitazione al Cloud per le PA Locali " si è concluso per le applicazioni software indicate nella candidatura, che ora vengono utilizzate da una piattaforma PaaS qualificata individuata sul marketplace AgID (ora ACN).

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda: Da analizzare e/o attuare; In fase di attuazione; Completamente attuato

CAPITOLO 7 - Sicurezza informatica

CAMPO DI APPLICAZIONE

L'evoluzione delle moderne tecnologie e la conseguente possibilità di ottimizzare lo svolgimento dei procedimenti amministrativi con l'obiettivo di rendere efficace, efficiente e più economica l'azione amministrativa, ha reso sempre più necessaria la "migrazione" verso il digitale che, però, al contempo, sta portando alla luce nuovi rischi, esponendo imprese e servizi pubblici a possibili attacchi cyber. In quest'ottica, la sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi, su cui tali tecnologie poggiano, sono il baluardo necessario a garantire, nell'immediato, la sicurezza del Paese e, in prospettiva, lo sviluppo e il benessere dello Stato e dei cittadini.

La recente riforma dell'architettura nazionale cyber, attuata attraverso l'adozione del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 che ha istituito l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), ha come obiettivo, tra gli altri, quello di sviluppare e rafforzare le capacità cyber nazionali, garantendo l'unicità istituzionale di indirizzo e azione, anche mediante la redazione e l'implementazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, che considera cruciale, per il corretto "funzionamento" del sistema Paese, la sicurezza dell'ecosistema digitale alla base dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, con specifica attenzione ai beni ICT. Tali beni supportano le funzioni e i servizi essenziali dello Stato e, purtroppo, come dimostrano gli ultimi rapporti di settore, sono tra i bersagli preferiti degli attacchi cyber.

Per garantire lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità cyber nazionali, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con i Fondi per l'attuazione e la gestione della Strategia nazionale di cybersicurezza sono state destinate significative risorse alla sicurezza cibernetica e alle misure tese a realizzare un percorso di miglioramento della postura di sicurezza del sistema Paese nel suo insieme e, in particolare, della Pubblica Amministrazione.

Gli obiettivi e i risultati attesi, definiti successivamente nel presente capitolo, sono in linea con specifici interventi realizzati dall'ACN in favore delle pubbliche amministrazioni per cui sono state individuate specifiche aree di miglioramento. In particolare, il riferimento è alla necessità di:

- prevedere dei modelli di gestione centralizzati della cybersicurezza, coerentemente con il ruolo trasversale associato (obiettivo 7.1 di questo Piano);
- definire processi di gestione e mitigazione del rischio cyber, sia interni sia legati alla gestione delle terze parti di processi IT (obiettivi 7.2, 7.3, 7.4);
- promuovere attività legate al miglioramento della cultura cyber delle Amministrazioni (obiettivo 7.5).

All'interno di questo contesto, AGID metterà a disposizione della Pubblica Amministrazione una serie di piattaforme e di servizi, che verranno erogati tramite il proprio CERT, finalizzati alla conoscenza e al contrasto dei rischi cyber legati al patrimonio ICT della PA (obiettivo 7.6).

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del Capitolo 7 - Sicurezza informatica del Piano Triennale, porrà attenzione ai seguenti obiettivi:

- Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA;
- Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti;
- Gestione e mitigazione del rischio cyber;
- Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici;
- Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale;
- Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA.

Si omettono le singole azione attuate per motivi di sicurezza

OBIETTIVI DELLA PA

7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA

7.1.1 - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza

Obiettivo: **CAP7.PA.01**

Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza

Percentuale di raggiungimento: **OMISSIS**
Data di scadenza a partire dal **01/09/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Identificare e approvare un modello unitario e centralizzato di governance della cybersicurezza rappresenta un Target 2024 (RA7.1.1). È compito del RTD monitorare la pubblicazione del modello e definire il proprio modello unitario di governance della cybersicurezza.

Azioni attuate:

OMISSIS

Obiettivo: **CAP7.PA.02**

Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza

Percentuale di raggiungimento: **OMISSIS**
Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per l'identificazione di ruoli, competenze e organizzazione per la definizione di un modello di governance della cybersicurezza nella PA, comprensive delle linee di implementazione. È compito del RTD adottare di conseguenza un modello organizzativo per la gestione della cybersicurezza per l'Ente utile ad esempio all'identificazione del rischio, all'analisi del rischio ed alla ponderazione del rischio.

Azioni attuate:

OMISSIS

Obiettivo: **CAP7.PA.03**

Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto

Percentuale di raggiungimento: **OMISSIS**
Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**
Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

L'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale promuove la creazione di un ruolo di Responsabile della Cybersicurezza della PA e i suoi compiti e responsabilità. È compito del RTD monitorare la nomina del Responsabile della cybersicurezza per l'Ente e per le strutture organizzative di supporto all'Ente.

Azioni attuate:

OMISSIS

7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber

Obiettivo: **CAP7.PA.04**

Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza

Percentuale di raggiungimento: **OMISSIS**
Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**
Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per l'identificazione di ruoli, competenze e organizzazione per la definizione di un modello di governance della cybersicurezza nella PA, comprensive delle linee di implementazione da parte delle singole PA. Sulla base di ciò, è compito del RTD provvedere alla formalizzazione dei processi e delle procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza dell'Ente.

Azioni attuate:

OMISSIS

7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT

Obiettivo: **CAP7.PA.05**

Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT

Percentuale di raggiungimento: **OMISSIS**
Data di scadenza a partire dal **01/06/2024**
Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei requisiti di sicurezza nel processo di approvvigionamento IT. È compito del RTD definire e approvare i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT.

Azioni attuate:

OMISSIS

Obiettivo: **CAP7.PA.06**

Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare

Percentuale di raggiungimento: **OMISSIS**
Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**
Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei requisiti di sicurezza nel processo di approvvigionamento IT. È compito del RTD definire e promuovere i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare.

Azioni attuate:

OMISSIS

7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber

7.3.1 - Definizione del framework per la gestione del rischio cyber

Obiettivo: **CAP7.PA.08**

Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN

Percentuale di raggiungimento: **OMISSIS**

Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei processi di cyber risk management e security by design. È compito del RTD definire e formalizzare il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti citati e messi a disposizione da ACN.

Azioni attuate:

OMISSIS

7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti

Obiettivo: **CAP7.PA.13**

Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure

Percentuale di raggiungimento: **OMISSIS**

Data di scadenza a partire dal **01/06/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei processi e delle procedure per la gestione degli incidenti di sicurezza. È compito del RTD definire i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure.

Azioni attuate:

OMISSIS

Obiettivo: **CAP7.PA.14**

Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici

Percentuale di raggiungimento: **OMISSIS**
Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei processi e delle procedure per la gestione degli incidenti di sicurezza. È compito del RTD monitorare la formalizzazione di ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici.

Azioni attuate:

OMISSIS

7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti

Obiettivo: **CAP7.PA.15**

Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici

Percentuale di raggiungimento: **OMISSIS**
Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**
Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È compito del RTD definire le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici nell'ambito delle attività promosse dal Piano in materia.

Azioni attuate:

OMISSIS

7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale

7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber

Obiettivo: **CAP7.PA.17**

Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza

Percentuale di raggiungimento: **OMISSIS**
Data di scadenza a partire dal **01/06/2024**
Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale realizzare contributi a supporto dello sviluppo della consapevolezza cyber nella PA. È compito del RTD promuovere l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza.

Azioni attuate:

OMISSIS

Obiettivo: **CAP7.PA.18**

Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione

Percentuale di raggiungimento: **OMISSIS**
Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale realizzare contributi a supporto dello sviluppo della consapevolezza cyber nella PA. È compito del RTD definire Piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione.

Azioni attuate:

OMISSIS

7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA

7.6.1 - Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA

Obiettivo: **CAP7.PA.20**

Le PA dovranno dotarsi degli strumenti idonei all'acquisizione degli IoC ed accreditarsi al CERT-AGID

Percentuale di raggiungimento: **OMISSIS**
Data di scadenza a partire dal **01/02/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

Quando si verifica un incidente, gli indicatori di compromissione (IoC) costituiscono la prova del data breach. Queste tracce digitali rivelano non soltanto che è avvenuto l'incidente, ma spesso permettono anche di scoprire quali strumenti sono stati usati per sferrare l'attacco e da chi.

Gli indicatori di compromissione possono anche essere utilizzati per determinare in quale grado l'incidente informatico abbia colpito l'organizzazione, e per mettere in sicurezza la rete da possibili attacchi futuri. Gli indicatori vengono raccolti e distribuiti da una rete di organizzazioni e da CERT-AGID.

È quindi obiettivo istituzionale di AgID provvedere ad un monitoraggio proattivo delle minacce cyber nel dominio della PA, mediante la diffusione di Indicatori di Compromissione e informazioni utili all'innalzamento del livello di difesa delle PPAA. È compito del RTD coordinare le attività utili a dotarsi di strumenti idonei all'acquisizione degli Indicatori di Compromissione e di accreditamento al CERT-AGID (<https://cert-agid.gov.it/>).

Le Pubbliche Amministrazioni interessate e dotate di strumenti SIEM (Security information and Event Management) possono esprimere la volontà di aderire al flusso di Indicatori di compromissione (**Feed IoC**) del CERT-AGID per la protezione della propria Amministrazione da minacce Malware e Phishing compilando l'apposito modulo al seguente link:<https://cert-agid.gov.it/scarica-il-modulo-accreditamento-feed-ioc/>.

Azioni attuate:

OMISSIS

7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all'esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti

Obiettivo: **CAP7.PA.21**

Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID

Percentuale di raggiungimento: **OMISSIS**
Data di scadenza a partire dal **01/10/2024**

Responsabile: **RTD**

Obiettivo operativo:

E' obiettivo istituzionale di AgID mettere a disposizione dei RTD strumenti e supporti per le autovalutazioni dei sistemi esposti e per l'individuazione, l'analisi e la gestione dei rischi di cybersicurezza.

A fronte di ciò, è compito del RTD verificare la disponibilità ed eventualmente usufruire degli strumenti per gestire i rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID (<https://cert-agid.gov.it/>).

Azioni attuate:

OMISSIS

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

OMISSIS

Legenda: Da analizzare e/o attuare; In fase di attuazione; Completamente attuato

CONCLUSIONI

La stesura della relazione consuntiva del Responsabile della Transizione Digitale rappresenta un momento per verificare i progressi compiuti e per valutare l'efficacia delle azioni intraprese nel quadro del Piano Triennale AGID 2024 - 2026.

In questo documento, sono stati monitorati gli stati di avanzamento raggiunti per ogni obiettivo previsto dal Piano, evidenziando le azioni attuate e le opportunità che si presentano per continuare a guidare la trasformazione digitale del nostro Ente.

La trasparenza e la collaborazione saranno al centro del processo di digitalizzazione, poiché solo attraverso un approccio condiviso potremo raggiungere gli obiettivi indicati.

1. Progressi Sostenuti: Nel corso dell'anno, abbiamo registrato progressi significativi nell'implementazione delle iniziative previste dal Piano Triennale. Le azioni intraprese hanno contribuito alla modernizzazione e all'efficienza dei servizi digitali offerti ai cittadini e alle imprese.

2. Obiettivi Realizzati: Abbiamo raggiunto diversi obiettivi chiave, tra cui l'implementazione di nuovi servizi digitali, l'ottimizzazione dei processi interni e l'adozione di soluzioni tecnologiche all'avanguardia. Questi risultati dimostrano l'impegno del Comune verso la trasformazione digitale.

3. Formazione e Competenze: Abbiamo investito nella formazione del personale per migliorare le competenze digitali. La promozione da parte del RTD dei corsi previsti nel progetto Syllabus ha contribuito a creare una cultura digitale all'interno dell'organizzazione.

4. Monitoraggio Continuo: Il monitoraggio costante dei progressi è stato essenziale per valutare l'efficacia delle azioni intraprese. Abbiamo utilizzato indicatori chiave e strumenti di valutazione per misurare lo stato di avanzamento delle attività.

5. Sfide e Opportunità: Nonostante i target raggiunti, ci sono sfide che vanno costantemente affrontate, come la sicurezza informatica, l'implementazione di open data di qualità e lo sviluppo di sistemi di interoperabilità efficaci.

In sintesi, l'ente ha compiuto passi significativi sul percorso di trasformazione digitale, è comunque importante mantenere l'attenzione su questi obiettivi nel prossimo periodo per garantire un servizio sempre più efficiente e all'avanguardia per i cittadini e le imprese.